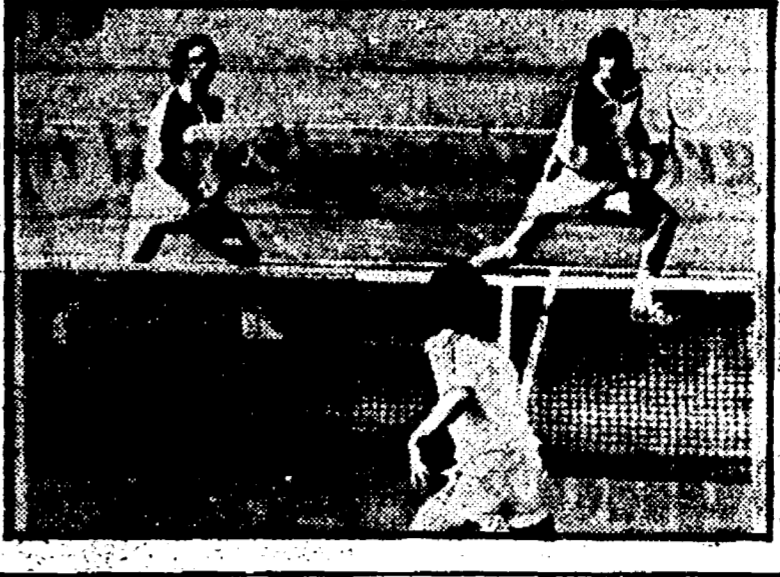


L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

domenica



Vittoria azzurra nel doppio di Davis

Eccellente vittoria di Panatta e Bertolucci nel doppio di Coppa Davis, contro la fortissima coppia australiana McNamee-McNamee (vincitrice di Wimbledon), i tennisti italiani ora conducono per 2 a 1. Oggi disputeranno gli ultimi due singolari e batterà una vittoria per qualificarsi per la finale contro l'Argentina o la Cecoslovacchia. Panatta e Bertolucci hanno giocato alla grande, con impegno e continuità. Questo il dettaglio 2-6, 9-7, 2-6, 6-4. Prima del doppio, Barazzutti era stato sconfitto da McNamee. NELLA FOTO: la coppia azzurra in azione sul «centrale» di Roma. NELLO SPORT

Non ci può essere governabilità senza la lotta e la partecipazione dei lavoratori

Lama: più democrazia per rinnovare il sindacato

La Fiat vuol colpire il potere degli operai - Le gravi colpe del governo - Ci vuole lo sciopero generale - Il dibattito con Cisl e Uil - Sottoporremo tutta la nostra strategia al giudizio della base - I rapporti tra comunisti e socialisti - L'unità sindacale

ROMA — La CGIL intende prendere saldamente in mano la bandiera della democrazia. «La gente vuole contare e ha ragione», dice Luciano Lama. Il vertice del sindacato è criticato perché spesso si va al dibattito con i lavoratori presentando una sinistra già cotta, giochi già fatti dietro le quinte. «E' quel che bisogna evitare. Non voglio dire che adesso dobbiamo lanciare una sorta di "anarchia dei cento fiori". Il sindacato deve avere una intelligenza capace di esprimere una direzione responsabile, a tutti i livelli. Ma ciò non può significare né delega eterna su ogni questione, né mediazione preventiva, come metodo generale e costante». Insomma, il vento di Danzica soffia anche sul sindacato italiano? «Se significa volontà di contare, di avere un peso reale, autentico nella vita del sindacato e del paese, sì», aggiunge Lama. Le polemiche e la contestazione operaia

di luglio sono state «un'esperienza traumatica, dalla quale trarre insegnamento. Questo dovrà essere l'autunno in cui noi stringiamo un nuovo legame di massa». Luciano Lama ha tante cose da dire sulla situazione sociale e politica, sui prossimi appuntamenti sindacali, sulla riflessione critica e sulla discussione di linea in corso nella CGIL e nella Federazione unitaria e vuole dirle sull'«Unità»; ci tiene a sottolinearlo. Con Lama abbiamo parlato a lungo, toccando tutti i temi sul tappeto: dal caso Fiat al governo, dai rapporti interni alla consultazione di massa sul fondo di solidarietà, ma anche sull'insieme delle politiche sindacali. «Noi vogliamo ri-scacciare in Arno un po' tutti i nostri parenti. Non chiediamo, dunque, ai lavoratori un sì o un no su qualche aspetto secondario, ma un vero e proprio pronunciamento sulla strategia per i prossimi anni». La questione più urgente e dram-

matica è, senza dubbio, la Fiat. Qual è la posta in gioco in questa vertenza? «In realtà, noi ci troviamo di fronte ad una costellazione di vertenze, di cui quella Fiat è senza dubbio il centro. Siamo in presenza della dimostrazione che il sistema delle imprese è incapace di affrontare i nuovi problemi posti dalla anarchia dei mercati finanziari, dalla crisi energetica, dalla crescita dei prezzi delle materie prime, dalla guerra sempre più feroce per la spartizione dei mercati». Ma come, fino a qualche mese fa non si sentivano che elogi del scior Brambilla e sembrava che tutti si fossero convertiti al credo neoliberalista? «La verità è che problemi di così vasta portata possono essere affrontati solo con la programmazione, cioè attraverso una politica economica diretta dal potere pubblico, con il controllo, la parteci-

pazione del movimento sindacale. Invece, c'è una gravissima carenza di direzione politica. La vicenda Alfa-Nissan è esemplare. Questo modo di governare aggrava la situazione, toglie a tutti certezze; non esistono più punti di riferimento rispetto ai quali orientare i propri comportamenti». Tu, allora, metti in risalto l'opacità della Fiat non sta assumendo un carattere politico? «Sì, c'è un attacco politico pesantissimo al potere dei lavoratori. I licenziamenti non sono gravi solo per la loro entità, per il dramma umano, sociale, economico che provocano; ma anche perché le imprese vogliono avere mano libera, intendono approfittare della circostanza per eliminare il rischio che operai e sindacato siano davvero una forza autonoma e alter-

Stefano Cingolani
(Segue a pagina 7)

L'ALFA NISSAN SI FARA'

Ambiguità nel «sì» di Cossiga Minacciosa reazione della Fiat

Il presidente del consiglio autorizza il ministro delle Partecipazioni Statali a varare l'accordo con la casa automobilistica giapponese - il sì subordinato a condizioni poco chiare

ROMA — Alla fine Cossiga ha deciso per il sì all'accordo Alfa-Nissan. La notizia di una imminente decisione del presidente del consiglio era nell'aria fin da venerdì e la si attendeva di ora in ora, mentre non si era spenta l'eco della grande manifestazione romana degli operai dell'Alfasud ieri mattina finalmente il breve comunicato di Palazzo Chigi che illustra il testo della lettera inviata al ministro delle Partecipazioni Statali, De Michelis: «Il presidente del

consiglio, dopo aver consultato i ministri componenti il comitato per la programmazione industriale, La Malfa, Pandolfi, Bisaglia, Foschi, De Michelis, Capria e Russo ha deciso di autorizzare il ministro delle PP.SS. a consentire la costituzione della società tra l'Alfa Romeo e la Nissan, precisando al tempo stesso le condizioni cui l'autorizzazione viene subordinata». Il sì di Cossiga, sembra dire il comunicato, è in fondo un atto dovuto. Infatti si legge: «non si può non consentire all'Alfa Romeo di assumere iniziative che la sua dirigenza considera indispensabili per il risanamento dell'azienda»; Cossiga aggiunge inoltre che a queste iniziative «dobbiano essere comunque compatibili con la situazione generale del settore dell'auto».

Vertenza FIAT: trattative riprese a tarda notte
A-PAG. 6

In un comunicato, l'azienda sostiene che «i giapponesi sono una delle prime cause delle difficoltà della Fiat». L'accordo, «in cambio di posti di lavoro nel sud, comporta la perdita di migliaia di posti nel resto delle fabbriche nazionali». La Fiat chiama in cause governo, sindacati, gran parte delle forze politiche sostenendo che «l'accordo e la sua approvazione mettono chiaramente in evidenza le dimensioni delle difficoltà che un'azienda come la Fiat quotidianamente deve affrontare nel nostro paese». Il rifiuto è chiaro. Peserà sulle trattative. Certo ha pesato sul presidente del Consiglio. Cossiga ha detto sì all'«Unità».
Marcello Villari
(Segue in ultima)

La «quarta via» al declino del paese

«La vostra "terza via" è astratta e nebulosa. Una osservazione critica che abbiamo sentito spesso rivolgere alla nostra strategia e alla nostra politica. Ma non è forse giunto il momento di chiedersi, tutti, molto seriamente: quale via stiamo tracciando alla società italiana i suoi attuali gruppi dirigenti? Questi gruppi si direbbero oggi impegnati quasi a combinare gli elementi anarchici del capitalismo (persistenti, nonostante gli infiniti mutamenti «proteiformi» del sistema) con gli aspetti di regime politico chiuso del socialismo statale. Nella economia è esplosa la crisi dell'apparato industriale, che, com'era ovvio, non può essere compensata o frenata dalle attività che il Censis ha chiamato, complacendosene, «sottosviluppato», e sono i tassi di investimento oscillano tra il negativo e brevi impennate, l'inflazione ristagna sui massimi, la Fiat affronta i suoi problemi con la casa integrazione e coi licenziamenti, mentre stipula un accordo di grande portata (e a tutti finora ignoto) con la Peugeot, l'Alfa Romeo non si sa che fine farà. Quanto potrebbe allungarsi l'elenco delle contraddizioni e dei punti di crisi? Dove è la politica economica del governo? La crisi ha, appunto, uno svi-



Il presidente Pertini sulla Grande Muraglia

La tradizionale visita alla Grande Muraglia (nella foto), un incontro all'università, dove il protocollo è stato infranto per una volta, e un colloquio di oltre un'ora a mezzogiorno con il segretario del Pcus, Deng Xiaoping hanno concluso ieri la prima parte del viaggio del presidente della Repubblica Pertini in Cina. Ora inizia quella turistica, fuori Pechino, mentre tra Italia e Cina molti sono i problemi che restano a completare il quadro di un'amicizia concreta e utile. Alle differenze nel toni per quello che riguarda l'analisi della situazione internazionale, si aggiungono infatti anche le difficoltà nella cooperazione economica e finanziaria, in particolare per i progetti riguardanti l'ENI e la FIAT. IN ULTIMA

Fabio Mussi
(Segue in ultima)

Fermo documento contro la spartizione firmato da 57 giornalisti

Rivolta al TG2: «Se cacciate Barbato ce ne andiamo tutti»

«Non tolleriamo licenziamenti e mortificazioni alla nostra professionalità» - Il sindacato: «Niente nomine se prima il vertice RAI non discute con noi»

ROMA — I giornalisti del TG2 si ribellano all'arrogante disegno della segreteria del partito governativo di spartire la RAI. Sono decisi ad abbandonare in massa il giornale, se dovesse passare la decisione — teorizzata dal direttore generale De Luca — in base alla quale il direttore del TG2, Andrea Barbato, le sue due emittenti, sarebbero a più gradito al vertice del Psi. Già 57 giornalisti hanno sottoscritto un documento di ferma protesta, una sorta di telegramma della tensione che attraversa l'azienda da quando hanno preso corpo il nuovo progetto di spartizione e la lista di prescelti, preparata dai «presindacati» e dagli uomini dell'asse Craxi-Martelli.

«La centellata sostituzione di Barabato — si legge nel documento dei giornalisti del TG2 —, il nuovo disegno spartitorio, sono per noi motivo di indignazione. Il tentativo in atto di sostituire Barabato, oltre a suonare come esplicita e immotivata punizione del TG2, accusato anche di aver palese di una sconosciuta del lavoro; che la redazione nel suo complesso ha subito dall'inizio della riforma ad oggi».

Il documento richiama poi l'attenzione del Parlamento, delle forze politiche e sociali, del consiglio d'amministrazione, del sindacato giornalistico e dell'opinione pubblica su una mozione approvata all'unanimità dall'assemblea del TG2 a maggio, quando cominciò a circolare le prime voci sulla cacciata di Barabato. Vi si ribadiva ferma opposizione a ogni licenziamento arbitrario e si affermava l'esplicita che ogni licenziamento dell'azienda venisse pubblicamente motivato e discusso. Se oggi queste garanzie non fossero rispettate — conclude il documento firmato ieri — siamo

Ricevuto da Berlinguer il polacco Wojtaszek
ROMA — Il compagno Emil Wojtaszek, dell'ufficio politico e della segreteria del Partito operaio unificato polacco, è stato ricevuto dal compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI. Nel corso del colloquio — al quale erano presenti il compagno Gian Carlo Pajetta, della direzione del PCI e Antonio Rubbi, dell'OC e responsabile della sezione esteri — il compagno Wojtaszek ha illustrato la situazione attuale in Polonia, le prospettive e l'attività del partito. Il colloquio si è svolto in un'atmosfera cordiale e amichevole.

Antonio Zollo
(Segue in ultima pagina)

Craxi si dichiara ottimista «Il governo Cossiga tiene»

ROMA — «Posso assicurare che lo stato dei miei nervi è eccellente». Bettino Craxi risponde così a chi si era dichiarato stupefatto per il tonno — ritroso e piazzuolo — della sua recente replica al discorso di Bologna di Enrico Berlinguer. Anzi, si tiene a far sapere di essere fiducioso e ottimista. A proposito di che? Dice così, in modo generico: ha fiducia «negli uomini», è ottimista in relazione alle capacità complessive del paese... Ma nello scritto che ha consegnato all'«Espresso», meticolosamente suddiviso in sei punti, si cercherebbe invano un'analisi reale della situazione italiana quale si presenta oggi (dalla crisi che colpisce vertici decisivi dell'apparato industriale, al resto). Anche se il segretario socialista parla di una quantità di cose, non c'è

in questo suo scritto neppure l'ombra di un progetto, di una piattaforma degli anni Ottanta. Per ogni argomento che tratta, egli ha cura di rimandare inviti molto insistiti alla postmoderna e alla neo-democrazia, senza specificare però a quali soluzioni bisognerebbe andare, per risolvere i problemi. Non vi sono neppure punti di riferimento sufficienti per quanto riguarda l'impostazione di una comu-

«Caro Forlè, mi scusi, ma che tu vuoi leggere brevi e lo cercherò di essere addirittura telegrafico. Non ha l'impressione che le ritrattazioni che vediamo spesso alla televisione tra Fiat e sindacati somiglino molto, per non dire sempre, a scritte di tribunale in cui i signori, come da noi in questo caso sono i signori della Fiat, fanno la parte degli accusatori e i sindacati, cioè gli operai, accettano quella di accusati? Potrebbe non si è cominciato fin dal primo giorno a stabilire quali erano le respon-

sabilità spettanti a ciascuna delle parti? Mi sembra, insomma, che si faccia un processo: ma chi sa nella pubblica? Tu Aldo Zilli - Verona».

Direzione PCI
La Direzione del PCI è convocata per mercoledì 24 settembre alle ore 9,30.

C. F.
(Segue in ultima pagina)

A 14 anni si è davvero in grado di scegliere il tipo di scuola?

E il ragazzo-bene rinunciò al «sogno» di fare il salumiere

MILANO — «Questo ragazzo è bravo, veramente bravo. Può fare tutto, anche il liceo classico». I professori hanno emesso la sentenza...

La singolare richiesta di un giovane che diventerà invece un laureato - «Questo è bravo e può fare tutto, anche il liceo classico; questa ragazzina è così buona, può andare alla scuola magistrale» - La «mortalità scolastica», una dura selezione - Molte scelte sono dettate solo dal caso o da vaghe speranze



«Noi comunisti - dice Speranza - vogliamo ora lavorare per superare tutti i punti ancora insoluti dell'accordo...»

«L'Italia, dovrebbe esserci una programmazione. Invece si va avanti a colpi di moda e di speranza...»

LETTERE all'UNITÀ

Compagni dirigenti, venite a darci una mano a diffondere l'«Unità»?

Caro direttore, - lo stimolo a scrivere queste righe me l'ha dato l'assemblea nel corso della Festa dell'Unità a Pisa...

del «preambolo»? Fortuna vuole che il sottoscritto, che non è lontano dagli ottant'anni, non muore di fame...

Non sono sufficienti le buone intenzioni per far passare i «sacrifici»

Caro direttore, - credo vada sviluppata la discussione su «liquidazione e contingenza» ripresa dal compagno Bortolotti...

Se si arrivasse al lacerante scontro sui referendum contro la legge sull'aborto

Caro direttore, - continua e si intensifica la campagna per la raccolta delle firme per i due referendum sulla revisione della legge per l'interruzione della gravidanza...

Confermata la giunta di sinistra nell'ente locale calabrese

Presidente Pci alla Provincia di Cosenza

E' Francesco Fiorino, avvocato, membro del gruppo Giustizia del nostro partito - Dopo tre mesi raggiunto l'accordo tra PCI-PSI-PSDI - Lunedì si decide per la giunta comunale del capoluogo

COSENZA — Per la prima volta dopo trentacinque anni un comunista guiderà uno dei sei maggiori enti locali della Calabria...

«Noi comunisti - dice Speranza - vogliamo ora lavorare per superare tutti i punti ancora insoluti dell'accordo...»

«L'Italia, dovrebbe esserci una programmazione. Invece si va avanti a colpi di moda e di speranza...»

«L'Italia, dovrebbe esserci una programmazione. Invece si va avanti a colpi di moda e di speranza...»

«L'Italia, dovrebbe esserci una programmazione. Invece si va avanti a colpi di moda e di speranza...»

Le Regioni in cifre a 90 giorni dal voto

ROMA — Le regioni in cifre a distanza di più di tre mesi dal voto... Roma, 19 settembre.

Sistema «maggioritario» e una domanda: che senso ha un comune con 41 abitanti?

Cara Unità, - sulle elezioni amministrative nel comune di Cuneo...

All'insegna della lottizzazione il centro-sinistra della Puglia

BARI — Centro sinistra organico alla Regione Puglia. Si contano crisi trascinate tra beghe e ripicche per oltre tre mesi...

«Noi comunisti - dice Speranza - vogliamo ora lavorare per superare tutti i punti ancora insoluti dell'accordo...»

«L'Italia, dovrebbe esserci una programmazione. Invece si va avanti a colpi di moda e di speranza...»

«L'Italia, dovrebbe esserci una programmazione. Invece si va avanti a colpi di moda e di speranza...»

«L'Italia, dovrebbe esserci una programmazione. Invece si va avanti a colpi di moda e di speranza...»

Sindaco PSI a Sassari col voto delle sinistre

SASSARI — Carlo Desole, socialista, è il nuovo sindaco di Sassari. È stato eletto dal consiglio comunale con i voti dei consiglieri comunisti, socialisti, sardi, socialdemocratici...

«Noi comunisti - dice Speranza - vogliamo ora lavorare per superare tutti i punti ancora insoluti dell'accordo...»

La visita del pontefice nella storica abbazia di Montecassino

Dal nostro inviato - CASSINO — Per la seconda volta, nell'arco di 4 mesi, Giovanni Paolo II ha visitato la storica abbazia di Montecassino...

«Noi comunisti - dice Speranza - vogliamo ora lavorare per superare tutti i punti ancora insoluti dell'accordo...»

«L'Italia, dovrebbe esserci una programmazione. Invece si va avanti a colpi di moda e di speranza...»

«L'Italia, dovrebbe esserci una programmazione. Invece si va avanti a colpi di moda e di speranza...»

«L'Italia, dovrebbe esserci una programmazione. Invece si va avanti a colpi di moda e di speranza...»

Sfuggente accenno del Papa alla vertenza FIAT

«Noi comunisti - dice Speranza - vogliamo ora lavorare per superare tutti i punti ancora insoluti dell'accordo...»

«L'Italia, dovrebbe esserci una programmazione. Invece si va avanti a colpi di moda e di speranza...»

«L'Italia, dovrebbe esserci una programmazione. Invece si va avanti a colpi di moda e di speranza...»

«L'Italia, dovrebbe esserci una programmazione. Invece si va avanti a colpi di moda e di speranza...»

«L'Italia, dovrebbe esserci una programmazione. Invece si va avanti a colpi di moda e di speranza...»

Non vuole neppure discutere, abolire la caccia è basta

Cara Unità, - legge un articolo che in pratica sostiene la caccia. Guardate, le 850 mila firme sono state ottenute per l'abolizione della caccia...

«Noi comunisti - dice Speranza - vogliamo ora lavorare per superare tutti i punti ancora insoluti dell'accordo...»

«L'Italia, dovrebbe esserci una programmazione. Invece si va avanti a colpi di moda e di speranza...»

Ma c'è di più: Anni fa, dopo la domanda dell'ANPI nazionale, il distretto militare di Verucchi mi rifiutò la «Cassa di guerra»...

«Noi comunisti - dice Speranza - vogliamo ora lavorare per superare tutti i punti ancora insoluti dell'accordo...»

«L'Italia, dovrebbe esserci una programmazione. Invece si va avanti a colpi di moda e di speranza...»

«L'Italia, dovrebbe esserci una programmazione. Invece si va avanti a colpi di moda e di speranza...»

Di fronte al travaglio dell'esperienza inglese

Ma di che cosa parli quando dici «laburista»?

Alla vigilia di un congresso che si presenta particolarmente combattuto, il Labour Party, in Inghilterra, torna a far parlare di sé. L'eco però è tanto clamorosa e controversa da smuovere chi, in Italia, proprio ora dice «laburismo» e crede di aver facilmente indicato, senza bisogno di ulteriori chiarimenti, un modello operativo pacifico e consolidato, una realtà fattiva e fruttuosa o, addirittura, un esempio da seguire. Ma è esattamente perché i conti non tornano e perché l'azione denuncia una capacità d'azione denigrata da una sconfitta, dopo la sconfitta del '79, che l'assemblea di Blackpool si trova impegnata ad affrontare un dibattito per niente agevole sulla linea politica e l'assetto interno a cominciare dalla proposta di revisione dello Statuto del partito.

Struttura e prassi organizzative, sia pur consacrate dall'uso, fin dalla fondazione, vengono rimesse in giuoco: rapporti fra base e suoi rappresentanti, fra direzione e gruppo parlamentare, e fra questo e la leadership. Una commissione d'indagine al lavoro da un anno e nell'impossibilità di dirimere i nodi di fondo senza rischiare pericolose spaccature, la questione è probabilmente destinata a rimanere aperta anche negli anni avvenire. Qualunque siano gli esiti del confronto in corso, questa è da tempo una significativa spia del crescente disagio tra la fila laburista.

Ecco il quadro autorico dei forti timori (vi è stato anche un consistente tentativo di rottura di tre «moderati»: Williams, Rodgers e Owen) in cui il Labour si ripresenta in scena alla ripresa autunnale.

A questo punto, su tutti gli altri obiettivi, ha finito così i corsi come a tante altre occasioni precedenti: «L'impossibile rispetto di una unità d'intenti chiaramente latente. Questo è il compito di ricucitura interna che, in un ennesimo sforzo, tornerà a porre alla prova l'abilità tattica dell'anziano leader Callaghan. Costretto a rimettere in discussione le radici stesse del suo operato, ecco come il laburismo va faticosamente riemergendo dall'obscuro a cui l'ha mandato un ruolo d'opposizione fin qui meno incisivo del necessario e una serie di diatribe, più divergenti del desiderabile, che hanno ripetutamente rischia-

Dopo le recenti sconfitte la profonda crisi di un partito alla ricerca di una nuova identità - Quale risposta all'offensiva neo-liberista?

to di giungere alla degenerazione. L'Inghilterra vive un momento politico particolarmente contraddittorio. I conservatori stanno piaciendo sempre di meno, probabilmente anche a molti di quelli che un anno e mezzo fa avevano votato per loro. Ma i laburisti, tuttora alla ricerca di un senso di direzione, non riescono a convincere, divisi come sono fra «destra» e «sinistra» e alle prese con una nuova «crisi di identità». Si continua infatti a discutere (e contestare) il bilancio governativo '74-'79, si cerca ancora di capire il perché di un inopinato rilancio conservatore, si tenta soprattutto di individuare quali possano essere, nella circostanza data, le prospettive per un eventuale ritorno al potere. Al l'esame v'è (o dovrebbe esserci)

Un organismo con tratti senili

Parliamo pure di «laburismo», quindi; facciamo tuttavia con un atteggiamento critico pari a quello a cui sono adesso obbligati i suoi diretti interpreti di fronte alla constatazione di un cedimento. Stretta nella morsa di un vasto e sconvolgente processo di ristrutturazione, la Gran Bretagna attraversa la sua «crisi» più grossa. Partito e sindacato sono sottoposti a pressione, se non altro, sul terreno dell'efficienza. A loro volta, sanno di essere davanti ad un compito specifico e urgente di riconversione organizzativa. Il tema è all'ordine del giorno da anni. Se ben poco, finora, è stato compiuto in questa direzione, la ragione sta nel fatto che è più facile parlare che apportare reali modifiche in un organismo praticamente immutato dal 1906, visibilmente afflitto da sintomi di senilità, e sempre rigidamente vincolato da quella «cintura di agenzia» e capovolgita dal peso degli interpreti di questo momento di interrogano su come possa mantenersi fedele alla sua «vocazione» riformista e partitica che, all'ultima prova di governo, ha visto bruscamente

frenata e distolta la sua carica progettuale e la sua forza d'attrazione politica e ideale.

Il congresso di Blackpool discuterà soprattutto di iscritti (in declino) e di finanziamenti (passività perenne coperta dai contributi sindacali) del divario fra il programma (socialista) e il manifesto elettorale (moderato). Verrà riproposta (Callaghan) una nuova voce del sindacato come via d'uscita — in un domani più o meno lontano — dal rifiuto del dialogo, dalla strategia della tensione economica, e dall'assalto in sede legale a cui Thatcher & Co. stanno frattanto sottoponendo le organizzazioni dei lavoratori.

Ma la proposta di un rinnovo del «contratto sociale» può bastare a garantire, nel ritorno del laburismo, una base programmatica valida e costruttiva per le prospettive del socialismo e della democrazia in Gran Bretagna? La lezione dell'ultimo «patto» (crolato nell'inverno '78-'79 alla quarta edizione successiva della politica dei redditi) non è forse stata ancora assorbita fino in fondo. Il tema «contratto sociale» del '79, fu un modello corporativo di gestione (sindacato-partito-governo-stato) che alla fine aveva dimostrato, come si dice, tutta la sua «ingovernabilità», entro parametri così ristretti, in una fase di ristagno ad alto tasso di conflittualità.

Il quale deve dunque essere l'alternativa reale al pretestuoso schema «liberista» che, in una delle più dure recessioni abbattutesi sulla Gran Bretagna da 50 anni a questa parte, il conservatore l'adoperano come alibi per la loro forsennata opera di ristrutturazione?

Ecco gli interrogativi sul tappeto, ecco gli impegni di lavoro: destrezza spirituale e partecipazione, programmazione, democrazia. Non è detto che proprio dal congresso di Blackpool (fra stacchi e controriposte) e manovre d'aggrimento possa venire una risposta esauriente. Ma una indicazione positiva della serietà della posta in palio sarebbe già un gesto costruttivo — da parte del laburismo — per il futuro del socialismo in Gran Bretagna e per la ricerca che i nostri stessi temi al via sviluppano fra la sinistra europea.

Antonio Bronda

Potere eresie crisi, una lettura del Medioevo



Anno Mille: alla ricerca della governabilità

Il modello della trisfunzionalità con cui si voleva assicurare la perfetta armonia sociale - Sistemi concorrenti - Una domanda attuale

Il libro di Georges Duby

L'esperienza che ha educati abbastanza a capire che la storia non lascia intravedere molto chiaramente i suoi sbocchi, i luoghi e i momenti, cioè, in cui tutto andrà «ordinariamente» al posto suo. Siamo cioè sufficientemente vaccinati contro le «ideologie», o almeno così speriamo. Ma certo, nello scandire, spesso doloroso e tragico, del tempo, specialmente in quei punti oggi detti di «crisi epocale», le ideologie — queste formazioni discorsive polemiche — si rivelano come «parole d'ordine», o almeno così speriamo. Ma certo, nello scandire, spesso doloroso e tragico, del tempo...

Il modello della trisfunzionalità con cui si voleva assicurare la perfetta armonia sociale. Sistemi concorrenti - Una domanda attuale. Il libro di Georges Duby.

meno di duecento anni di distanza, del modello dei due vescovi.

A Bouvines Duby si ferma. Ma già aveva fatto notare che il modello trifunzionale continuava ancora a vivere nel 1610 nel Trattato degli Ordinamenti del parigino Charles Loiseau e addirittura in un'opera del 1951 del de Torquat. Quasi a dire tutto continua.

Ma se il numero tre conduce lo spirito verso le perfezioni celesti — dice ancora Duby — il numero quattro lo riconduce nel mondo della materia. I tre stati che nel 1789 giurarono nella Sala della Falancia si ergono già su una massa immensa, oppressa, muta. Una frattura è rimasta così aperta e non risulta «affermata lo storico francese — che sia stata ancor oggi colmata: né che gli spiriti abbiano cessato di essere ossessati dall'idea antica, ma da un miraggio: una società che non sia più divisa in classi e che, non per questo, cessi di essere ordinata. Il sogno...».

Solo un sogno? In domanda può inquietare. La domanda più inquietante: il modello trifunzionale si è spezzato? Solo i fatti possono rispondere a questa domanda. Duby, l'insediamento nasce dal fatto che il mondo è consapevole di non aver agito abbastanza per concretizzare il sogno, o di non averlo realizzato in modo giusto o completo. Ma proprio perché inquietante, il modello Duby stimola a lavorare e a trovare le strade per colmare la frattura, stimola a difendersi dai modelli precostituiti, dalle false razionalità, dalle metaromane. Non ci ha insegnato Gramsci che ogni «verità» ha avuto origini pratiche e ha rappresentato un valore e provvisorio? E non ci ha insegnato che ci sono anche per il marxismo (per le sue forme storiche), anche se è molto difficile far comprendere tutto questo e senza scuotere tutti i convincimenti che sono necessari per l'azione? Allora dunque il libro del Duby? A noi sembra di sì.

Gianfranco Berardi

NELLE FOTO: miniature del periodo medievale. A sinistra: simbolo del lavoro nel mese di novembre (Uffizi Vaticani); a destra: la casa di Parvia a opera dell'abate del 1300 (Parigi, Biblioteca Nazionale).

Roma celebra l'artista nel terzo centenario della morte Bernini, barocco multivisionario

ROMA — A trecento anni dalla morte di Gian Lorenzo Bernini (Napoli 1598 - Roma 1680) il Comune di Roma ha messo in cantiere una fitta serie di iniziative che continueranno fin dentro la primavera 1981 e saranno estese a tutta la città. E giustamente perché nessun altro nome, e quanto Bernini ha impresso, con Borromini, un segno così durevole e tipico sulla città fino a determinarne la struttura e il volto. E il barocco di Bernini ha lasciato un segno profondo anche in tante città d'Europa e nelle tante maniere del barocco latino-americano (è tuttora aperta una bella mostra all'Istituto Italo-Latino-americano all'EUR).



Gian Lorenzo Bernini: «Fontana del fiume» a piazza Navona (particolare)

Artista italiano e internazionale Bernini fu architetto, scultore, pittore e scenografo di magnifica e inesauro immaginazione ma anche praticò l'arte per i diversi rami specifici avendo sempre in mente un'armonica e metamorfica fusione totalizzante che aveva per campo spaziale la città, la piazza e la strada, il moto della gente viva e che fa vivi i luoghi nonché il moto della luce, dell'acqua e del fuoco. E c'è un sonetto folgorante del Belli su Piazza Navona che svela il miracolo di Bernini. C'è stata una conferenza stampa dell'assessore alla cultura Renato Niccoli sulla scabiosa di Trinità dei Monti, all'ora del tramonto, in mezzo alla gente, con la Baruccia berniniana in basso che, stracolma di beati pellegrini, sembrava che dovesse involarsi nella luce magica di questo straordinario settembre.

L'idea è stata buona e assai spettacolare, in linea con Bernini. Lo spettacolo è cominciato subito, finita la breve conferenza, con la proiezione a colori in multivisione di diapositive sincronizzate coi suoni di musica barocca e i rumori e proteste automaticamente da 42 proiettori su uno schermo di 18 metri per 3. Il programma, che è una fantasia-montaggio sul quarantesimo centenario dell'artista, è stato affidato a un gruppo di lavoro che si è costituito in una commissione di lavoro che ha studiato e ha organizzato le iniziative da realizzarsi in questi mesi. Il programma è stato affidato a un gruppo di lavoro che si è costituito in una commissione di lavoro che ha studiato e ha organizzato le iniziative da realizzarsi in questi mesi.

Ma il Festival del Barocco non finisce qui. La Festa Barocca con gli spettacoli, i cortei, i fuochi, le maschere, le macchine teatrali e spettacolari il carnevale fa parte integrante della festa dell'immaginazione barocca e berniniana. Ma il Festival del Barocco non finisce qui. La Festa Barocca con gli spettacoli, i cortei, i fuochi, le maschere, le macchine teatrali e spettacolari il carnevale fa parte integrante della festa dell'immaginazione barocca e berniniana. Ma il Festival del Barocco non finisce qui. La Festa Barocca con gli spettacoli, i cortei, i fuochi, le maschere, le macchine teatrali e spettacolari il carnevale fa parte integrante della festa dell'immaginazione barocca e berniniana.

Dopo la battaglia di Bouvines

Poi c'era il terzo nemico, il monacismo fiorentino, specie quello di Cluny. Non si trattava solo dello scandalo costituito dalla pretesa di un ordine monastico di sfiorire al controllo del vescovo diocesano. Quello che preoccupava era la richiesta di un altro ordine, fondato sulla «confusione» degli ordini e delle funzioni, cioè su una più ampia mobilità sociale. Aldobrande, ironicamente e polemicamente, descrisse, in pieno monacismo fiorentino, un mondo alla rovescia, con principi che non facevano più all'anore, anzi che si sposavano, guerrieri che non mangiavano carne e non dicevano mai di no alle pretese e condanne dei signori. A questo aldobrande — volava d'ora — è il riflesso del mondo — prodotto dai monaci, contro i quali bruci-

La battaglia di Bouvines. Nel racconto che Guglielmo il Bretono dà della festa che seguì la vittoria si descrive la cerimonia dove, sotto lo sguardo del Signore, del belator vittorioso identificato col re dei cieli, vengono collocati secondo il «giusto ordine» i servitori maschi della casa: «quelli che pregano — sono parole del Duby — quelli che combattono e quelli che provvedono col commercio alle necessità». A parte, nei loro quartieri, sono sistemati le donne e i bambini; infine, respinti al di là di una barriera insuperabile, retrostanti nei campi e nei laboratori, i lavoratori, quelli che faticano, che sudano. E' la vittoria definitiva, completa e poco

Il sindacato italiano come è

Giorgio Bocca I SIGNORI DELLO SCIOPERO

Fuori dai trifunzionalismi e dalle diffamazioni, un sindacato in crisi di fronte a variabili spesso imprevedute: terrorismo, nuovo proletariato, tramonto delle ideologie, crisi internazionale, automazione, inizio del post-industriale, vecchie e nuove paure.

LONGANESI & C.

Armando Cossutta

IL MODO NUOVO DI GOVERNARE

EDIZIONI DELLE AUTONOMIE

Gli orientamenti e le esperienze dei comunisti nella vita degli Enti Locali

164 pagine - L. 4.500

Le oscure vicende di una multiforme società milanese

Dietro la fortuna della Sofimi forse la chiave del contrabbando dei petroli

Alla finanziaria fa capo, tra l'altro, la raffineria Bitumoil, sospettata per lo scandalo - Da un milione a 4 miliardi di capitale in un mese - I « padri » di Bruno Musselli legato a un gruppo de

MILANO - Era convocata per giovedì scorso, a Milano, l'assemblea degli azionisti della Sofimi (Società finanziaria milanese) il cui presidente è il cavaliere del lavoro milanese Bruno Musselli da un anno latitante in Svizzera per sfuggire ad un mandato di cattura relativo allo scandalo dei petroli.

rispetto al contrabbando, qualora il processo provi le responsabilità di una raffineria (la Bitumoil di Vignate) facente capo alla Sofimi.

La storia della Sofimi e della sua rapidissima ascesa economica è certamente di grande interesse per la magistratura, che sta cercando di ricostruire i miliardi di dollari attraverso il contrabbando di cui è sospettata la sua raffineria di Vignate.

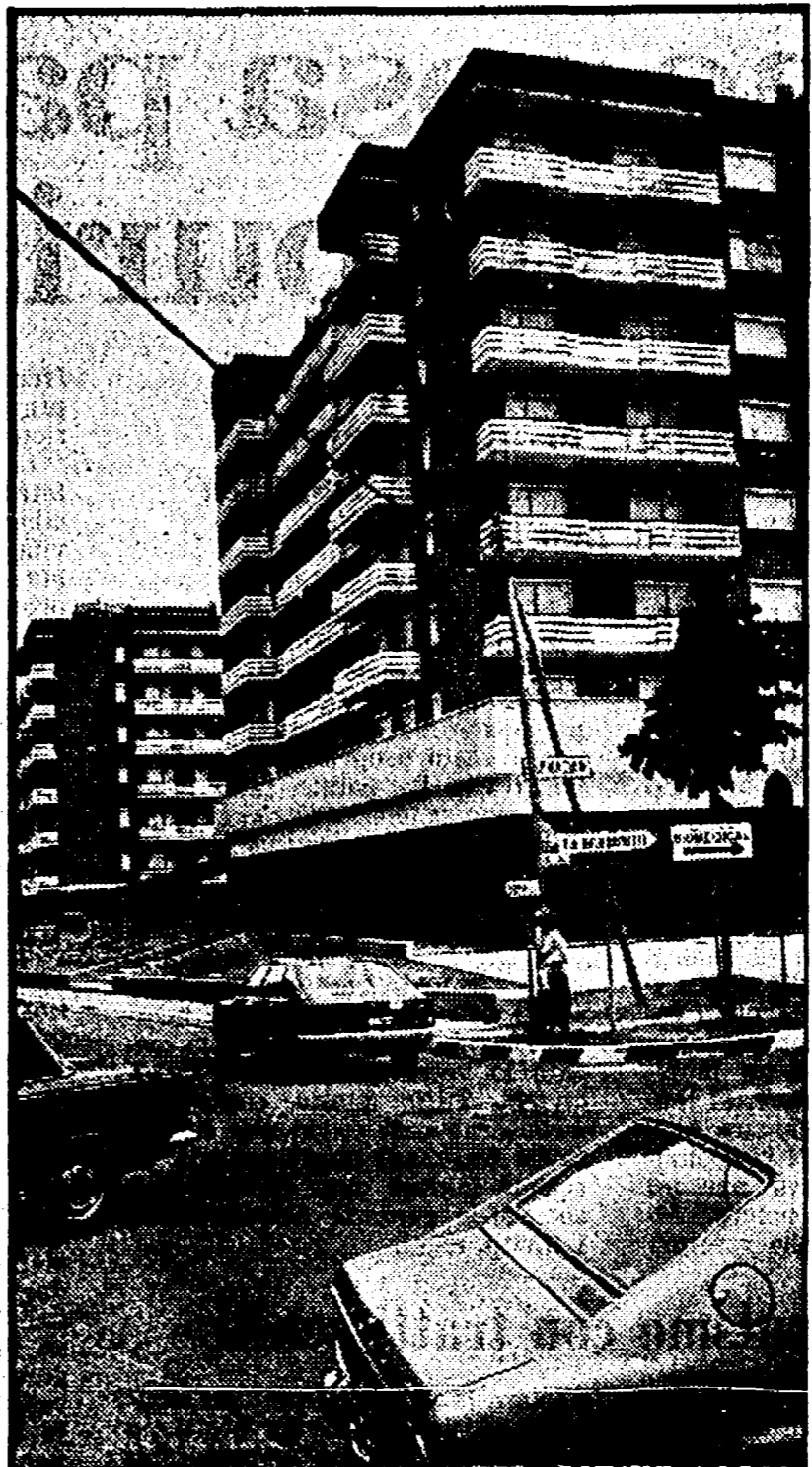
Amministratore unico, con pieni poteri, è Bruno Musselli.

tale (in 45 giorni da un milione a quattro miliardi interamente versati), tutte cose rapidamente succedute all'entrata in funzione della raffineria sospettata di contrabbando, non possono non dettare l'interesse degli inquirenti sulla provenienza di quei quattro miliardi.

Lo ha proposto il PCI per le tasse non pagate

Ai Comuni i palazzi di Caltagirone

L'iniziativa porrebbe fine alle manovre speculative - Le case sfrattate e senza tetto - Interventi di Libertini, Petroselli ed Esposito



ROMA - Uno dei complessi edilizi dei fratelli Caltagirone nella capitale. Si calcola che il patrimonio immobiliare dei « palazzinari d'oro » sia di diciottomila appartamenti.

ROMA - I diciottomila appartamenti sequestrati ai fratelli Caltagirone possono e debbono essere trasferiti allo Stato.

Il patrimonio immobiliare dei Caltagirone è enorme e ha un valore di circa 400 miliardi.

Roberto Bolis

Interrogazioni Pci

Il governo consentirà a Rizzoli tg nazionale fuorilegge?

ROMA - Che non si tratti di quei misteriosi e cammelli italiani, nuovo canale pubblicitario, che il gruppo Rizzoli sta progettando da giorni sulle sue pubblicazioni promettendo di svelarne l'identità e finalmente solo a fine mese? Certo è che il 1. novembre la più grande impresa editoriale del paese intende partire con un tg nazionale che dovrebbe coprire il 60 per cento del territorio italiano: vale a dire le aree di maggiore concentrazione urbana e, sul piano del sfruttamento pubblicitario.

Una nota del Pci

Chi compera deve sapere tutto sulla carne con estrogeni

ROMA - Degli estrogeni si continua a parlare. Le preoccupazioni di chi ha nutrito i propri figli con i cosiddetti omogeneizzati, sono tutt'altro che infondate.

L'aumento della tassa d'ingresso ai musei suscita poche proteste, molti interrogativi

Paolina val bene mille lire. O no?

Alla Galleria Borghese di Roma, dove c'è la famosa statua del Canova, si paga senza fiatare - Le riserve degli addetti ai lavori - Intanto ci si aspetta che i musei abbiano un funzionamento migliore

La nuova tariffa, che interessa solo musei, gallerie e scavi dello Stato, è in tutta Italia, prevedendo la quintuplicazione delle tariffe precedenti.

Chi compera deve sapere tutto sulla carne con estrogeni

ROMA - Due ragazzi stranieri entrano nella Galleria Borghese mostrando la tessera internazionale dello studente.

Arrivati quasi in sordina, anche se i tecnici del ministero da tempo lo auspicavano, l'aumento del prezzo viene accolto quasi con indifferenza.

Riunione degli amministratori comunisti

Gli amministratori comunisti partecipanti al convegno di Viareggio dell'ANCI si riuniranno domenica 28 ottobre, alla sede di Roma, la Federazione comunista (via Regia, n. 88).

La Banca pubblica selezione per esami per il posto di operario specializzato OPERATORE CHIRURCO inquadrato nel IV gruppo del C.C.N.L. vigevano.

MMGGV: alla data del 6.9.1980 aver compiuto il 33° anno di età e non il 35, salvo le elezioni di legge;

TIPOLOGIA DI STUDIO: diploma di qualifica di operatore chimico;

TERMINI: la domanda di partecipazione dovrà pervenire alla Direzione dell'AM.I.U. - Via Brugnoli, 6 - BOLOGNA

ENTRO LE ORE 12 DEL 15 OTTOBRE 1980

TUTTE LE DOMANDE DI ASSUNZIONE PRESENTATE IN PRECEDENZA SONO RITENUTE PRIVE DI QUALSIASI VALORE.

Gli interessati potranno richiedere ogni informazione, il modulo per la domanda e copie del Bando di selezione presso il Servizio del Personale dell'Azienda.

Il Presidente della Commissione Amministrativa Antonio Bolson

Dovrebbero esservi installate quattro centrali da 1000 megawatt l'una

Nucleare a Pianosa, nessuno lo sa

Dalla nostra redazione

FIRENZE - Pianosa, questo è il nome che potrebbe far tremare la Toscana. Un isolotto distante il come un paio di ore di volo dal Tirreno, a due passi dall'Isola d'Elba, disabitato dai civili e sfornato ospite di una colonia penale, è celebre supercarcere. E' proprio qui che ENEL e CNEN avrebbero intenzione di installare una potente centrale nucleare, quattro complessi di produzione da mille megawatt l'uno, con un costo di circa 1.500 miliardi.

Struttura e programma di lavoro

Struttura e programma di lavoro. Il CNEN, a quanto pare, avrebbe già avviato studi geologici.

Struttura e programma di lavoro

Struttura e programma di lavoro. Il CNEN, a quanto pare, avrebbe già avviato studi geologici.

Struttura e programma di lavoro

Struttura e programma di lavoro. Il CNEN, a quanto pare, avrebbe già avviato studi geologici.

Struttura e programma di lavoro

Struttura e programma di lavoro. Il CNEN, a quanto pare, avrebbe già avviato studi geologici.

1980 21/09/80

1980 21/09/80

1980 21/09/80

1980 21/09/80

1980 21/09/80

Termina oggi la prima fase delle indagini dei quattro sostituti di Bologna

Con due giorni d'anticipo gli atti sulla strage al giudice istruttore

Al procuratore capo Sisti le oltre 10 mila pagine del dossier - Ora bisogna decidere a quali giudici affidare il caso - Si attende il ritorno di Vella - Si teme che il processo possa essere trasferito - Raccolte tutte le carte di Amato

Della nostra redazione BOLOGNA — Il lavoro (o il quadro panoramico) come lo hanno definito gli inquirenti bolognesi è arrivato al termine dopo cinquanta giorni di indagine. Oggi, molto probabilmente, i quattro sostituti procuratori (Attilio Dardani, Claudio Nuziata, Luigi Persico e Riccardo Rossi) consegneranno le carte e i documenti accumulati al capo dell'ufficio dottor Ugo Sisti, il quale formalizzerà il processo sulla strage del 2 agosto con 48 ore d'anticipo sui 40 giorni previsti per legge...

La pista «finanziaria»

Il nome di Tilgher già in primavera nel dossier Amato

ROMA — Il giovane neofascista Luca De Orazi mandò a un detenuto, nella primavera scorsa, un telegramma (sotto falso nome) riportando come recapito Via Alessandro 129, l'indirizzo comune di un covo del Nar (scoperto a dicembre) e della società di assicurazione Assi-Erra i cui titolari sono noti capi dello squadrismo romano. Sarebbe questa — secondo quanto riporta un settimanale — la pista da cui i magistrati di Bologna, seguendo le orme di Amato (che già aveva fatto perquisire in primavera gli uffici della società) sono risaliti ai nomi di Tilgher e Coltellacci raggiunti da comunicazioni giudiziarie per banda armata.

trovato un covo del Nar. I magistrati bolognesi non hanno creduto a questa versione: hanno invece sfruttato il lavoro di Amato che già all'inizio dell'anno, dopo la scoperta (con armi, munizioni, uniformi e soldi provenienti da rapine), chiese all'ufficio istruzione del Tribunale che fossero condotte indagini su coloro che avevano concesso in affitto lo scantinato. Amato — secondo quanto riporta il settimanale — fece anche dei nomi precisi: Adriano Tilgher, capo di Avanguardia Nazionale, Romano Coltellacci, vecchio leader di Ordine Nuovo entrambi soci della società di assicurazioni Assi-Erra, alloggiata, appunto, ai piani superiori dello stesso edificio. Ai due nomi i magistrati bolognesi hanno ora aggiunto quelli dei due avvocati romani Stefano e Aurelio Coltellacci, nipoti del proprietario dello stabile e di un altro edificio della capitale, dove c'è la redazione del giornale «Terza posizione».



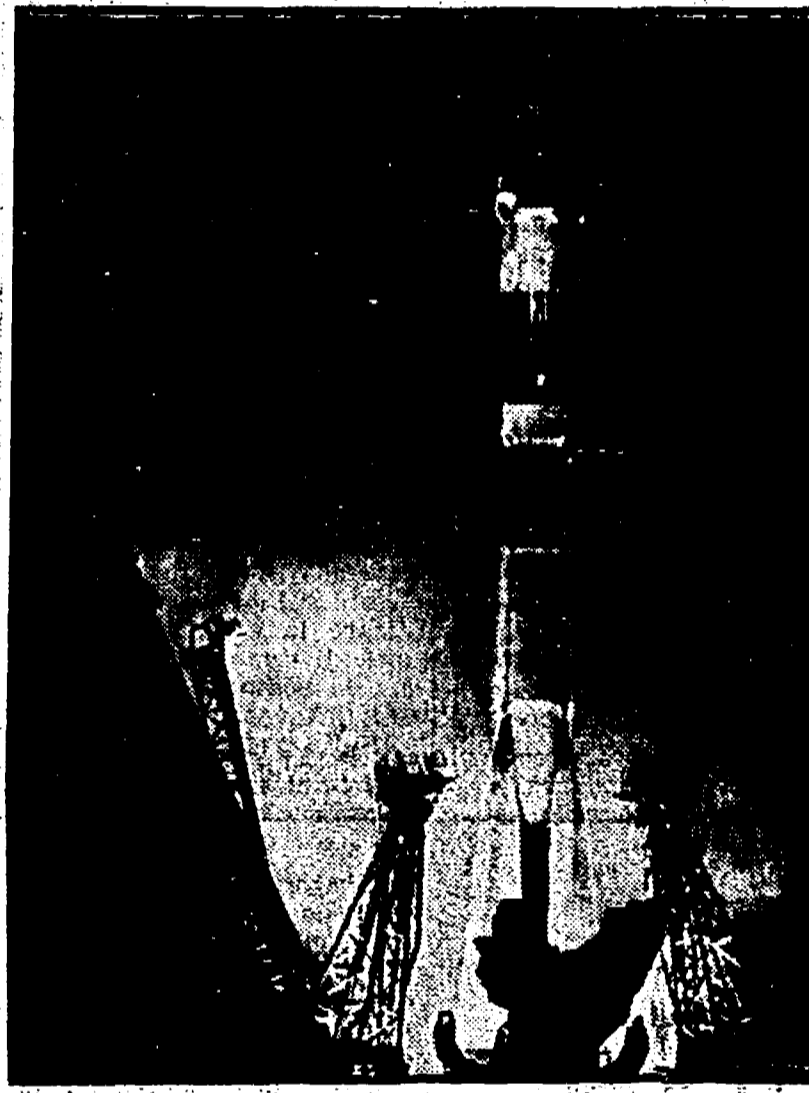
Ucciso sotto gli occhi della figlia

PALERMO — Due delitti nel giro di poche ore — il quarantaquattresimo e il quarantacinquesimo dell'inizio dell'anno — l'altra notte nel Palermitano. Fedele Cocuzza, 46 anni (nella foto), un meccanico, incensurato, ma ritenuto buon amico di contrabbandieri e rapinatori è stato ucciso sotto gli occhi della figlia di 15 anni, mentre stava per scendere dalla sua auto, da tre killer a viso scoperto che gli hanno sparato sei colpi di P38 tutti alla testa. Poco più tardi, a Cerda, a 40 chilometri dal capoluogo, 4 fucilate a lupara stroncavano la lunga «carriera» mafiosa di Giuseppe Cirrillo, 59 anni. L'uomo stava rientrando a casa, a mezzanotte, alla periferia del paese, dove era ritenuto un temibile boss. Scontato un lungo soggiorno obbligato nel nord, e dopo aver passato gran parte del periodo della sua latitanza negli anni '60 negli Stati Uniti, Cirrillo, al suo ritorno, aveva ripreso il bastone del comando. Glielo hanno tolto di mano con una spietata sentenza di morte.

Dopo l'arresto di due giovani troppo «vicini» ad una caserma

Genova: si cerca un altro covo eversivo

Svolta nelle indagini: è certo che esiste un progetto per una serie di attentati da compiere in autunno - Forse individuati altri appartenenti ad un gruppo terroristico - Trovati documenti importanti



Agganciati nello spazio

MOSCA — La nave spaziale Soyuz-23, con a bordo un cosmonauta sovietico e un cubano, si è agganciata alla stazione orbitale Salyut-6, che è nelle spesse nubi il 9 aprile. Dopo l'aggancio, il cubano Arnaldo Tamayo Mendez prima, e poi il sovietico Yuri Romanenko, sono passati a bordo della Salyut-6, accolti dai cosmonauti Leonidi Popov e Vladimir Ryzhikov con la tradizionale offerta di pane e sale, shchi, per i russi, di ospitalità. NELLA FOTO: la partenza della Soyuz-23.

Dalla nostra redazione GENOVA — Leonardo Bertazzoli, Roberto Garigliano e Fausto Roggerone, i tre giovani fermati da una pattuglia della Digos giovedì sera, stavano effettivamente preparando un attentato alla caserma dei carabinieri di via Peschiera. Il loro progetto, però, non era quello di «compire» un'azione di violenza, ma solo di minare la caserma e farla saltare. Questa è una delle prime conferme, anche se non ufficiali, scaturite dopo tre giorni di serrate indagini da parte della Digos di Genova e dei carabinieri del nucleo investigativo. Inoltre, i due arrestati (Roggerone e Garigliano) avrebbero ammesso che il terrorismo genovese era preparato da una lunga serie di attentati dimessitari per l'autunno. L'altra notizia emersa, ieri, non è meno importante: sembra ormai probabile la scoperta di un covo di terroristi dove potrebbe essere nascosto il materiale esplosivo che doveva servire a minare la caserma. Gli inquirenti, inoltre, sono convinti di trovare, prima o poi, la documentazione sufficiente per dare un'etichetta al gruppo eversivo. Per il momento, sia la Digos, sia la magistratura, sembra non abbiano ancora in mano sufficienti elementi per indicare con una certa precisione entro quale area dell'estremo sud di Colliopoli i tre giovani. Sul dossier ritrovati a bordo della «127» degli arrestati pare non ci fosse una sigla precisa, nemmeno quella delle «Br». Solo una cosa è certa: tutti e tre sono entrati a Genova soltanto da poco nell'area del terrorismo organizzato. «Potrebbe trattarsi di una organizzazione terroristica a stretto contatto con le Brigate rosse»: è una delle ipotesi emerse ieri, forse la più probabile. Ma fino a che punto

«in contatto»? Questo, è evidente, rimane il punto da chiarire per cominciare a formulare ipotesi concrete sui risultati che l'inchiesta in corso potrebbe ottenere. Oltre ad avere svelato un sicuro attentato (e molto probabilmente diversi altri) gli inquirenti hanno forse l'occasione, dopo il covo scoperto in via Fracchia, di aprire un nuovo varco nel mondo del terrorismo genovese. È stata comunque confermata un'altra delle indiscrezioni emerse subito dopo la scoperta del «comando»: nella «127» c'erano effettivamente dei documenti: uno definito «generico», sulla guerriglia urbana; più interessante il secondo sul cui contenuto viene tenuto il più stretto riserbo. Forse proprio da qui, oltre che dagli interrogatori di Garigliano e Roggerone, è stato possibile risalire agli obiettivi del gruppo terroristico ed al loro covo. Oltre al covo, la Digos sembra anche sicura di poter individuare e arrestare altri appartenenti al gruppo terroristico. È probabile, infatti, che l'arresto dei due giovani abbia indotto i loro compagni a compiere qualche passo falso ma non è neppure escluso che gli inquirenti abbiano già in mano un elenco con nomi e cognomi di presunti terroristi. Col trascorrere delle ore sembra anche precisarsi la posizione di Fausto Roggerone, l'altro arrestato, di soli 19 anni. In un primo tempo si pensava fosse addirittura estraneo alla vicenda e che si fosse limitato a dare un passaggio ai due amici. Ieri, invece, si è appreso che il giovane frequentava il «gruppo» da circa un anno e che soltanto da qualche mese era stato destinato ad azioni «cinesive» sugli obiettivi da colpire. Max Maureri

Si ricorderà, infatti, che il dottor Vella, subito dopo la strage, disse: «Sarei io dove mettere le mani». Che cosa voleva dire? Sapeva qualcosa di preciso? E se sapeva, perché non informò subito i colleghi della Procura, anziché lasciarsi andare a interviste sui giornali? Vella aveva firmato la sentenza istruttoria sulla strage dell'Italicus poche ore prima del massacro alla stazione e ora c'è un teste (anzi, il sospetto), Piernigro Farina, il quale afferma che il dottor Vella ricevette una telefonata prima della strage in cui lo si minacciava: che se avesse rinviato a giudizio Mario Tuti e i «camerati» «ci sarebbe stato un botto». Che veste assume, dunque, il dottor Vella? Quello di teste straordinario o di giudice istruttore? Le risposte sono rinviate ai prossimi giorni, nella speranza che da certi uffici romani non vengano rinnovati gli ostacoli e le «seppie» per bloccare l'inchiesta, facendo trasferire a Bologna, una soluzione alla quale sembrano interessate molte persone, anzi troppe perché la cosa non susciti sospetti. Anche perché gli inquirenti bolognesi, mettendo mano alle carte del giudice Mario Amato, ucciso dal Nar il 23 giugno scorso, hanno potuto velocemente ricostruire un quadro dell'eversione nera di estremo interesse. Ha detto

Un altro arresto: è un noto fascista padovano

BOLOGNA — Nel quadro dell'inchiesta sulla strage è stato arrestato ieri a Padova un noto personaggio dell'ultradestra. Si tratta di Giuseppe Brancato, conosciuto con il soprannome di «Beppi il paracadutista». Come Massimiliano Fichini, Brancato era stato colpevole dell'«inefficienza» di «primavera delle bombe» del 1969 e accusato di avere partecipato, nell'aprile di quell'anno, ad alcuni attentati ai tribunali all'estrema destra compiuti a Padova, tra cui quello che distrusse lo studio del rettore dell'ateneo, Enrico Coccheri. Nel successivo processo, Brancato fu però assolto. Gian Pietro Testa

Le indagini sull'assassinio del compagno Loardo a Cetraro

Un delitto «pensato» a Milano?

PAOLA (CS) — Nuove responsabilità di altre persone sembrano emergere nel proseguo delle indagini sull'assassinio del compagno Gianluigi Loardo, assessore al Comune di Cetraro e segretario capo della Procura della Repubblica di Paola, ucciso la notte del 21 giugno scorso. Ieri è stato interrogato a Paola dal giudice istruttore dott. Giuseppe D'Alitto, Francesco Roveto, 25 anni, accusato dell'omicidio insieme ad altre tre persone. Nel corso dell'interrogatorio, avvenuto alla presenza dell'avvocato di parte civile della famiglia Loardo, Giuseppe Botta, i quattro fatti fanno parte anche Francesco Martorelli e Fausto Tarsitano e dei difensori del Roveto, Luigi Giulio e Clemente Massarone. Il pregiudicato di Cetraro sarebbe caduto in numerose contraddizioni, rilevate prontamente dal giudice ed avrebbe inoltre aggravato la posizione di altre due persone ricercate ora altivamente. In particolare, Roveto avrebbe dichiarato di non essere in contatto da almeno tre anni con un altro pregiudicato di Cetraro (tale Socca) e inopportuno, come lo stesso Roveto, del boss mafioso Franco Mito. Dalle indagini della polizia sarebbe invece risultato che Francesco Roveto ha abitato per un lungo periodo nello stesso albergo, a Milano, di questo secondo pregiudicato e nell'ultima fase pare che i due

abbiano soggiornato nella stessa stanza. Anzi, Roveto e il suo amico, avrebbero finto rientro a Cetraro sette giorni prima dell'agguato mortale a Loardo. Sembra insomma prendere consistenza l'intero lavoro compiuto dalla polizia di Paola e si configura l'immagine di Loardo ucciso in seguito ad un piano messo a punto da una vera e propria associazione a delinquere creata a Cetraro e sul territorio tirreno cosentino. «Un'associazione a delinquere che avrebbe Socca, pare a Milano, l'elaborazione del nostro compagno proprio per l'impugnata che Loardo dedicava alla lotta contro la criminalità mafiosa e che lo aveva portato a scontrarsi con gli interessi economici messi in piedi dal boss Mito in anni ed anni di complicità e di lasciate da parte di organi dello Stato (si pensa alla sicurezza pubblica, ma anche alla sanità) in materia di pubblica sicurezza, la licenza per la costruzione di una peschiera, su suolo demaniale, e di un autonoleggio». Da questo punto di vista il necessario salto di qualità che dovrebbero compiere le indagini, per arrivare a mandare ed eseguire dell'omicidio, tende a venire e si fa perciò sempre più urgente, così come già richiesto da tempo dalla parte civile. L'intervento su tutta la vicenda della Procura generale di Catanzaro.

Interrogata a Roma la vedova di Mangiameli

Rinascita

Il Contemporaneo dedicato a una riflessione su L'estate polacca

Azienda Municipalizzata per l'Igiene Urbana - Bologna

Gli amori impossibili del governatore

ROMA — Se un governatore della Banca d'Italia s'innamora di una principessa araba — in questi tempi di petrodollari, di terrorismo e di «confittualità molecolare» — ne possono succedere di tutti i colori. Ma nessuno, forse, immagina cosa può succedere se della cosa si occupa Filippo Maria Pandolfi, superministro dell'Economia e vero «fattore della città» — un po' come Figaro a Siviglia. Per saperlo, occorre leggerne il «giorno verità» di «L'Espresso», pubblica nel prossimo numero. L'autore è Guido Carli, che immagina un 1984 caotico e posticcione, un po' come l'Italia del 1980. Il suo è un divertimento puro, che fa il verso a certi racconti di fantapolitica e fanta-economia che anno

molto di questi tempi. Ma, soprattutto, è l'occasione per tirare frecciate — poche benevole, molte oelenose — a personaggi della vita politica ed economica italiana. Lo scenario è un mondo sempre più impazzito. Profughi dall'Africa, cacciati dalla fame e imbarcati su petroliere in disarmo, sbarcano in Italia e marciano su Roma. A Venezia si svolge un vertice di capi di stato delle maggiori potenze industriali: il Brasile, innanzitutto, poi il Giappone, il Canada, la Germania, il Messico, la Francia e l'Italia. Esclusi gli Stati Uniti, regridati al non posto e l'Inghilterra, ridotta al 19. Tutta la sera ugualmente presidente Reagan, presidente USA, in qualità di osservatore. La Thatcher non re-

siste al fascino del «Bel Paese» e arriva lo stesso a Venezia per partecipare al convegno delle donne dirigenti. Il vertice si svolge sotto la protezione di 3 portaerei atomiche, e i capi di stato debbono girare con uno speciale scudo antiradiazioni. È vero che in Italia è stata proibita l'installazione di centrali e il Cnen è diretto dal principe Carlo. Il vertice, tutt'intorno, i confind sono stati costruiti impilati nei quali sono accaduti terribili incidenti. Così quasi tutto il paese (soprattutto al nord) è contaminato. Il governo italiano è rappresentato dal presidente del consiglio Craxi, il ministro degli esteri Napolitano e Pandolfi, in qualità di indipendente. Proprio il superministro dell'Economia cosacca a Venezia i leaders dei partiti che sostengono il governo propongono di «assumere» il potere e la presidenza con quattro presidenti di Casa di risparmio. Gli arabi accettano. È una felice intuizione, perché intanto ottiene l'effetto di far dire da subito il numero dei candidati alla presidenza ed è possibile l'elezione di CARLO I, il sindacalista Galbusera (segretario della Uil-chimici). Inoltre, tornerà il governatore e la presidenza che viene subito assunta da Sergio Zavoli come amministratore alla tv. Ma Pandolfi ottiene anche un altro risultato, perché il secondo giorno di lavoro i presidenti. Gli arabi, infatti, si sono accorti del

Advertisement for 'Rinascita' magazine, featuring 'Il Contemporaneo' and 'L'estate polacca'. It includes details about subscription, editorial board, and contact information.



Lama: il potere del sindacato è la posta in gioco alla Fiat

(Dalla prima pagina)

La natia, che sa esercitare la sua influenza sulle scelte aziendali, in campi, insomma, che vogliono riservare al proprio dominio. Ecco il carattere di questo attacco, ecco perché tutti i lavoratori debbono scendere in campo e debbono battersi per non lasciarlo passare.

Lo sciopero generale, dunque?

«Sì, lo sciopero generale. E la responsabilità ricade certo sul padronato, ma anche sul governo. Al di là dello sforzo necessario di mediazione da parte del ministro del Lavoro c'è l'esigenza di una seria politica economica, di una politica di programmazione, alla quale il governo non ha soddisfatto».

Questa offensiva del padronato, non è favorita dalle difficoltà del sindacato? Insomma, molti si sono fatti la convinzione che questo è il momento buono.

«Certo, c'è una caduta del peso, persino della considerazione del sindacato nella coscienza della gente. Prima noi eravamo gli "angeli vendicatori" delle ingiustizie; adesso siamo diventati "i signori dello sciopero", i responsabili dei mali del paese. Io credo che abbiamo avuto un momento di grande slancio positivo, con l'EUR, quando abbiamo individuato con chiarezza un programma di cambiamento: abbiamo definito il ruolo di un sindacato che si proietta sull'arena delle grandi scelte».

Tuttavia l'EUR non è andato avanti. Perché?

«Perché richiedeva — e richiede, dico io — una direzione dello Stato animata dalla volontà di trasformare la società. Non mi riferisco a questo o quell'obiettivo concreto, ma piuttosto ad una tensione complessiva. Quando un governo vuole solo conservare con il minimo di scosse quel che c'è, non consente al sindacato di esprimere davvero la sua funzione di soggetto politico, secondo l'ispirazione dell'EUR».

«Ci sono state, però, anche resistenze interne».

«Non le voglio certo negare. Ma la difficoltà vera è venuta dalla contraddizione tra la necessità di una prospettiva di cambiamento, da noi sostenuta, e il prevalere tra certe forze politiche di una linea moderata, tendente a una restaurazione. Questo è il punto dove la crisi e le incertezze della maggioranza di solidarietà nazionale. E questo che ci ha tolto ossigeno, ha fatto mancare risultati, aprendo una frattura tra sindacato e lavoratori. E se gli operai in questi anni di difficoltà e di delusioni grandi, non hanno perduto la bussola, è merito loro: delle forze politiche che hanno mantenuto ferma la prospettiva del cambiamento».

E cosa pensate di fare

per uscire dalle difficoltà e recuperare il rapporto con la base?

«Abbiamo deciso di sviluppare un dibattito molto vasto tra i lavoratori perché la loro autentica volontà sia il fondamento delle scelte del sindacato. Il direttivo di martedì dovrà aprire questa fase che avrà una prima conclusione a novembre, con la conferenza dei delegati. Ma continuerà, poi, fino ai congressi confederali. Noi terremo il nostro per primi, a maggio».

Come si va a questo dibattito?

«E' nostra intenzione costruire una piattaforma unitaria, secondo l'ispirazione dell'EUR. Ma se ci sono diverse opinioni, esse dovranno essere presentate, così come sono, anche in termini alternativi. Spetterà ai lavoratori dire la loro».

Allora sarà una sorta di referendum?

«Anche il referendum può essere uno strumento di democrazia, ma oggi è in ballo un complesso di questioni sulle quali occorre dare anche soluzioni, indicazioni complesse. Insomma, è troppo riduttivo mettere solo una crocetta su un sì o un no. I lavoratori, comunque, voteranno nelle assemblee e la loro scelta sarà vincolante per tutti. E' una norma fondamentale che andrà rispettata».

Non ha timore delle divisioni interne che ciò può provocare?

«Vedi, noi oggi sconta-

mo una contraddizione di fondo: sui luoghi di lavoro siamo uniti come sindacato, fuori siamo ancora divisi. La Federazione unitaria doveva essere uno strumento transitorio, invece è lì da otto anni e le sue regole di funzionamento ormai sono logorate».

La CGIL vuole rivederle, dunque?

«Noi sottoporremo al dibattito unitario una serie di cambiamenti, che dovranno essere oggetto dei prossimi congressi: già il tesseramento non potrà più essere di pura routine, ma dovrà comportare una scelta consapevole. La pariteticità va rivista, perché democrazia è anche esprimere autenticamente le forze in campo. Sull'incompatibilità abbiamo commesso degli eccessi, pur necessari anni fa; ma oggi bisogna rivedere alcune cose; anche perché si è consolidata una prassi di partecipazione alla vita, alle riunioni di partito. E ciò non costituisce, di per sé, una riduzione di autonomia politica, vale per i delegati. Occorre fare una verifica sul loro modo di lavorare, sul rapporto effettivo con i gruppi di lavoratori. E' un problema non solo tecnico, ma riguarda gli strumenti della democrazia».

Ma quali sono, in concreto, le posizioni sui temi in discussione? Per il campo CGIL, noi diciamo innanzitutto che il piano Lama non ci sta bene. Non è un



certificati di credito del tesoro

durata 2 anni scadenza 1° ottobre 1982

rendimento annuo minimo garantito

15,17

prima cedola **8,00**

cedola semestrale

cedola **6,75**

minima garantita semestrale

prezzo di **99,25**

emissione per ogni 100 lire c.n.

Le cedole successive alla prima possono essere superiori al 6,75% in relazione al livello medio dei rendimenti raggiunti dal BOT □ □ □ Taglio minimo 1 milione □ □ □ Le aziende di credito, gli istituti di credito speciale, gli agenti di cambio e gli altri operatori autorizzati potranno prenotarli presso la Banca d'Italia entro il 26 settembre □ □ □ Il regolamento avverrà il 1° ottobre al prezzo di lire 992.500 per milione □ □ □ Il pubblico potrà richiedere alle banche e agli agenti di cambio al prezzo di emissione più provvigione □ □ □ esenti da ogni imposta presente e futura

COMUNE DI GENOVA

Via Garibaldi n. 9 - 16100 GENOVA (Italia)

BANDO DI GARA

Il Comune di Genova indirà la gara a licitazione privata per il conferimento in appalto dei lavori di restauro conservativo dell'ala ovest e del corpo ovest dell'edificio denominato Palazzo Ducale - Opere murarie ed affini, impianti termici ed elettrici.

Importo preventivato L. 6.300.000.000 soggetto a ribasso.

Le prestazioni da eseguirsi comprendono: ricupero di tutti gli spazi con conservazione delle sole strutture portanti, realizzazione di una serie di collegamenti orizzontali e verticali compresa la costruzione, di una nuova scala, realizzazione della nuova distribuzione interna comprendente la costruzione di numerosi sopralci, conservazione e restauro di elementi monumentali ed artistici, rifacimento totale degli impianti idrici; un impianto di riscaldamento, un impianto di termoventilazione, un impianto di condizionamento; una cabina di trasformazione M.T. completa, compresi per alimentazione delle luci di sicurezza e d'emergenza, quadri elettrici, linee di distribuzione, impianti completi interni.

Il termine utile per dare ultimati tutti i lavori sarà di giorni 1000 naturali, successivi e continui, decorrenti dalla data del verbale di consegna.

L'aggiudicazione avverrà a sensi dell'art. 24 lett. a), punto 2) della Legge 8-8-1977 n. 584, secondo il sistema di cui all'art. 1 lettera a) della Legge 2-2-1978 n. 14.

Gli interessati possono far pervenire la propria domanda di partecipazione nei modi di cui all'art. 10 della Legge 8-8-1977 entro 21 giorni dalla data di invio del presente bando all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee, indirizzandolo a:

COMUNE DI GENOVA - Archivio Generale e Protocollo
Via Garibaldi n. 9 - 16100 GENOVA (Italia)

Le domande dovranno essere redatte in lingua italiana. Gli inviti a presentare le offerte saranno spediti entro il termine di 120 giorni dalla data di invio sottoindicata.

Gli aspiranti dovranno essere iscritti all'Albo Nazionale Costruttori sia per la categoria 2 classe 9 (opere edili), sia per la categoria 6 A classe 6 (impianti termici) sia per la categoria 6 C classe 7 (impianti elettrici) singolarmente, ovvero come imprese riunite a sensi delle Leggi 8-8-1977 n. 584 e 3-1-1978 n. 1.

Gli imprenditori non italiani dovranno essere iscritti negli Albi o liste ufficiali di Stati aderenti alla C.E.E. in maniera idonea all'assunzione dell'appalto.

Dovranno altresì dichiarare di non essere in alcuna delle condizioni previste dall'art. 12 della Legge 584/1977, modificato dall'art. 27 della Legge 3-1-1978 n. 1.

Dovranno inoltre includere nella domanda di partecipazione, sotto forma di dichiarazioni successivamente verificabili, le seguenti indicazioni:

- elenco dei lavori eseguiti negli ultimi cinque anni con il relativo importo, periodo e luogo di esecuzione;
- attrezzatura, mezzi d'opera ed equipaggiamento tecnico di cui si dispone per l'esecuzione dell'appalto;
- cifra di affari globale e in lavori degli ultimi tre esercizi.

Infine, dovranno allegare fotocopia del certificato dell'Albo Nazionale Costruttori dello Stato di appartenenza. In caso di mancata presentazione di domande di partecipazione, si considera applicabile l'art. 5 lett. a) della Legge 8-8-1977 n. 584.

Il presente bando viene inviato all'Ufficio delle Pubblicazioni Ufficiali delle Comunità Europee in data 21 settembre 1980.

IL SINDACO Felice Corbelli

Non dissipati tutti i timori per l'Indesit

Dalla nostra redazione

TORINO — Lasciate cadere le precedenti ipotesi di commissariamento, l'Indesit nella riunione di venerdì al ministero del Lavoro con i sindacati e Regione Piemonte, ha dichiarato l'intenzione di ricorrere alla amministrazione controllata, posta come pregiudiziale ad un primo parziale rinvio di alcune lavorazioni. Questa operazione, qualora riuscisse il consenso dei creditori, consentirebbe infatti di congelare i debiti, che ammontano a 140 miliardi, nei confronti delle ditte fornitrici e di fermare le istanze di fallimento già presentate da due di queste.

Per la ripresa delle lavorazioni la Indesit ha presentato due piani: il primo da avviare all'inizio di ottobre dovrebbe permettere il riassorbimento di 1100 lavoratori — con periodi di attività alternati a periodi di cassa integrazione negli stabilimenti 2, 5 e 7 di Nove ed il rimanente negli stabilimenti 12 e 14 di Teverola (Caserta), mentre il secondo, commissionato per una situazione di massima produzione, valutabile nell'arco di 12 mesi, prevede l'impiego complessivo di 3500 lavoratori, 2500 negli impianti della provincia di Torino e circa 3000 in quella di Caserta.

Mentre nell'immediato gli sviluppi della situazione indesit si presentano dunque con alcune note positive i sindacati non hanno nascosto le loro preoccupazioni per quanto riguarda gli sbocchi di prospettiva della vicenda. «Le misure adottate dall'azienda — dice in proposito un docu-

mento della FLM e del coordinamento nazionale — consentono soltanto un rinvio dello stabilimento di Nove indispensabile per mantenere la presenza del marchio Indesit sui mercati, ma sono e del tutto insufficienti a garantire una ripresa permanente dell'attività del gruppo e quindi la tenuta dei livelli occupazionali e la fine del ricorso periodico alla cassa integrazione».

In sostanza — rimproverano i sindacati — l'Indesit non dice nulla sulla natura delle trattative che ha in corso per lo stabilimento di Nove, né sui tempi di chiusura delle discussioni e nemmeno fornisce garanzie su una possibile ripresa del comparto dell'elettronica: «Il punto è che la ripresa della produzione riguarda esclusivamente gli elettrodomestici e bianchi: frigo, lavastoviglie, lavatrici».

Ma la crisi dell'azienda è di natura strutturale, dicono i sindacati, ed è risolvibile solo attraverso gli interventi di ristrutturazione che sono stati indicati nella piattaforma di gruppo da sostenere con investimenti aggiuntivi.

Intanto i sindacati comunicano che martedì prossimo allo stabilimento 6 di Nove vi sarà la riunione del coordinamento degli stabilimenti Indesit di Torino ed altrettanto sarà fatto a Caserta mentre nel pomeriggio è in programma una modalità della ripresa, un incontro all'Unione industriali con l'azienda.

p. m.

Bruciati 932 miliardi per sostenere la lira

ROMA — L'Italia ha dovuto bruciare 932 miliardi di lire per sostenere la lira, secondo i dati pubblicati dalla Banca d'Italia. La spesa è stata sostenuta in modo di agguato per finanziare il deficit della bilancia dei pagamenti e per far fronte ai rimborsi del sistema bancario che ha affogato nel mare la sua posizione debitoria verso l'estero. Dei dati ufficiali della Banca d'Italia circa l'operazione del sistema bancario con l'estero risulta infatti che il deficit della bilancia dei pagamenti di agosto (22 miliardi di lire) è stato interamente pagato ricorrendo alla riserva valutaria: la Banca d'Italia, in sostanza, ha subito i debiti accumulati nel mese facendo ricorso alla valuta in propria possesso.

Il maggior parte degli altri mesi, invece, il passivo dei conti con l'estero è stato finanziato con gli afflussi di valuta derivanti dall'istituzione del sistema bancario del dollaro bancario che, infatti, da gennaio a luglio di quest'anno è cresciuto di quasi 3700 miliardi di lire.



Quando porti a casa Alimenti Findus,



porti a casa Alimenti di valore.

valore in qualità,

valore in convenienza.



Nostro servizio

DANZICA - Il bilancio del Festival del Film narrativo polacco svoltosi dall'otto al quindicesimo settembre può essere sintetizzato in poche parole: è stata una manifestazione eccezionale...



Un'immagine degli scoperi di Danzica

Grosse novità al festival polacco

Danzica dei registi guardando Walesa

Presentati in pubblico i filmati delle lotte operaie - Wajda e colleghi impegnati nella creazione di un sindacato libero

presiedere il nascente « sindacato », ha negato tale ipotesi con una motivazione precisa e coerente.

Un segno delle novità politiche che avrebbero caratterizzato queste giornate in riva al Baltico...

con sempre maggior vigore e precisione i problemi in cui si dibatte la società polacca e a lottare per la realizzazione di un cinema autogestito dalle forze culturali.

« Il grande movimento iniziato nei cantieri navali » ha detto ancora Wajda e non è solo fatto di rivendicazioni materiali.

Umberto Rossi

CINEMAPRIME

C'è uno che dice di chiamarsi John Travolta

Regia: James Bridges. Sceneggiatura: James Bridges, Aaron Latham. Interpreti: John Travolta, Debra Winger, Scott Glenn...

Non avesse l'idea fissa di crederci John Travolta, John Travolta avrebbe un bravissimo ragazzo Guardafelo in questo Urban cowboy...

Sta di fatto, insomma, che il presunto Travolta, per comodità qui chiamato Bud, si va a cacciare in un mare di guai.

Alla lunga, però, le cose si complicano: un buco avanza di galera gli fa il ruolo di « mattatore » sul toro meccanico e, persino, lo strapazza come un materasso.

Tutto fa precludere ormai alla farsa. Però, succede di peggio, il film prende una piega quasi tragica. Bud sta con la svitata, ma ama ancora la moglie. La moglie sta col bullo, ma ama ancora il suo Bud.

Naturalmente, l'insieme è condito variamente di « country music », di « rock and roll », di « hamburger » alla cipolla, di bevute scriteriate come si conviene a una bella rimpatriata texana.



John Travolta in « Urban Cowboy »

Nora non è una bambina

NORA HELMER - Regista: R. W. Fassbinder. Soggetto: Commedia di Henrik Ibsen, traduzione Bernard Schütz. Interpreti: Margit Carstensen, Joachim Hansen, Barbara Valentin, Ulli Lommel, Klaus Löflich, Lilo Pempel, Inge Hoppman, Sceneggiatura: Friedrich Schönmacher, R.F.T. Dramm. 1973.

profonda. Nora donna-bambina, trepida e dolorosamente trionfante man mano che progredisce verso la decisione di uscire dal nido in cui il marito la trattiene, diventa qui, interpretata da Margit Carstensen, padrona di sé fin dall'inizio.

anciché esplorare il mondo esterno con occhi man mano nuovi, esplora, se stessa. Evesca l'aspirazione di Kristine, l'amica d'infanzia da lungo tempo scomparsa: Kristine appare, tinta dei colori delle profondità infide del mare.

Caro Montesano, la prima classe non è da te

UN AMORE IN PRIMA CLASSE - Regista: Salvatore Samperi. Interpreti: Enrico Montesano, Sylvia Kristel, Felice Andreasi, Franca Valeri, Memo Carotenuto, Luc Merenda. Commedia. Colore. Coprod. Italo-francese.

Ma dal Enrico, anche tu credi alle panzane dei critici, con la gran cascata di polemiche e di invettive...

(Gianfranco), per esempio, tu fai la parte di un giovane prete, e il tuo personaggio è quello della donna, la bionda (film a Regio Calabria, almeno così mi pare di aver capito).

animale preistorico, mezzo uomo e mezzo cavallo, nonché prete, e il tuo personaggio è quello della donna, la bionda (film a Regio Calabria, almeno così mi pare di aver capito).

sonaggio, posso dimostrare che sono capace di interpretare anche ruoli più interessanti, compositi e psicologicamente articolati.

IMPORTANTE AZIENDA MECCANICA CAPO OFFICINA. L'Azienda, situata alle periferie di Firenze, occupa circa cento persone e costruisce macchine tessili di avanguardia...

A.T.C. - AZIENDA TRASPORTI CONSORZIALI - BOLOGNA CONCONSO PUBBLICO per il posto di Capo Tecnico 1. livello 4. addetto alla Ferrovia Casalecchio-Vignola.

ABITARE SCAI SOLE & MARE PULITO. Trascorri in Sardegna le tue vacanze e il Week-End in località di incomparabile bellezza.

Onduline. Un'azienda che produce tegole ondulate, impermeabili e resistenti, ideata e progettata in Italia.

SUPERMERCATI PAM PIU' A MENO. olio oliva 2 mondi 1980, tonno palmera al naturale 1170, olio semi vari 745, pasta semola grano duro 620, fagioli de rica cannellini 795, riso arborio erik 1360, fettine scelte di vitellone 7490, polpa coscia di vitellone 7690, pomodori pelati positano 295, trippa 1490, formaggio carnia 338, caffè italcaffè 1240, latte ala intero l.c. 490, caffè splendid 3080, vino bianco/rosso da tavola 860, nutella famiglia 1860, crackers snell 980, bio scala fusto kg. 4,5 4890, rex polvere pizza 2790.

All'Olimpico (ore 16) contro il Brescia come con lo Jena?

La Roma è chiamata alla conferma

La Fiorentina ad Avellino corre seri rischi - Nel Napoli ad Ascoli gioca finalmente Krol - Perugia-Bologna: già per la salvezza

ROMA - E' tornato il divertimento o è arrivato lo spettacolo? Al due interrogativi il tifoso che nutre speranza in cuore...

Certamente che la violenza organizzata negli stadi; certamente che la morte del povero tifoso Paparelli hanno anch'essi contribuito a disaffezionare la gente...

no se gli stranieri dovessero tramutarsi in un boomerang. Il tonfo sarebbe rovinoso. Ma anche noi vorremmo contribuire alla sua rinascita...

Era già andato al tappeto tre volte

Pugile inglese in coma dopo drammatico k.o.



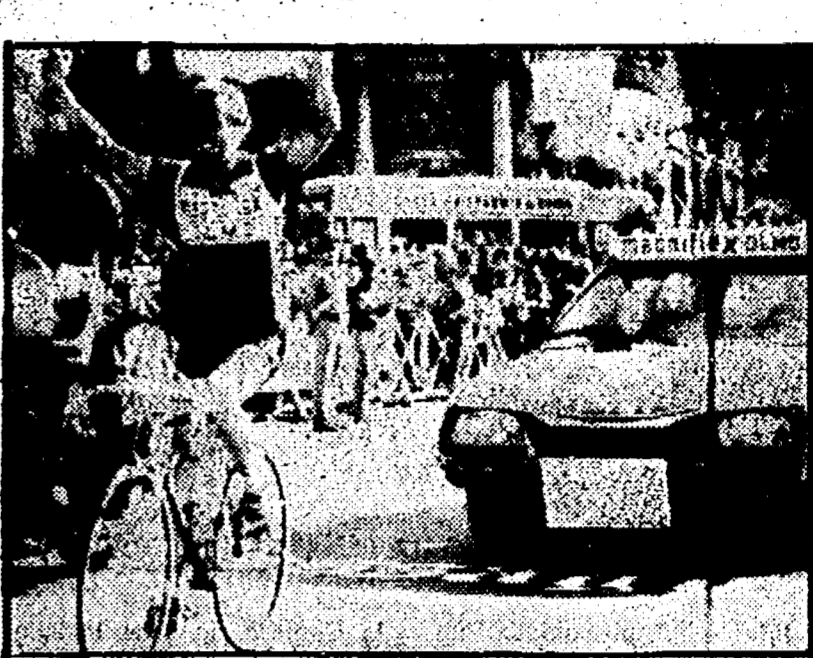
LOS ANGELES - Drammatiche conclusioni del campionato mondiale del pugilato (versione WBC) tra il detentore messicano Luis Firsiroti e il sfidante inglese Johnny Owen...

Nel Giro del Lazio, prova di Coppa del mondo, concluso ieri al Colosseo

Bella vittoria di Johansson dopo una lunga fuga solitaria

La fuga iniziata a 60 chilometri dall'arrivo - Baronchelli nell'ultimo giro del centro storico sorprende gli inseguitori e si piazza secondo - Saronni vince la volata con Gavazzi e si classifica terzo

ROMA - Quando sembrava che la sua carriera dovesse ormai considerarsi conclusa, lo svedese Bert Johansson ha trovato una grande giornata ed ha vinto alla maniera dei forti il Giro del Lazio...



L'arrivo vittorioso dello svedese JOHANSSON

Il giovanotto s'è avventato anche su quella difficile ma ancora più durissima salita al centro storico di Roma...

anche nei momenti meno brillanti. Pure quando il gruppo ha marciato compatto la presenza vigile di Saronni, Moser, Baronchelli è stata costantemente avvertita...

Eugenio Bomboni

Ordine d'arrivo 1) Bert Johansson (Sve) in 1 ora 40' alle medie orarie...

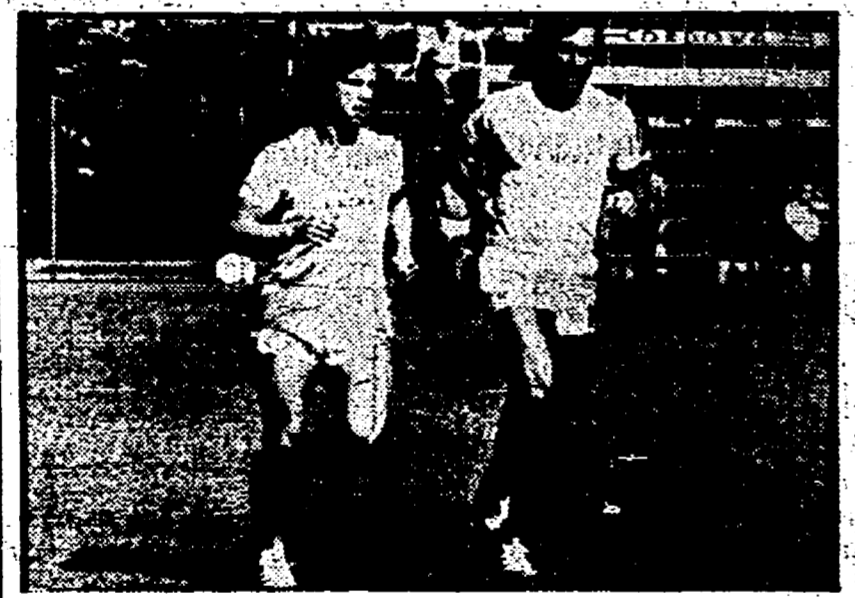
SERIE B: una giornata interessante che ha in serbo tre derby

La Lazio cerca gloria a Verona

Dai biancazzurri si attendono i primi punti in trasferta e miglioramenti nel gioco - Sanguin al posto di Manzoni - Tutto facile per il Milan a Varese?

ROMA - Serie B: atto scatenato. Dicono che sia la giornata delle verifiche, delle controprove, delle conferme negative o positive che siano...

man, domenica contro il Palermo non è che siano più di un miracolo vincendo in poco meno di quattro ore un doppio che secondo i pronostici avrebbero dovuto perdere...



SANGUIN e MASTROPASQUA hanno rinnovato il centrocampo della Lazio

COPPA DAVIS: splendida prova del doppio, che porta l'Italia in vantaggio sull'Australia (2-1)

Da Panatta e Bertolucci un punto d'oro

Dopo una lunga maratona i due azzurri si sono imposti per 2-6, 9-7, 9-7, 2-6, 6-4 - In mattinata Corrado Barazzutti era stato battuto da McNamara nell'incontro interrotto a causa dell'oscurità

ROMA - Adriano Panatta e Paolo Bertolucci hanno fatto il miracolo vincendo in poco meno di quattro ore un doppio che secondo i pronostici avrebbero dovuto perdere...

Davis è davvero unica. La mattina Corrado Barazzutti e Paolo Gardini hanno montato il ritiro di un set e ha ceduto 6 a 2 la quarta partita al solido australiano...

Gli arbitri (ore 16)

Ascoli-Napoli: Benedetti; Avellino-Fiorentina: Casarini; Catanzaro-Torino: Bergamo; Inter-Cagliari: Frati; Juventus-Pesaro: Patrucco; Perugia-Bologna: Longhi; Pistoiese-Udinese: Lanese; Roma-Brescia: Batelli.

Lo sport oggi in TV

RETE 1 09:17:30. 30 minuti. 09:25:15. Spal-Rimini. 09:30:00. Calcio. 09:35:00. Calcio. 09:40:00. Calcio. 09:45:00. Calcio. 09:50:00. Calcio. 09:55:00. Calcio. 10:00:00. Calcio. 10:05:00. Calcio. 10:10:00. Calcio. 10:15:00. Calcio. 10:20:00. Calcio. 10:25:00. Calcio. 10:30:00. Calcio. 10:35:00. Calcio. 10:40:00. Calcio. 10:45:00. Calcio. 10:50:00. Calcio. 10:55:00. Calcio. 11:00:00. Calcio. 11:05:00. Calcio. 11:10:00. Calcio. 11:15:00. Calcio. 11:20:00. Calcio. 11:25:00. Calcio. 11:30:00. Calcio. 11:35:00. Calcio. 11:40:00. Calcio. 11:45:00. Calcio. 11:50:00. Calcio. 11:55:00. Calcio. 12:00:00. Calcio.

Ancora una grande prestazione dei due più grandi campioni dell'atletica italiana nel meeting delle Otto nazioni

Anche a Tokio i Simeoni e Mennea sono i più bravi

Del nostro inviato. TOKIO - Era diventato un meeting, dopo che si era ufficialmente trasformato in un meeting da attribuire ad ogni nazione. Ma gli organizzatori giapponesi a questo incontro delle otto nazioni...

briglia. Dopo solo tre Karanovic tante volte lavorava bene. Gabriele era un po' come il solito ai 200 metri e quando allargò la scrittura finale si è mosso il soffio pieno di coraggio...

Rondinella spedita di nuovo in C/2

In C/1 sale la squadra dello Spezia. CAF, la Rondinella Marocco (che non è un C/2) è un buon giocatore...

Del nostro inviato. Tokio

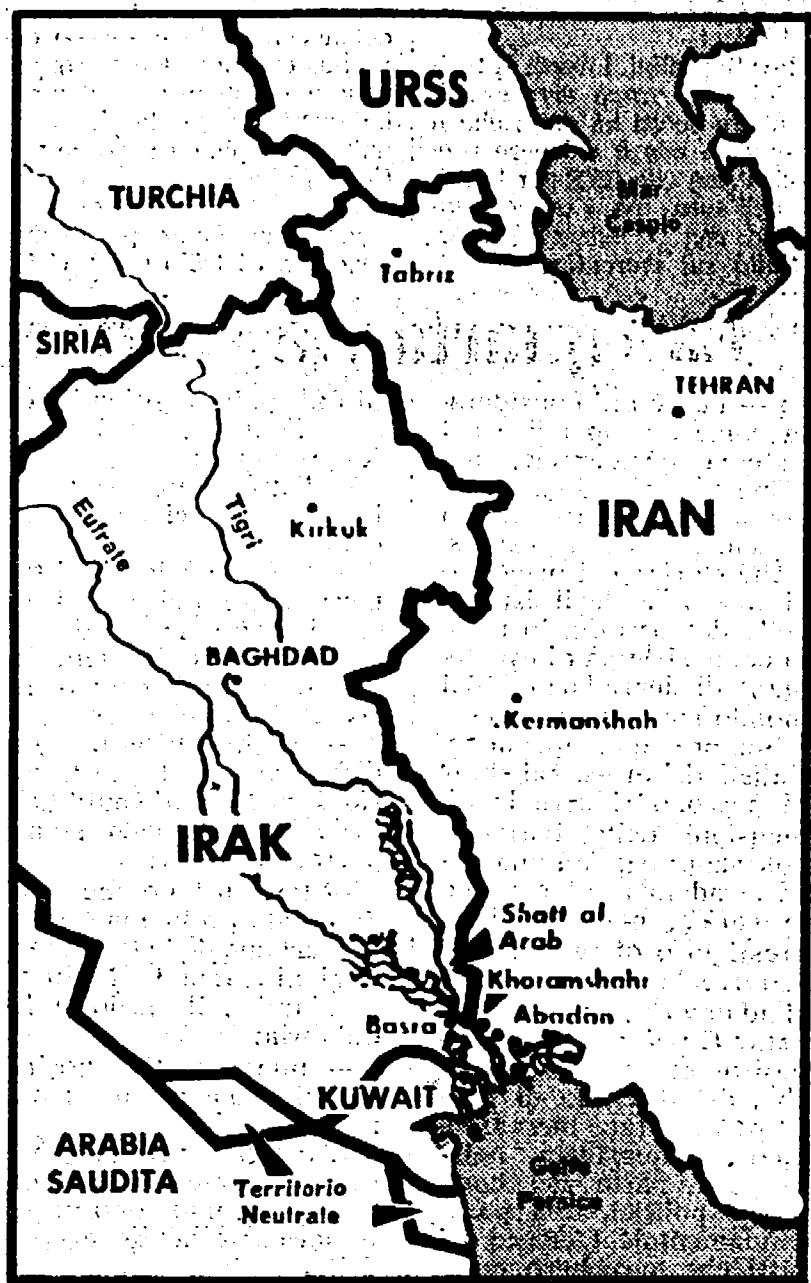
del nostro inviato. Tokio. La Rondinella Marocco (che non è un C/2) è un buon giocatore...

I pericoli nell'«arco dell'instabilità», centro di una grande crisi

Perché il clima è esplosivo sulle rive del Golfo Persico

Il conflitto Iran-Irak coinvolge enormi interessi politici, strategici, economici. Passa di lì l'80% del petrolio per l'occidente - Problemi di confine e nazionalità

La situazione sul confine tra Iran ed Irak diventa di giorno in giorno più esplosiva, minaccia costantemente di degenerare — malgrado ciascuna delle due parti dichiari di non voler arrivare a tanto — in guerra aperta. Se questo era già vero tre giorni fa, quando il conflitto era limitato alla frontiera terrestre fra i due Paesi, è tanto più vero oggi, dopo la denuncia unilaterale da parte irakena dell'accordo del 1975 e le conseguenti rimesse in discussione della sovranità sul corso d'acqua dello Shatt-el-Arab. E basta dare uno sguardo alla carta geografica o anche solo pronunciare la parola «petrolio» per rendersi conto di come un conflitto fra Iran e Irak per lo Shatt-el-Arab ben difficilmente potrebbe restare un conflitto «limitato», in un'area fra le più nevralgiche del mondo e con in gioco interessi politici, strategici ed economici di portata incalcolabile.



Il confine irano-irakeno corre per circa 1300 Km. dalla Turchia al Golfo Persico: i territori contestati sono sparsi un po' lungo tutta questa distanza, e si tratta in sostanza di tante piccole asseche che furono — in epoca pretrunkeniana — indebitamente occupate dalle truppe iraniane ai tempi dello scia. Diverso è il caso dello Shatt-el-Arab: corso d'acqua di circa 150 Km., formato dalla confluenza dei fiumi Tigri ed Eufrate e che si getta nel Golfo Persico, esso era stato assegnato dai inglesi (al tempo del loro dominio sul Medio Oriente) alla sovranità dell'Iran ed era (fino all'accordo del 1975, che lo spartiva a metà) rivendicato globalmente dall'Irak. Quest'ultimo ha infatti sullo Shatt-el-Arab il suo unico sbocco al mare, con il vitale porto industriale e petrolifero di Bassora (Bassora); ma anche l'Iran ha sulle sue rive il centro portuale di Abadan, uno dei massimi (e fino ad alcuni anni addietro il più importante in assoluto) scali petroliferi del Golfo Persico. Al di là dei disegni egemonici dell'una e dell'altra parte (la politica del «gendarme» a livello regionale perseguita ieri dallo scia, la spin-

ta dell'attuale regime islamico di Teheran a mobilitare in senso rivoluzionario le masse sciolte dei vari Emirati del Golfo; le aspirazioni pan-arabe e di egemonia regionale del Partito Baas al potere a Baghdad) il confine fra i due Paesi è reso «caldo» anche da una serie di problemi e tensioni che sono al tempo stesso di carattere interno, e sovranazionale.

Pensiamo al Kurdistan, regione a cavallo dei confini di Iran, Irak, Turchia (e in misura minore Siria), che è da decenni motivo di tensioni, di conflitti e di instabilità e che sul suo versante iraniano è oggi teatro di una guerra guerrigliata fra il movimento indipendentista curdo e il potere centrale di Teheran. Ma ci sono in Iran

za della rivoluzione khomeinista sulla comunità sciita (la più importante in assoluto dopo quella dell'Iran). Mentre sull'altro versante c'è la rinnovata tensione con i fratelli-nemici del Baas siriano, che oggi, dopo l'accordo fra Assad e Gheddafi, coinvolge anche la Libia.

C'è già quanto basta — se pensiamo di riflesso all'intervento sovietico in Afghanistan, alla crisi USA-Iran per gli ostaggi e agli ultimi sviluppi in Turchia — per far pensare ad una polveriera pronta ad esplodere. Ma se ci spingiamo un poco più a sud ed entriamo dallo Shatt-el-Arab nel Golfo Persico la temperatura sale bruscamente. Qui si affacciano infatti il Kuwait, l'Arabia Saudita e tutti gli altri Emirati petroliferi del Medio Oriente: in altri termini (e considerando anche l'Iran e l'Irak) parte di qui circa l'80% del petrolio destinato all'Europa occidentale e al Giappone. In queste stesse acque incrociano da oltre un anno una Forza navale americana e una trentina di navi da guerra sovietiche: la prima gravitante verso la base di Diego Garcia nell'Oceano Indiano (e ora anche di Berbera in Somalia), le altre appoggiate all'isola di Socotra, subito a sud della costa sud-yemenita.

E intanto l'Arabia Saudita ha cessato di essere quel «bastione dell'immobilità» che rappresentava un sicuro pilastro della presenza americana nella regione: la sanguinosa rivolta della Mecca, nel novembre scorso, è stata infatti qualcosa di più di un semplice campanello d'allarme, ed ha rafforzato le preoccupazioni e i timori degli Emirati petroliferi del Golfo, esposti ai contraccolpi della rivoluzione islamica iraniana (e per di più abitati ormai in maggioranza da immigrati iraniani, pakistani, beluciani...). Il tutto, sullo sfondo di un conflitto come quello arabo-israeliano, che con l'esplosione recente della questione di Gerusalemme investe ormai direttamente tutto l'arco della fascia islamica, dall'Afghanistan fino al Mediterraneo.

Giancarlo Lannutti

A Bani Sadr il comando nella zona di confine

Riunione con i vertici militari - Richiamati alle armi i congedati nel '77 - Reazioni Usa

TEHERAN — Il presidente iraniano Bani Sadr ha assunto personalmente la direzione delle operazioni militari e nelle operazioni militari e nell'ovest del Paese, vale a dire lungo il confine dell'Irak: il suo primo atto è stato quello di richiamare alle armi tutti coloro che hanno terminato il servizio militare nel 1977. «La nostra patria — ha detto Bani Sadr — è attaccata dai seroi dell'imperialismo internazionale. Tutti gli ufficiali, i sottufficiali e i soldati che hanno terminato il servizio militare nel '77 sono richiamati per andare a difendere il Paese, e si devono presentare alle autorità militari entro dieci giorni a partire dal 23 settembre. Si tratta di un dovere civico e religioso».

La decisione, resa nota da radio Teheran, dà la misura di quanto si siano deteriorati i rapporti fra l'Iran e l'Irak, che sono ormai sul orlo di una vera e propria guerra. L'arrivo in massa dei dirigenti militari iraniani era stato ricevuto dallo stesso Bani Sadr e successivamente

dall'ayatollah Khomeini. Ieri mattina dopo l'annuncio della notizia, il presidente si è recato alla sede dello stato maggiore dove ha conferito nuovamente con i comandanti delle tre armi, con il capo dei «guardiani della rivoluzione» (la milizia khomeinista) e con il ministro della difesa colonnello Javad Fakouri.

Secondo il giornale kuwaitiano Al Anbaa, se gli irakeni compissero atti di ostilità per tentare di imporre la loro sovranità sullo Shatt-el-Arab, l'Iran potrebbe rispondere con il blocco dello stretto di Hormuz nel Golfo Persico.

Gli sviluppi della tensione Iran-Irak sono seguiti con grande attenzione negli Usa: il Pentagono ha annunciato che il sottosegretario Robert Kromer effettuerà una visita in alcuni Paesi asiatici, nonché in Egitto e Tunisia, per esporre le ragioni delle aumentate attività militari Usa nella zona del Golfo.

Appello del PC turco all'unità contro il «golpe»

«Superiamo le divergenze e organizziamo la resistenza» - Ulusu neo primo ministro

Ad Ankara, intanto, l'ex-capo di Stato maggiore della marina, ammiraglio Bulent Ulusu, è stato nominato primo ministro del governo provvisorio turco. Ulusu — che fu tra l'altro ambasciatore turco a Roma — ha immediatamente iniziato le consultazioni.

Il Partito comunista di Turchia ha rivolto un appello ai lavoratori, ai contadini e a tutti i patrioti turchi.

«Il documento del PCT rileva in primo luogo che il colpo di Stato è stato preparato negli Stati Uniti ed esprime preoccupazione perché «l'esistenza di una dittatura militare in Turchia accresce il pericolo che minaccia la pace e la sicurezza nella regione».

per la sicurezza dello Stato e attraverso lo stato d'assedio soddisfaccava le esigenze dei generali che oggi sono alla testa della giunta. D'altra parte — aggiunge il documento — certi comandanti fascisti dello stato d'assedio, d'accordo con questa giunta, si trovano tra coloro che favoriscono la crescita del terrorismo».

Dietro le parole d'ordine degli opposti estremismi e della salvezza nazionale c'è dunque per i comunisti turchi «il proseguimento di una politica ostile al popolo».

Per questo l'appello termina rivolgendosi «ai membri del Partito operaio di Turchia, del Partito repubblicano del popolo, del Partito della salvezza nazionale, ai democratici curdi» e a tutti coloro che sono ostili alla giunta filoamericana perché «mettano da parte le loro divergenze e serrino i ranghi in questa resistenza».

Dom Mintoff sottolinea l'interesse di Malta alla neutralità

LA VALLETTA — Il primo ministro maltese Dom Mintoff, presentando ieri in un raduno di massa a La Valletta le intese firmate a Roma, ha rassicurato i suoi concittadini sul tenore dell'accordo con l'Italia, che prevede la neutralità dell'isola garantita dall'aiuto italiano. Nelle discussioni con Roma, ha assicurato Dom Mintoff, il governo maltese non è «caduto in ginocchio davanti all'Italia, accettando qualsiasi condizione purché ci aiutasse» in seguito al contrasto con la Libia. «L'accordo con l'Italia — ha aggiunto il primo ministro — rispecchia parola per parola i nostri interessi e i nostri desideri, ed è stato stipulato negli stessi termini in cui figurano nel programma laburista del 1976».

«L'unico impegno che abbiamo assunto — ha specificato Dom Mintoff — è quello di non ospitare basi militari straniere: ma questo non è un impegno, è un nostro desiderio. Ci siamo anche impegnati a non ricevere nei nostri cantieri navi da guerra statunitensi e sovietiche, ma anche questo era un nostro desiderio». Tuttavia, il primo ministro maltese è rimasto nel vago sull'aspetto più discusso degli accordi di Roma, quello dell'aiuto militare italiano. «Se sorgeranno quei — si è limitato a dire a questo proposito — gli italiani ci verranno in aiuto, nel caso che non lo facciamo le Nazioni Unite».

La neutralità di Malta, ha aggiunto il primo ministro, è stata approvata «dagli Stati Uniti, dall'Unione Sovietica, dai paesi della CEE e dal Vaticano». Quanto ai rapporti internazionali dell'isola mediterranea, dopo la rottura con l'ex alleato libico, Dom Mintoff ha assicurato che Malta è «più amica di prima» con gli altri paesi arabi e con la CEE. Starebbe a dimostrare il «buon esito» degli colloqui fra Malta e la Tunisia, «svoltisi nei giorni scorsi a Tunisi, alla fine dei quali i rappresentanti dei due paesi hanno sottoscritto un appello per la pace e la distensione nel Mediterraneo».

Un inviato di Carter in Europa discute di Iran e Afghanistan

Warren Christopher ha incontrato Schmidt, Giscard e la Thatcher - A Bonn un emissario di Teheran - Proteste per i controlli sulle ambasciate a Kabul

WASHINGTON — Gli Stati Uniti hanno svolto una consultazione «segreta» con i loro principali alleati sulle due crisi dell'Iran e dell'Afghanistan. La notizia è stata diffusa ieri dal Washington Post e poi confermata dal portavoce del dipartimento di Stato, Anita Stockman. Il segretario di Stato aggiunto Warren Christopher — precisano le fonti — si è recato in Europa dove si è incontrato a Bonn con il cancelliere Schmidt e questa era l'unica tappa già nota, a Parigi con il presidente Giscard d'Estaing, a Londra con il premier Margaret Thatcher. Christopher era accompagnato da una importante delegazione governativa, che comprendeva numerosi alti funzionari «esperti di questioni iraniane».

La notizia ha fatto subito circolare l'ipotesi che sia in preparazione una nuova iniziativa (forse militare) per liberare gli ostaggi americani. Il portavoce Stockman ha decisamente smentito questa ipotesi: la politica di Washington nei confronti dell'Iran non è mutata, ella ha detto, aggiungendo: «Già da tempo abbiamo detto che stiamo esplorando qualsiasi occasione che possa offrirsi per trovare una soluzione alla situazione iraniana; non la chiameremo una nuova iniziativa». E' da rilevare che in coincidenza con la visita di Christopher è stato a Bonn anche un

emissario di Teheran, e precisamente il segretario di stato alla presidenza del Consiglio Sadegh Tabataba'i, un portavoce di Bonn ha detto che il problema degli ostaggi è stato «evidentemente sollevato».

Come si è detto, oltre che dall'Iran l'inviato di Washington ha parlato con gli alleati europei anche della situazione in Afghanistan. A questo riguardo è da rilevare che — dopo le rigide misure di controllo — imposte alla frontiera occidentale — a Kabul, in seguito alla «fuga» di un soldato sovietico, che ha chiesto asilo nella sede diplomatica USA — la Gran Bretagna si è affacciata alla protesta formale già sollevata da Washington nei confronti del governo afgano. Nella protesta si denuncia il fatto che le auto con targa diplomatica siano sottoposte a tentativi di perquisizione. Inoltre da vari giorni il giardino dell'ambasciata USA è sorvegliato da elicotteri militari.

In ottobre Assad a Mosca

DAMASCO — Il presidente siriano Hafez el Assad si recherà in visita a Mosca nella prima metà di ottobre a capo di una delegazione di partito e di Stato, su invito del CC del Pcus, dei presidenti del Soviet supremo e del governo dell'URSS. L'annuncio è stato dato ieri ufficialmente nelle due capitali.



Edmondo Bernacchi

Riscaldare bene e senza sprechi non è soltanto un dovere.

È un vantaggio pratico, sostanziale perché risparmio. E poi perché solo così si può garantire quel grado di calore che si trasforma per il nostro corpo in comfort e benessere.

Che cosa possiamo fare allora per risparmiare? Come prima cosa, evitare gli sprechi, regolando bene la temperatura ambiente (e quindi scegliendo un modo di riscaldare dotato di autoregolazione) e arrivando anche a spegnere il riscaldamento nelle stanze dove non serve più e dove non serve ancora.

Ma una pur attenta gestione del calore non serve se ci si dimentica di isolare bene tetti e pavimenti o se si trascurano di sigillare tutte le fessure alle porte e alle finestre. Pensate che con un isolamento ideale si può arrivare a risparmiare anche fino al 75% del consumo energetico annuale!

Quel che serve per risparmiare veramente è perciò un efficace isolamento ed una fonte di calore sicura, affidabile e regolabile.

I pannelli radianti DeLonghi sono un sistema di riscaldamento duramente collaudato secondo le più severe norme internazionali di sicurezza e di rendimento.

Il sistema DeLonghi non ha bisogno di tubi, cabling e bruciatori (anzi buchi).

nei muri) ed è quindi sicuramente economico. Inoltre oggi nessuno è indifferente ed ha un perfetto «controllo temperatura» per lasciare decidere a Voi la temperatura che basta in ogni stanza e per riscaldare solo quando serve.

E con DeLonghi Vi garantisce sempre il massimo comfort climatico. Perché un DeLonghi riscalda quel che promette.



Riscalda quel che promette.

Ultimo incontro politico della visita

Pechino: abbraccio tra Deng e Pertini

Riservo sul colloquio tra i due statisti durato oltre un'ora e mezzo - Difficili accordi sulla cooperazione economica

Del nostro inviato PECHINO - «Un partigiano che abbraccia un altro partigiano...» E' con questa esclamazione che Pertini abbraccia Deng Xiaoping...

costi come la prossima visita di Giscard d'Estaing. Ma restano divergenze di fondo sulla via - distensione oppure risposta «colpo su colpo»...

pagano. Se non ci si muove seriamente ci pensano gli altri, a cominciare dalla vicina Francia, per non parlare del potentissimo Giappone.

Con questo colloquio si conclude la parte «politica» della visita di Pertini in Cina. Del discorso al ricevimento di «restituzione» all'ambasciata italiana, Pertini accenna a «molte convergenze tra di noi esistenti»...

«Fatto sta che le improvvisazioni nella politica economica e il vivere alla giornata nella politica degli scambi commerciali, che caratterizzano l'operato del governo italiano, si

«E' detto fatto, ha dirottato il piccolo corteo, inseguito e fermato un gruppo di studenti e improvvisato un dibattito con loro. Sembra che il rettore che durante la rivoluzione culturale deve averne passate di cotte e di crude»...

Assassinate 4 guardie civili

BILBAO - Gravissimo atto di terrorismo nei Paesi baschi: tre giovani sospettati di appartenere all'ETA, hanno sparato e ucciso quattro guardie civili.

«Per gli abitanti del luogo non era la prima volta che scoccava la zona. Nel 1978 una perdita di gas velenosi dallo stesso sito, ad una settantina di chilometri da Little Rock, aveva mandato 4 persone all'ospedale»...

Non ci sono perdite radioattive

La testata nucleare del Titan trovata intatta a 200 metri

E' 700 volte più potente della bomba di Hiroshima - Colpa di un cacciavite

WASHINGTON - Hanno ritrovato la testata nucleare in mezzo ad un bosco, a 200 metri dal sito esplosivo.

«Nostro servizio WASHINGTON - Hanno ritrovato la testata nucleare in mezzo ad un bosco, a 200 metri dal sito esplosivo»...

Ritrovata la testata, gli ispettori dell'Aeronautica hanno detto che non c'era nessun pericolo di perdite radioattive.

«Alcune ore prima dell'esplosione, durante le normali manovre di manutenzione, era caduto uno strumento sul serbatoio del missile, contenente 45 mila litri di carburante altamente esplosivo»...

«Per gli abitanti del luogo non era la prima volta che scoccava la zona. Nel 1978 una perdita di gas velenosi dallo stesso sito, ad una settantina di chilometri da Little Rock, aveva mandato 4 persone all'ospedale»...

«Alcune ore prima dell'esplosione, durante le normali manovre di manutenzione, era caduto uno strumento sul serbatoio del missile, contenente 45 mila litri di carburante altamente esplosivo»...

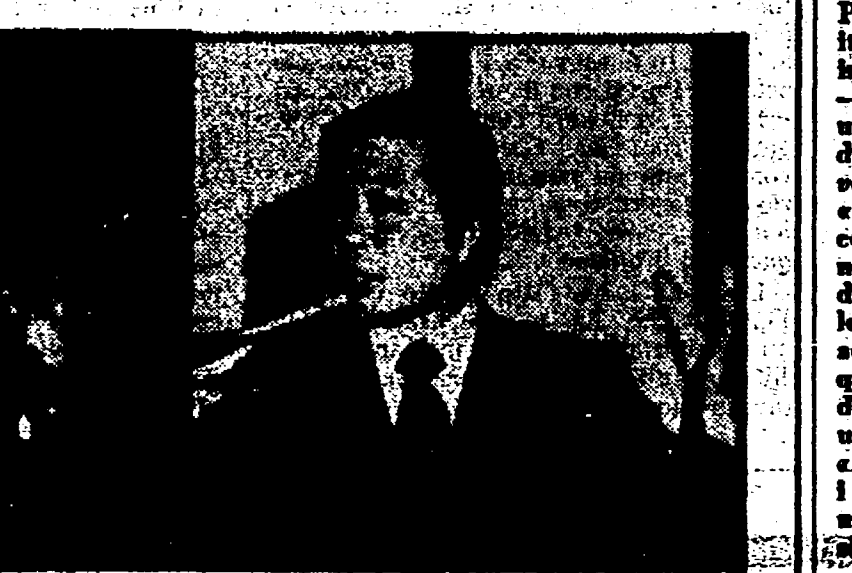
«Non uccidete Kim Dae Jung»

Proteste in tutto il mondo per la sentenza di Seul - Passi della Chiesa sud-coreana, di primi ministri, del Parlamento europeo

SEUL - All'indomani della conferenza della condanna a morte contro Kim Dae Jung, il capo dell'opposizione al regime militare sud-coreano, si allarga nel mondo la protesta contro l'infame sentenza.

«Un insulto per gli standard internazionali della amministrazione della giustizia»: così, il processo a Kim Dae Jung è stato definito dall'Internazionale socialista.

«Settemila firme in calce ad un appello per la liberazione di Kim Dae Jung sono già state raccolte dal Comitato italiano per la liberazione della Corea»...



ROMA - Mentre il governo italiano mantiene un vergognoso silenzio, anche nel nostro paese vengono e forti le proteste contro la condanna di Kim Dae Jung.

«Vastissime sono le prese di posizione di sindaci e di consigli comunali. Il sindaco di Roma Petrucci ha inviato un telegramma all'autorità sud-coreana»...

A Berlino i ferrovieri chiedono la riassunzione dei licenziati

BERLINO - E' salito a 600 (su un totale di 4000) il numero dei ferrovieri della soprelevata di Berlino Ovest in sciopero, secondo dati forniti ieri dal comitato di sciopero che rappresenta 20 delle circa 60 stazioni della ferrovia di superficie della città.

«Gli scioperanti - in gran parte iscritti al PC di Berlino ovest - hanno rivolto un appello, chiedendo la riassunzione e abili sindacati della Repubblica federale»...

«Dopo lo sciopero a Berlino ovest si è occupato il governo della RDT e il suo rappresentante permanente nella capitale della RDT, Oskar Graw»...

Olszowski rilancia i legami fra Polonia e Unione Sovietica

VARSAVIA - Con un discorso politico nel quale era al centro il concetto di «solidarietà», Olszowski, il ministro degli esteri polacco, ha fatto un'analisi politica del partito in occasione del congresso di Ginevra.

«Queste parole superano una netta rottura di continuità storica con l'Unione Sovietica»...

(Dalla prima pagina) tesa con la Nissan, ma ha posto delle «condizioni» i cui contorni per il momento appaiono poco chiari e fanno anche pensare alla possibilità che nuovi appoggi e manovre possano ancora sabotare l'accordo.

(Dalla prima pagina) «Liguria, il Lazio, la Calabria? Quale nesso ha con le regole di una sviluppata e rinnovata democrazia pluralistica la pretesa di fottizzazione degli apparati pubblici, e in particolare dell'intero sistema dell'informazione?»...

(Dalla prima pagina) Craxi dedica i primi capitoli del suo articolo alla polemica con i comunisti. «I comunisti, i comunisti italiani e questi i comunisti italiani»...

(Dalla prima pagina) «Mi garantite libertà e professionalità... mi hanno risposto: «Perché?». «Perché?». «Perché?»...

Liberati ed espulsi dalla Bolivia i sindacalisti Cst La FAE - Un lungo dibattito parlamentare che aveva come centro il problema di scioglimento del Cst boliviano»...

L'Alfa-Nissan si farà

In che consiste, concretamente, questo accordo di cui si parla da tanto tempo e che ha spaccato il governo in due, tra favorevoli e contrari? L'accordo Alfa Nissan prevede la costituzione di una «joint venture», con apporto di capitale paritetico, gestita dalla casa automobilistica italiana.

«L'Alfa-Nissan si farà» - non è qui considerata come un'appendice del sistema occidentale, ma come una posizione autonoma che, pur accettando l'Occidente come espressione storica del principio di libertà e degli istituti della democrazia, lo rifiuta come sistema di egemonia e di degradazione del mondo sottosviluppato»...

Bettino Craxi si dichiara ottimista

tripartito di Cossiga, Craxi continua ad essere reciso: «Il governo tiene il campo. Fatico sul piano parlamentare ma affronto le difficoltà con molta buona volontà»...

«Se cacciate Barbatto ce ne andiamo tutti»

(Dalla prima pagina) «Mi garantite libertà e professionalità... mi hanno risposto: «Perché?». «Perché?». «Perché?»...

Liberati ed espulsi dalla Bolivia i sindacalisti Cst La FAE - Un lungo dibattito parlamentare che aveva come centro il problema di scioglimento del Cst boliviano»...

L'Alfa-Nissan si farà

In che consiste, concretamente, questo accordo di cui si parla da tanto tempo e che ha spaccato il governo in due, tra favorevoli e contrari? L'accordo Alfa Nissan prevede la costituzione di una «joint venture», con apporto di capitale paritetico, gestita dalla casa automobilistica italiana.

«L'Alfa-Nissan si farà» - non è qui considerata come un'appendice del sistema occidentale, ma come una posizione autonoma che, pur accettando l'Occidente come espressione storica del principio di libertà e degli istituti della democrazia, lo rifiuta come sistema di egemonia e di degradazione del mondo sottosviluppato»...

Bettino Craxi si dichiara ottimista

tripartito di Cossiga, Craxi continua ad essere reciso: «Il governo tiene il campo. Fatico sul piano parlamentare ma affronto le difficoltà con molta buona volontà»...

«Se cacciate Barbatto ce ne andiamo tutti»

(Dalla prima pagina) «Mi garantite libertà e professionalità... mi hanno risposto: «Perché?». «Perché?». «Perché?»...

Liberati ed espulsi dalla Bolivia i sindacalisti Cst La FAE - Un lungo dibattito parlamentare che aveva come centro il problema di scioglimento del Cst boliviano»...

L'Alfa-Nissan si farà

In che consiste, concretamente, questo accordo di cui si parla da tanto tempo e che ha spaccato il governo in due, tra favorevoli e contrari? L'accordo Alfa Nissan prevede la costituzione di una «joint venture», con apporto di capitale paritetico, gestita dalla casa automobilistica italiana.

«L'Alfa-Nissan si farà» - non è qui considerata come un'appendice del sistema occidentale, ma come una posizione autonoma che, pur accettando l'Occidente come espressione storica del principio di libertà e degli istituti della democrazia, lo rifiuta come sistema di egemonia e di degradazione del mondo sottosviluppato»...

Bettino Craxi si dichiara ottimista

tripartito di Cossiga, Craxi continua ad essere reciso: «Il governo tiene il campo. Fatico sul piano parlamentare ma affronto le difficoltà con molta buona volontà»...

«Se cacciate Barbatto ce ne andiamo tutti»

(Dalla prima pagina) «Mi garantite libertà e professionalità... mi hanno risposto: «Perché?». «Perché?». «Perché?»...

Liberati ed espulsi dalla Bolivia i sindacalisti Cst La FAE - Un lungo dibattito parlamentare che aveva come centro il problema di scioglimento del Cst boliviano»...

Per protesta contro gli effetti delle scelte economiche in Sicilia

Il compagno Galasso si dimette dal comitato di programmazione

Conferenza stampa nella sede Pci - «La politica programmatica è svuotata e contraddetta da tutta l'azione governativa» - La vicenda del piano agricolo - La gestione del bilancio ancora lottizzata

Articolo di Pio La Torre sul «Giornale di Sicilia»

Chi tace acconsente?

Le «dimenticanze» del segretario regionale dc sul problema mafia

Dalla redazione PALERMO — Il compagno Pio La Torre, della segreteria nazionale del Pci, con un articolo pubblicato ieri dal «Giornale di Sicilia» interviene nel dibattito aperto nella regione, alla ripresa politica. Dopo aver ricordato le tappe della politica di unità autonomista, lo storico generoso dei comunisti siciliani, il contratto ed il «sabotaggio» operato dalla destra ed estrema alla Dc, che ha provocato la rottura, ha «respiro con ségno» le recenti affermazioni del segretario regionale democristiano, Nicoletti, secondo cui la rottura della maggioranza autonomista sarebbe stata decisa dai comunisti siciliani per allinearsi alle decisioni romane del loro partito.

vergognoso che l'onorevole Nicoletti nel suo recente articolo abbia totalmente ignorato questa drammatica realtà. Ha forse paura di pronunciare la parola mafia? E che fine ha fatto l'impegno solenne di Piccoli di una iniziativa in Sicilia sul tema della mafia?

Dalla nostra redazione PALERMO — Con un gesto clamoroso col quale si intende sottoporre alla più vasta opinione pubblica la gravità degli effetti delle scelte del governo regionale sulla situazione economica della Sicilia, lasciata allo sbando, il compagno Pio La Torre si è dimesso da segretario del comitato regionale di programmazione.

Dalla nostra redazione PALERMO — Con un gesto clamoroso col quale si intende sottoporre alla più vasta opinione pubblica la gravità degli effetti delle scelte del governo regionale sulla situazione economica della Sicilia, lasciata allo sbando, il compagno Pio La Torre si è dimesso da segretario del comitato regionale di programmazione.

Assume contorni tragicomici la vicenda dei pescatori prigionieri

Da Mazara a Gheddafi missione segreta di Ansaldo, 007 dc



Il sindaco del paese, scavalcando governo e diplomazia, ha mandato il suo inviato speciale, l'assessore comunale alla Pesca, con un messaggio scritto Dopo quindici giorni, grande ritorno e, naturalmente, niente di fatto

MAZARA DEL VALLO — La Farfesa, il ministero della Marina Mercantile? Non servono a tirare fuori dalle carceri libiche i ventisei pescatori mazzaresi accusati di avere invaso le acque territoriali di Gheddafi. I grossi politici, gli uomini di governo per intenderci, agiscono attraverso canali complicati, usano i servizi segreti, mandano delegazioni ufficiali a trattare (ma le mandano?) e guastano con tanto chiacchierare i buoni rapporti, da sempre esistenti, tra i libici e i loro dirimpetati mazzaresi.

MAZARA DEL VALLO — La Farfesa, il ministero della Marina Mercantile? Non servono a tirare fuori dalle carceri libiche i ventisei pescatori mazzaresi accusati di avere invaso le acque territoriali di Gheddafi. I grossi politici, gli uomini di governo per intenderci, agiscono attraverso canali complicati, usano i servizi segreti, mandano delegazioni ufficiali a trattare (ma le mandano?) e guastano con tanto chiacchierare i buoni rapporti, da sempre esistenti, tra i libici e i loro dirimpetati mazzaresi.

MAZARA DEL VALLO — La Farfesa, il ministero della Marina Mercantile? Non servono a tirare fuori dalle carceri libiche i ventisei pescatori mazzaresi accusati di avere invaso le acque territoriali di Gheddafi. I grossi politici, gli uomini di governo per intenderci, agiscono attraverso canali complicati, usano i servizi segreti, mandano delegazioni ufficiali a trattare (ma le mandano?) e guastano con tanto chiacchierare i buoni rapporti, da sempre esistenti, tra i libici e i loro dirimpetati mazzaresi.

MAZARA DEL VALLO — La Farfesa, il ministero della Marina Mercantile? Non servono a tirare fuori dalle carceri libiche i ventisei pescatori mazzaresi accusati di avere invaso le acque territoriali di Gheddafi. I grossi politici, gli uomini di governo per intenderci, agiscono attraverso canali complicati, usano i servizi segreti, mandano delegazioni ufficiali a trattare (ma le mandano?) e guastano con tanto chiacchierare i buoni rapporti, da sempre esistenti, tra i libici e i loro dirimpetati mazzaresi.

MAZARA DEL VALLO — La Farfesa, il ministero della Marina Mercantile? Non servono a tirare fuori dalle carceri libiche i ventisei pescatori mazzaresi accusati di avere invaso le acque territoriali di Gheddafi. I grossi politici, gli uomini di governo per intenderci, agiscono attraverso canali complicati, usano i servizi segreti, mandano delegazioni ufficiali a trattare (ma le mandano?) e guastano con tanto chiacchierare i buoni rapporti, da sempre esistenti, tra i libici e i loro dirimpetati mazzaresi.

La conferenza stampa del Pci sui sardi in Toscana

Cento ettari di pascolo e ora la paura di dover riemigrare

Una delegazione comunista in visita alla comunità isolana - Programmato per febbraio incontro sulla pastorizia

Dalla nostra redazione CAGLIARI — Cento ettari di buon pascolo, 300 pecore, un prezzo del latte accettabile, nessun vicino che scoufina, la cooperativa che in paese compra il formaggio, la Regione che dà le provvidenze senza perdere tempo ed eccolo venticinquennale per comprare il podere al 5%.

basil economiche e civili. Il latte si vende a 720 lire il litro, le scuole e i servizi sanitari esistono davvero». Perché è nato il problema «dei sardi in Toscana»? «Andiamo con ordine», risponde Angius. «Ci sono i sequestri di persona (l'ultimo, i tre ragazzi tedeschi); ci sono latitanti sardi, c'è infine una gestione a dir poco allarmante dell'ordine pubblico. Il provvedimento della magistratura fiorentina (estensione della legge antimafia ai sardi), perquisizioni notturne a binari e sospetti di essere solidali con i contrerari, hanno creato una difficile situazione. Fra i sardi c'è paura, della magistratura, dei banditi, paura di perdere all'improvviso il frutto di fatiche, di lavoro e di sacrifici. Paura di dover tornare in Sardegna».

Da domani alla Chimica e Fibra del Tirso il rinnovo degli organismi di democrazia

Ad Ottana si vota per i consigli di fabbrica

Giovedì scorso in sciopero il reparto acrilico per impedire il ridimensionamento degli organici delle manutenzioni - E' partita intanto per 384 lavoratori la prima cassa integrazione «contrattata» - Ma il padronato ci riprova chiedendo agli addetti delle produzioni l'esecuzione di lavori complementari

OTTANA — Da domani cominciano alla Chimica e Fibra del Tirso le elezioni per il rinnovo degli organismi di democrazia. Giovedì scorso tutto il reparto di produzione dell'acrilico si è fermato per la prima di una serie di lotte che i lavoratori hanno proclamato per impedire il ridimensionamento, di fatto, degli organici delle manutenzioni. Pericolo nell'aria non è semplicemente nell'aria ma è esplicitamente fatto intendere nell'incontro di giovedì mattina con le organizzazioni sindacali di fabbrica.

OTTANA — Da domani cominciano alla Chimica e Fibra del Tirso le elezioni per il rinnovo degli organismi di democrazia. Giovedì scorso tutto il reparto di produzione dell'acrilico si è fermato per la prima di una serie di lotte che i lavoratori hanno proclamato per impedire il ridimensionamento, di fatto, degli organici delle manutenzioni. Pericolo nell'aria non è semplicemente nell'aria ma è esplicitamente fatto intendere nell'incontro di giovedì mattina con le organizzazioni sindacali di fabbrica.

OTTANA — Da domani cominciano alla Chimica e Fibra del Tirso le elezioni per il rinnovo degli organismi di democrazia. Giovedì scorso tutto il reparto di produzione dell'acrilico si è fermato per la prima di una serie di lotte che i lavoratori hanno proclamato per impedire il ridimensionamento, di fatto, degli organici delle manutenzioni. Pericolo nell'aria non è semplicemente nell'aria ma è esplicitamente fatto intendere nell'incontro di giovedì mattina con le organizzazioni sindacali di fabbrica.

Presi di posizione della Federazione comunista delle città joniche sui trasporti

Il Pci sul raddoppio della ferrovia Bari-Taranto

Sollecitata l'approvazione del piano FS - Decisa una conferenza pubblica per ottobre

TARANTO — Nel corso di una riunione della segreteria della Federazione comunista di Taranto, allargata alla partecipazione di parlamentari e amministratori tarantini, presieduta dal compagno senatore Lucio Libertini, responsabile della Sessione trasporti e casa della Direzione del Pci, sono stati esaminati i problemi del collegamento ferroviario della città di Taranto con il resto del Paese, anche in relazione alle polemiche di questi giorni sul progetto di raddoppio della Bari-Taranto.

TARANTO — Nel corso di una riunione della segreteria della Federazione comunista di Taranto, allargata alla partecipazione di parlamentari e amministratori tarantini, presieduta dal compagno senatore Lucio Libertini, responsabile della Sessione trasporti e casa della Direzione del Pci, sono stati esaminati i problemi del collegamento ferroviario della città di Taranto con il resto del Paese, anche in relazione alle polemiche di questi giorni sul progetto di raddoppio della Bari-Taranto.

TARANTO — Nel corso di una riunione della segreteria della Federazione comunista di Taranto, allargata alla partecipazione di parlamentari e amministratori tarantini, presieduta dal compagno senatore Lucio Libertini, responsabile della Sessione trasporti e casa della Direzione del Pci, sono stati esaminati i problemi del collegamento ferroviario della città di Taranto con il resto del Paese, anche in relazione alle polemiche di questi giorni sul progetto di raddoppio della Bari-Taranto.

Prima festa dell'Unità a Prata d'Ansidonia

L'AQUILA — Per la prima volta si è tenuto ieri a Prata d'Ansidonia il festival dell'Unità. Al quale prenderà parte il senatore Arrigo Boldrin, presidente nazionale dell'ANPI.

Di Gallo conclude il festival di Cosenza

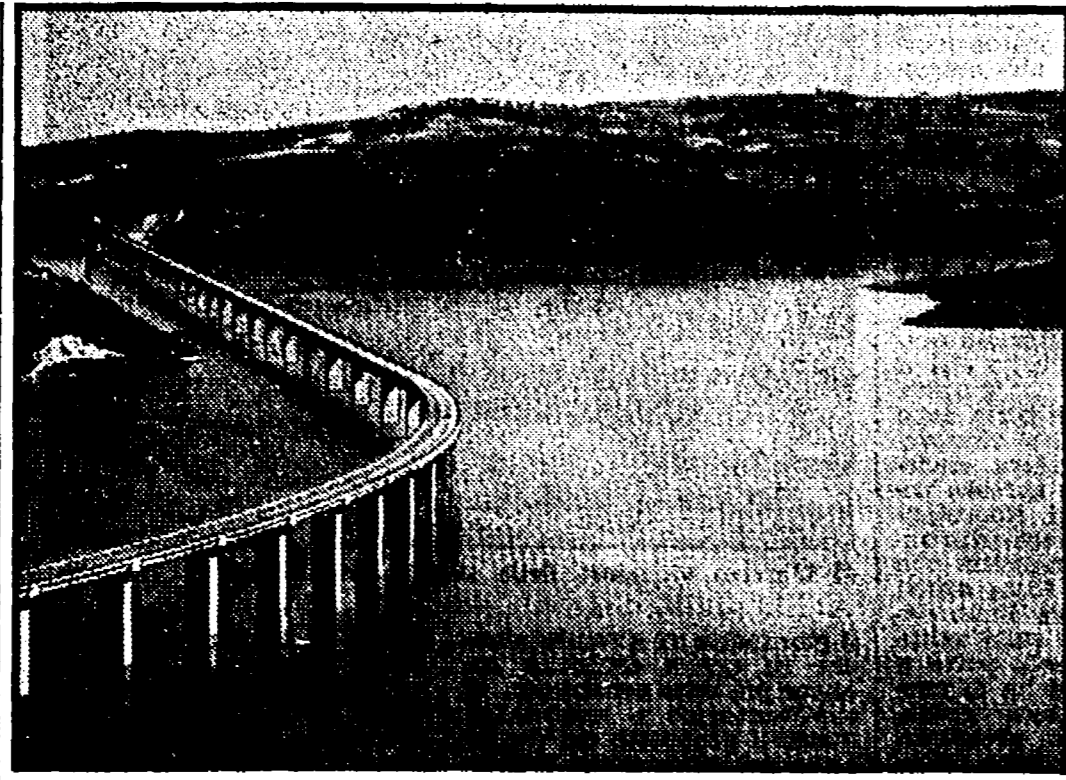
COSENZA — Dopo 4 giorni di dibattiti, feste e spettacoli si conclude oggi a Cosenza, nella stupenda piazza della Piazza, il festival provinciale dell'Unità. Dopo un dibattito sulla questione della rinascita della città, il comitato organizzativo ha concluso questo ciclo di conferenze con un dibattito di cui il compagno Ferraro, Di Gallo, è stato il relatore.

Dibattito ad Isernia sullo scrittore molisano Francesco Iovine

Quell'«umile» narratore dell'Europa in provincia

L'iniziativa scaturita nel festival provinciale organizzato dall'Arci alla Villa Comunale - Un intellettuale dimenticato dai potenti ma non dalla gente del Molise

ISERNIA - Tra le tante iniziative che la festa della stampa comunista di Isernia ha proposto vi è quella organizzata dall'ARCI nella rotonda della Villa Comunale giovedì scorso su « Francesco Iovine a trent'anni dalla morte ».



Le acque di un lago artificiale, attraversate da un viadotto di circa cinque chilometri dove si svolgono i fatti del romanzo di Francesco Iovine « La terra del Sacramento ».

Domani a Campobasso i vincitori del VII « Michele Cima »

CAMPOBASSO - Si svolgerà domani a Riccia la cerimonia per la premiazione dei vincitori della settima edizione del premio nazionale « Michele Cima ».

Una mostra fotografica al festival provinciale dell'Unità di Taranto

La lotta delle donne su carta patinata e in bianco e nero

La rassegna, allestita assieme alla cooperativa Minotauro, si rifà allo stile fotografico denominato « glamour » - Spunti di riflessione e di dibattito - L'atteggiamento contraddittorio dei visitatori



Donne di Puglia fotografate mentre lavorano davanti casa

TARANTO - Avevamo scritto l'altro giorno che una delle maggiori novità del festival provinciale dell'Unità, apertosi giovedì scorso, era rappresentata da una mostra sul ruolo assunto gradualmente dalla donna nella fotografia.

La mostra (allestita insieme alla cooperativa « Il Minotauro ») si rifà a quello stile fotografico denominato « Glamour », cioè quel tipo di fotografia che tende ad esaltare alcune qualità fisiche di una donna.

In pratica, il Glamour è nello stesso tempo prodotto e modo di produzione. Per la propria diffusione usa tutti i canali della comunicazione visiva: per fare degli esempi i calendari, i poster, le copertine della maggioranza dei periodici, le riviste di moda, e via dicendo.

Di qui l'iniziativa in termini, per così dire tecnici. In concreto dunque la mostra del festival che cosa offre? Innanzitutto numerosi spunti di riflessione e di dibattito. Sfilando con lo sguardo lungo il viale dove è allestita la sequenza di fotografie, si fa infatti un rapido viaggio nel tempo, dai primi momenti del secolo scorso in cui la figura della donna veniva ripresa quasi esclusivamente per le sue « attrazioni fisiche ».

Esempi in tal senso vengono da Tina Modotti, da Diana Arbus, da Giulia Margherit Cameron, donne dedicatesi all'arte della fotografia per la più come strumento di indagine sociologica. E la gente? Il suo atteggiamento di fronte alla mostra varia dalla semplice curiosità al comportamento in alcuni casi quasi « scandalizzato ».

Un riscontro dunque non omogeneo, è dato in particolare dalla mentalità, dal grado di cultura di colui o colei che visita la mostra. Né del resto poteva essere altrimenti dal momento che, come è detto all'inizio, si tratta di una novità, e di una novità portata in una città del Mezzogiorno.

Resta da spianare la strada a quello di un dibattito sul ruolo della donna, della sua figura agli occhi dell'opinione pubblica. La mostra « Glamour » sembra realmente avviarsi in questa direzione.

Paolo Melchiorre

Manifestazione il 25 ad Andria

Ricordo di Di Vittorio in cemento e pietra

ANDRIA - Il monumento a Giuseppe Di Vittorio voluto dai cittadini di Andria è finalmente una realtà. Il segretario provinciale della CGIL, Ranieri, presentandolo alla stampa, ha sottolineato come l'opera voluta dai lavoratori e realizzata con il loro decisivo contributo, oltre quello del Comune, è il segno della profonda stima per l'opera e la vita del grande dirigente politico e sindacale.

Un quintetto ospite del festival di Siracusa

Un Arsenal di suoni, di avventure musicali e anche di... jazz

SIRACUSA - Il Quintetto dell'Arsenal è stato ospite della festa provinciale de l'Unità di Siracusa. Più che uno spettacolo di musica jazz, il quintetto ha in realtà proposto al folto pubblico siracusano una serie di brani assimilabili a quelle operazioni musicali d'avanguardia che da qualche tempo in Italia vanno sviluppandosi.

Stefano Maitese al fiato e al piano, Sebi Tramontana al fiato, Lidia Agricola alle percussioni, Vito Landolina al violino e Pucci Bordonio al violoncello, hanno speso l'assoluta libertà di un'operazione musicale d'avanguardia, a quello invece più riflessivo, più attento alla ricerca del significato di quella sequela di foto.

Un riscontro dunque non omogeneo, è dato in particolare dalla mentalità, dal grado di cultura di colui o colei che visita la mostra. Né del resto poteva essere altrimenti dal momento che, come è detto all'inizio, si tratta di una novità, e di una novità portata in una città del Mezzogiorno.

Paolo Melchiorre

Scambio culturale tra due città «distanti»: Matera e Verona

Mostre contemporanee in galleria per una analisi dell'immagine

Dalle 18 di ieri sera la sala della Consulta della città lucana accoglie le opere di sei fotografi veneti - Le foto sono tratte dal libro « Borgo Nuovo » con testi dello scrittore Edoardo Sanguineti

MATERA - Dalle 18 di ieri sera la sala della consulta comunale di via La Vista a Matera accoglie le opere di sei fotografi veneti mentre contemporaneamente la galleria Ferrari di Verona espone i lavori prevalentemente legati all'attività didattica portata avanti nel corso di formazione professionale da tre cooperative giovanili seguite dal '78 da Mario Cresci fotografo e designer che opera in Lucania.

Si è così dato il via a « Incontri '80 Matera-Verona » una rassegna organizzata dal Centro italiano di fotografia (alla sua primissima iniziativa) e patrocinata dal comune di Matera che tende ad assumere una continuità per lo meno stagionale con una programmazione di quattro manifestazioni l'anno. Non si tratta dell'incon-

tra - si precisa - tra foto-donne a colori tratte dagli schermi della TV. Ancora ricerca ma grafica e fotografica questa volta nelle opere di Siro Tommasoli. A Verona invece viene presentata come abbiamo detto tutto il materiale grafico accumulato negli anni in cui Mario Cresci ha seguito il lavoro delle cooperative « Laboratorio 1 » e « Graficop » e « 908 » impegnate attraverso linguaggi e materiali diversi a definire un volto e una funzione nuovi all'attività artigianale lucana. La manifestazione materana offre una serie di spunti interessanti. In primo luogo la stabilità della attività dell'intero gruppo che ruota intorno allo « Studio Cresci » un nucleo organizzativo che da anni opera a Matera a livello di

IX edizione del Premio Pirandello

PALERMO - La Cassa di Risparmio delle Province Siciliane ha indetto la IX edizione del Premio nazionale di teatro Luigi Pirandello. Quest'anno c'è una novità. Collegata al premio teatrale per l'importo di 5 milioni c'è un premio di carattere critico, storico o filologico sul teatro che sarà pubblicato nel biennio precedente all'assegnazione del premio.

La commissione assegnerà contemporaneamente il premio internazionale Luigi Pirandello che consiste in una targa d'oro sulla quale lo scultore Emilio Greco ha inciso l'immagine del grande scrittore agrigentino. Il premio internazionale dell'anno scorso è stato attribuito dalla giuria al commediografo inglese Harold Pinter il quale verrà a ritirarlo personalmente a Palermo nella manifestazione indetta per il 23 ottobre

Foto a Lanciano di Maria D'Ettore e Paolo Ucci Da Mosca a Leningrado un itinerario a 125 ASA

LANCIANO - Stupende foto a colori che delineano un itinerario di otto giorni attraverso Leningrado e Mosca sono attaccate ai pannelli lungo le pareti della stanza. Siliano, attraverso di esse, la residenza estiva e quella invernale degli zar, via Gorkij, il mausoleo di Lenin, la Basilica di S. Basilio, i monumenti e i fuochi di Mosca, i grandi magazzini GUM con i volti della gente.

Ed anche, ci par di capire, perché il turismo di massa, guidato ed organizzato da un'arma potente per dare uno scossone al provincialismo e all'apatia di questo importante centro del Sangro che di tradizioni e di potenzialità culturali ne ha tante, ma i cui organismi di governo spesso si contentano di « grandi » iniziative in alcuni settori trascurando la crescita culturale collettiva e la partecipazione. Che l'idea (non solo la mostra, ma anche quella di

Le istantanee scattate durante dei viaggi di gruppo in Unione Sovietica

l'assenza di una programmazione che sviluppi tutte le potenzialità di questa iniziativa e la fornitura di strumenti adeguati. Lo sanno bene i giovani organizzatori della mostra fotografica in questione, che hanno dovuto rendere docente ed accogliente una vecchia stanza abbandonata a proprio totale carico, rimpicciando l'intero stipendio del mese. Anche se, come dicono loro stessi, lo hanno « fatto con tranquillità e soddisfazione », confortati dal pubblico e dall'interesse generale, che lasciano ben sperare per i prossimi viaggi e per la prossima iniziativa culturale che vogliono organizzare nel settore degli scambi internazionali. Nando Cianci

Advertisement for Audi, Volkswagen, Opel, Mercedes, Citroen, and Autocarr Sas. The ad lists various car models and provides contact information for Autocarr Sas, including their address in Bari and Lavello (PZ) and phone numbers. It also mentions financing options and a large discount on Peugeot Diesel cars.

Giovanni Mancinone

A colloquio con il compagno Renato Bastianelli sulla crisi regionale

«Se passa il tripartito sarà ancora la DC a farla da padrona»

Il diktat romano non solo lede l'autonomia dei partiti ma denuncia la assoluta mancanza di considerazione per i reali problemi delle Marche - Un documento preparato dal gruppo consiliare del Partito comunista italiano

ANCONA - Continua il confronto politico sulla soluzione da dare al governo regionale dopo il diktat romano che impone alla regione il tripartito e che sembra trovi alcuni partiti disposti a subire anche se non mancano divisioni e contrasti tra i partners dell'area di centro-sinistra.

sto periodo si sta registrando un duro attacco all'occupazione e gravi segnali di crisi in settori decisivi della nostra economia.

giunge il compagno Renato Bastianelli, vogliamo sottolineare che è il tripartito che divide soprattutto le forze di sinistra mentre negli Enti locali si è venuto maturando un processo di sempre più larga solidarietà tra PCI, PSI e forze laiche.

zione di fronte ai quali la DC si atteggiava in maniera del tutto inadeguata.

L'immobilismo caratterizza il centrosinistra che governa S. Benedetto del Tronto

Due anni di giunta e solo fumo negli occhi

Il quadripartito (a direzione socialista) dopo iniziali scelte moderate e conservatrici è ora paralizzato da lacerazioni interne - La ferma opposizione del Pci - Progetti faraonici e manie di grandezza

SAN BENEDETTO DEL TRONTO - Una giunta comunale può essere valutata da vari punti di vista: dal rapporto che instaura con la popolazione, dalle scelte che compie circa il rapporto cittadino-ambiente, dalla politica della casa e dei servizi.

tico delle forze più conservatrici (egregiamente dirette ed orientate - in quella prima fase - da una giunta alla cui base c'era, ironia della sorte, un programma avanzato e progressista).

verno da qualche tempo e di fatto la città, in assenza di una concezione liberistica, non interventistica, di sapere ottocentesco tanto cara al capitalismo nostrano più o meno.

Regolamentazione del traffico

Si va a piedi nel centro di Urbino per quattro giorni alla settimana

URBINO - Sarà una rivoluzione-traffic? «Diciamo che intanto è una regolamentazione del traffico in alcune vie ed in alcuni giorni.

Due anni sono passati, infatti, senza che questa giunta abbia lasciato un segno (di qualsiasi genere) nella vita cittadina, parlare di «giudizi politici» è usare una formulazione troppo onerosa ed equivoca a dare una dignità immeritata ad una compagine «brancaleonica» che non sceglie, non lavora, paralizzata come è da ogni tipo di divisione interna di natura politica e personale, da divisioni che ulteriormente attraverso gli stessi partiti che la compongono, immobilizzata da una incapacità amministrativa che non è affatto diminuita con il passare degli anni.

Di fronte al fallimento del disegno politico conservatore la Giunta non trovò di meglio che ritirarsi sull'avanti: non più scelte di classe, di segno moderato, non più direzione politica attiva delle spinte e delle pressioni correnti e conservatrici ma una pratica servante del rinvio, dell'immobilismo come filosofia centrale del costume amministrativo di una ordinaria cattiva e clientelare amministrazione.

La sperimentazione decisa dalla giunta socialcomunista va avanti da circa venti giorni con la chiusura al traffico (esclusi i residenti) delle vie di accesso alla piazza della Repubblica e alla zona monumentale del Palazzo Ducale e del Duomo proveniente da corso Garibaldi e da Via Matteotti.

Il problema di fondo è quello degli spazi: lo si è detto al Comitato per il Porto come alla Commissione Marittima della Camera di Commercio, e ce lo hanno ricordato Duca e Rimelli del sindacato, nonché il compagno Bellucci, assessore alle attività economiche del Comune capoluogo.

Il quadripartito (a direzione socialista), comunque, all'inizio ci aveva pure provato a fare qualche scelta. E aveva mosso i primi passi con una precisa logica di classe, operando alcune scelte di segno moderato e conservatore, ponendosi, in tal modo, come reale gruppo dirigente attivo di una serie di forze economiche e sociali, proprietari terrieri, grandi costruttori, proprietari immobiliari.

È così che il quadripartito (a direzione socialista), comunque, all'inizio ci aveva pure provato a fare qualche scelta. E aveva mosso i primi passi con una precisa logica di classe, operando alcune scelte di segno moderato e conservatore, ponendosi, in tal modo, come reale gruppo dirigente attivo di una serie di forze economiche e sociali, proprietari terrieri, grandi costruttori, proprietari immobiliari.

La giunta ha tentato persino di doppiare gli impegni scaturiti dalla legge: così per il PPA, lo stesso per la legge regionale n. 31.

Di Urbino pedonalizzata si parla da molto tempo ancor prima della conferenza nazionale sull'ambiente tenuta nei primi giorni del luglio 1973 durante i quali, entro le mura fu liberata

Le cifre sulla movimentazione nello scalo dorico

Il porto di Ancona chiede più spazi per uno sviluppo che segna il passo

Aumentato nel complesso il trasporto merci e passeggeri, ma vi sono segni di rallentamento della crescita degli anni scorsi - Occorre reperire nuove aree

ANCONA - Fare presto e con la massima unità possibile: è questo l'imperativo che proviene dalle cifre, rese note in questi giorni, sulla movimentazione portuale del gennaio scorso ad oggi. Dopo mesi e mesi di confronti ed anche scontri, polemiche politiche ed urbanistiche a volte anche strumentali, per la prima volta da vari anni a questa parte, lo scalo marittimo dorico mostra evidenti segni di frenata nel proprio sviluppo: alcuni settori sono arretrati, altri hanno aumentato, altri ancora hanno comunque deluso prospettive ormai consolidate di crescita. I numeri sono relativamente pochi, ma bastano a formarsi di una opinione. Il trasporto merci, nel complesso, è aumentato, rispetto al gennaio-agosto del '79, del 4,6%: ma se si scende più in dettaglio, al 13,3% di aumento delle «merci liquide» (ci sono superati i 4 milioni di tonnellate) fa riscontro un calo del 13,4% in quelle «solide» (siamo poco sopra il milione di tonnellate). In termini reali, si tratta di un chiaro colpo di freno al porto vero e proprio: va infatti considerato, che per «merci liquide» si intendono quasi esclusivamente i prodotti petroliferi in partenza dalla piattaforma API al largo di Falconara Marittima.

«Noi dc siamo opportunisti e trasformisti» Se lo dice lui

PESARO - «La Dc pesarese? Ha toccato il fondo. Sta attraversando il periodo più buio da dopoguerra ad oggi. Non c'è solo crisi organizzativa, ma anche e soprattutto crisi politica».

Questa bella immagine della Democrazia Cristiana di Pesaro non l'ha tracciata un avversario politico dello scudocrociato, bensì un dirigente provinciale di sinistra, attraverso un'intervista pubblicata ieri dal Resto del Carlino in cronaca locale.

Lo stesso settore passeggeri, per i quali grandi novità si presagivano 8 mesi fa, segna oggi un incremento di appena il 5 per cento (280 mila tra imbarchi e sbarchi), facendo capire come l'obiettivo dei 500 mila per dicembre prossimo sarà largamente mancato.

Ritorna Dino Ciccoli in una mostra a Jesi

JESI - Dino Ciccoli, dopo il successo della sua mostra dello scorso anno, torna ad esporre, in una rassegna personale, al Palazzo dei Convegni.

Pretestuose manovre a Fermo Usano anche la scuola pur di alimentare il «fuoco» anti-Comune

FERMO - Le scuole a Fermo hanno avuto un inizio contrastato, soprattutto nelle fasce inferiori; iniziative discutibili di qualche direttore, infatti, hanno riempito di tensione e di incertezza le prime giornate di lezione in alcune zone della periferia.

Con pretesti strumentali è stata impedita la riapertura di tre scuole elementari al Lido di Fermo, San Tommaso e a Santa Margherita, nonché di due sezioni di scuola materna, appartenenti al terzo circolo didattico.

Oggi a Senigallia manifestazione con Stefanini

ANCONA - Previste per oggi numerose iniziative in tutte le Marche, sul tema regionale: a Senigallia in particolare, a conclusione della Festa de l'Unità di Pace-Borgo Rebecca, il compagno Marcello Stefanini, segretario regionale del Partito, terrà una manifestazione di zona.

COMUNE DI ANCONA Avviso

SENSAZIONALE al Cinema NUOVO FIORE di Pesaro Nella nostra galassia il seguito di «GUERRE STELLARI» ... e la forza sia con voi

La Jesi tra il '30 e il '40 nelle immagini di Luigi Ferretti Un commerciante con l'hobby della fotografia che si diverte a ritrarre la vita di tutti i giorni La mostra aperta fino al 25 settembre

JESI - E' sempre piacevole, dopo una serata trascorsa in casa con parenti o amici, sfogliare i vecchi album di famiglia e rivivere scoperte e momenti piacevoli della nostra vita o «attimi» di storia della città in cui siamo nati e vissuti.

Luciano Fancello

Quale risposta dare all'attacco recessivo

Il punto sulla salute economica della regione

Sperimenteremo un nuovo e più avanzato terreno di programmazione con la più ampia partecipazione

TERNI - Qual è lo stato dell'industria umbra? Quali i pericoli, quali le prospettive? Cosa va fatto? Stiamo a fatti. Proviamo in modo sempre più analitico lo stato dell'industria umbra...

1) Nel decennio 1970 e soprattutto a partire dal tentativo della crisi generale del 1973, l'Umbria è passata indenne nel tunnel della crisi grazie alla risposta...

2) I primi dati del semestre 1980 confermano questa tendenza del decennio 1970: abbiamo ad esempio un aumento della produzione industriale del 74 per cento...

3) Oggi si apre certo una fase nuova. Ma di che segno? Non possiamo banalizzarlo, come fa qualcuno nel tentativo di farci assistere con rassegnazione alla crisi...

Ma ciò che è grave, è che dinanzi a questo dato obiettivo, vi sono due gravi elementi soggettivi: il primo è dato dall'atteggiamento dei grandi potentati economici che vogliono scaricare questa crisi sul paese...

Spiegiamoci con un esempio partendo da una questione che affiora da tempo, quella dell'ordine di giorno, quello della Fiat. Se passa l'attacco di Agnelli chi non rivedrà solo Torino, ma anche la Sif-Flat...

Se si aggraverà tale crisi nel settore siderurgico, ne sarà investita anche una azienda che oggi non solo è sana ma che sta investendo settanta miliardi per sviluppare l'Elettrocarburo di Narni...

Come affrontare questi problemi? Innanzitutto con un grande impegno che spinga l'attacco recessivo dei grandi gruppi, che imponga al governo una nuova politica industriale...

In questo quadro abbiamo in concreto tre ordini di questioni da affrontare in Umbria: 1) di riferimento, innanzitutto ai punti caldi che riguardano un gruppo di medie aziende...

Indetto per martedì uno sciopero di un'ora per turno

I lavoratori della Nardi hanno risposto con responsabilità alla provocazione padronale

Un manifesto della FLM denuncia l'inconsulto atto - Giovedì manifestazione in occasione dello sciopero dei metalmeccanici

CITTA' DI CASTELLO - Nardi: dalla intransigenza alla provocazione violenta. E' questo il titolo di un manifesto di tutta l'Alta Valle del Tevere...

Si è trattato di un atto di provocazione pura, che da il segno di una direzione aziendale che ha perso la testa e che sceglie evidentemente il terreno della rissa...

Oltre al manifesto, sindacati e lavoratori hanno indetto per martedì uno sciopero di mezz'ora per turno, in risposta al grave gesto di Nardi...

Da domani aperto al pubblico il Pozzo Etrusco

PERUGIA - Il Pozzo Etrusco si inserisce finalmente, in modo continuativo e regolare, nell'itinerario storico artistico...

A Umbria TV la veglia dei vecchi mezzadri di Castiglion del Lago

PERUGIA - Una fossa resta del grande patrimonio di lotta dei mezzadri di Umbria. Come viene vissuto e ripensato oggi quel periodo che va dal dopoguerra agli inizi degli anni sessanta?

Dal 29 settembre in via Rocchi con i vini dei colli del Trasimeno

PERUGIA - In via Ulisse Rocchi, una stradina medioevale di Perugia, è stata presentata ieri con una conferenza stampa l'etnoeca provinciale...

Da domani aperto al pubblico il Pozzo Etrusco

PERUGIA - Il Pozzo Etrusco si inserisce finalmente, in modo continuativo e regolare, nell'itinerario storico artistico...

Non è più possibile proseguire con rinvii e compromessi

Alla Gallenga non servono blocchi ma impegni seri

Occorre che il governo si assuma la responsabilità del numero chiuso oppure compia una riforma di portata nazionale per accrescere lo scambio con l'estero



PERUGIA - Dopo l'intervista al Rettore dell'Università per stranieri di Perugia, Ottavio Prosciutti, ospitiamo oggi una lettera aperta del compagno Giampero Rasimelli...

Non siamo stati, non siamo e non saremo disponibili per nessun provvedimento di blocco o numero chiuso. Lo scorso anno gli enti appoggiarono, solo in via eccezionale, e di emergenza...

Si è riusciti ad ottenere l'ampliamento della fascia di utenti che potranno avere diritto alla tariffa agevolata

TERNI - Sarà estesa la rete di distribuzione del gas metano. La SNAM si è impegnata a fornire altri 140 metri cubi l'ora di gas...

Da domani aperto al pubblico il Pozzo Etrusco

A Umbria TV la veglia dei vecchi mezzadri di Castiglion del Lago

Dal 29 settembre in via Rocchi con i vini dei colli del Trasimeno

Da domani aperto al pubblico il Pozzo Etrusco

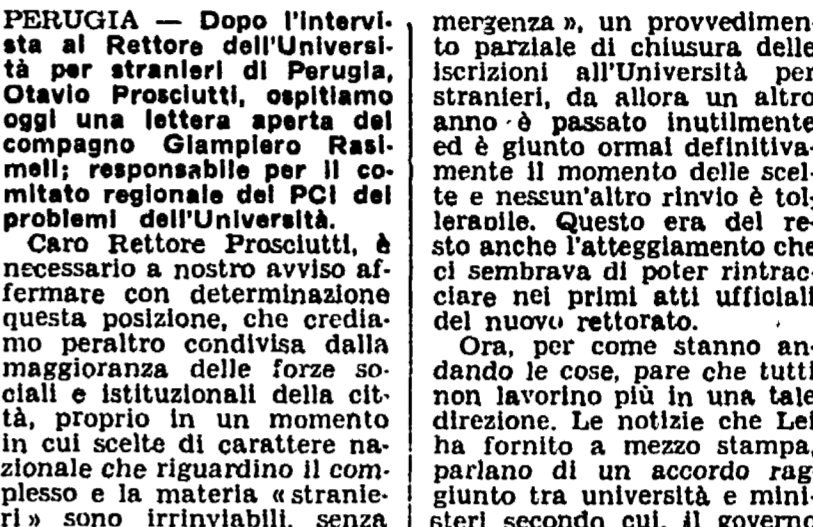
Da domani aperto al pubblico il Pozzo Etrusco

Da domani aperto al pubblico il Pozzo Etrusco

Non è più possibile proseguire con rinvii e compromessi

Alla Gallenga non servono blocchi ma impegni seri

Occorre che il governo si assuma la responsabilità del numero chiuso oppure compia una riforma di portata nazionale per accrescere lo scambio con l'estero



PERUGIA - Dopo l'intervista al Rettore dell'Università per stranieri di Perugia, Ottavio Prosciutti, ospitiamo oggi una lettera aperta del compagno Giampero Rasimelli...

Non siamo stati, non siamo e non saremo disponibili per nessun provvedimento di blocco o numero chiuso. Lo scorso anno gli enti appoggiarono, solo in via eccezionale, e di emergenza...

Si è riusciti ad ottenere l'ampliamento della fascia di utenti che potranno avere diritto alla tariffa agevolata

TERNI - Sarà estesa la rete di distribuzione del gas metano. La SNAM si è impegnata a fornire altri 140 metri cubi l'ora di gas...

Da domani aperto al pubblico il Pozzo Etrusco

A Umbria TV la veglia dei vecchi mezzadri di Castiglion del Lago

Dal 29 settembre in via Rocchi con i vini dei colli del Trasimeno

Da domani aperto al pubblico il Pozzo Etrusco

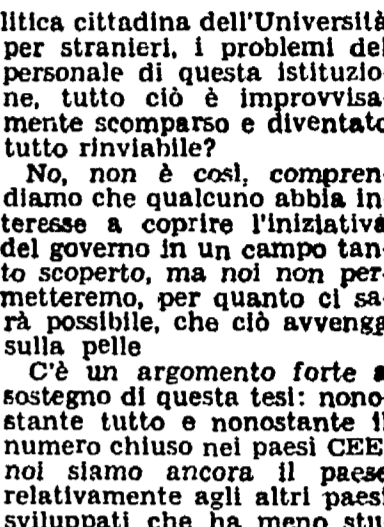
Da domani aperto al pubblico il Pozzo Etrusco

Da domani aperto al pubblico il Pozzo Etrusco

Non è più possibile proseguire con rinvii e compromessi

Alla Gallenga non servono blocchi ma impegni seri

Occorre che il governo si assuma la responsabilità del numero chiuso oppure compia una riforma di portata nazionale per accrescere lo scambio con l'estero



PERUGIA - Dopo l'intervista al Rettore dell'Università per stranieri di Perugia, Ottavio Prosciutti, ospitiamo oggi una lettera aperta del compagno Giampero Rasimelli...

Non siamo stati, non siamo e non saremo disponibili per nessun provvedimento di blocco o numero chiuso. Lo scorso anno gli enti appoggiarono, solo in via eccezionale, e di emergenza...

Si è riusciti ad ottenere l'ampliamento della fascia di utenti che potranno avere diritto alla tariffa agevolata

TERNI - Sarà estesa la rete di distribuzione del gas metano. La SNAM si è impegnata a fornire altri 140 metri cubi l'ora di gas...

Da domani aperto al pubblico il Pozzo Etrusco

A Umbria TV la veglia dei vecchi mezzadri di Castiglion del Lago

Dal 29 settembre in via Rocchi con i vini dei colli del Trasimeno

Da domani aperto al pubblico il Pozzo Etrusco

Da domani aperto al pubblico il Pozzo Etrusco

Da domani aperto al pubblico il Pozzo Etrusco

Si parla con insistenza di 80 lavoratori « esuberanti »

La Ginori avrebbe già deciso di licenziare anche a Livorno

Martedì arriva il braccio destro di Ursini con una valigia piena di brutte notizie - Gli operai rispondono alla direzione che è possibile salvare la produzione

LIVORNO - Da una parte il giro di vite imposto dal padronato italiano...

di Motofides, Richard Ginori, Spica, Pirelli...

Ma di investimenti la direzione non parla...

Dal '74 in questa fabbrica lo spettro del licenziamento si ripropone...

Intervista al segretario CGIL di Livorno

In pericolo il posto per 400 operai

Situazione difficile ma non disperata - Forti ripercussioni per la crisi dei grandi gruppi

Il confronto sulle prospettive dell'economia livornese...



una presenza notevole di minerale di ottima qualità...

La provincia potrebbe assorbire un migliaio nell'edilizia...

Il lavoro nero o precario sul porto esiste...

Alla soluzione è interessata l'intera valle del Serchio

Segni positivi per la vertenza da anni '80 alla LMI di Lucca

Le proposte avanzate dal sindacato nella prospettiva di un modo nuovo di porsi di fronte ai problemi dello sviluppo dell'azienda - Investimenti indirizzati verso l'occupazione - Le trattative riprenderanno mercoledì prossimo

LUCCA - Nel quadro dell'economia lucchese...



integrazione speciale, e una riduzione di personale è prevista anche per Brescia.

Ma qualche elemento positivo, ma gli aspetti negativi sono ancora predominanti...

Tra gli aspetti positivi, vanno registrati un certo cambiamento di tendenza...

insistere su quell'impovertimento delle lavorazioni...

Ma i lati negativi sono ancora troppo pesanti...

Renzo Sabbatini

Latitante da ieri Giovanni Farina fiancheggiatore dell'anonima sequestrati

L'omicidio di Vinci legato al sequestro Del Tongo?

Aveva con sé cinque milioni sporchi provenienti dal rapimento del figlio del noto industriale aretino...

Giovanni Farina, il giovane che da ieri sera ha ingrossato le fila dei latitanti...

Può darsi dicono gli addetti ai lavori. Ieri sera quando i carabinieri sono piombati...

La scoperta dei cinque milioni sporchi rappresenta un passo in avanti nell'inchiesta...

carabinieri hanno rinvenuto un libretto bancario con ottanta milioni.

g. s.

Una situazione insostenibile per sedici famiglie di Castiglion Fiorentino

«Doveva essere una coop invece è una bidonville»

Mancano fogne e strade, la luce è al minimo - Come risponde il sindaco democristiano? « Non conosco i fatti »

AREZZO - Si può vivere in casa senza luce perché i fili sono accesi...

Coop è stato costretto a presentare una lettera le richieste all'amministrazione...

energia elettrica. Ciascuna abitazione dispone di un solo kilowatt...

rato ai soci e all'amministrazione comunale che ha bisogno delle opere di urbanizzazione...

Concerto del complesso rock «Neon» per la festa dell'Unità a S. Barbara

Concerto del complesso rock «Neon» per la festa dell'Unità a S. Barbara

AREZZO - Stasera a Santa Barbara esibizione del complesso Rock fiorentino I Neon.

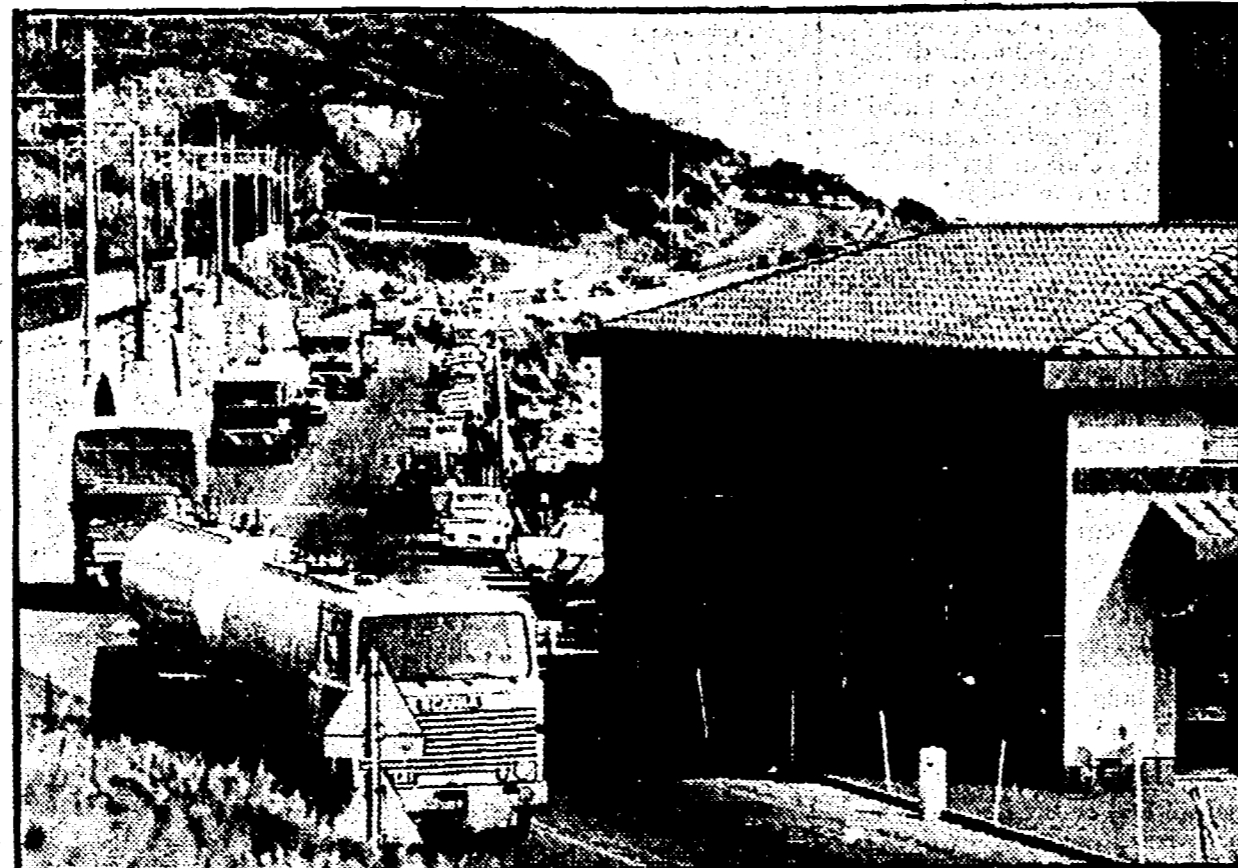
In viaggio sulle strade «difficili» della regione

In Toscana paga ancora il mito dell'autostrada



Come si viaggia sulle strade toscane? La risposta è all'unisono: male. E quasi un coro quotidiano di proteste...

Un sistema viario antiquato che rischia di soffocare il ricco tessuto produttivo. Passano di qui le più importanti arterie nazionali e il traffico subisce le maggiori strozzature...



Un tratto dell'Aurelia, una delle strade sotto accusa

rapporto tra due fattori: dalla capacità dell'arteria di assorbire il traffico e dal flusso di automezzi «prodotto» dal territorio che essa attraversa.

La Toscana ha fame di strade e soprattutto sente l'esigenza di un progetto viario che dia ossigeno alle sue molteplici attività industriali e commerciali.

La Toscana ha fame di strade e soprattutto sente l'esigenza di un progetto viario che dia ossigeno alle sue molteplici attività industriali e commerciali.

se nazionale ed europeo e proprio in Toscana il traffico subisce la sua maggiore strozzatura. I collegamenti soffrono di una trascuratezza cronica: ancora oggi paghiamo il prezzo del mito delle autostrade.

alla Cassia, all'Adriatica: hanno carreggiate tra i 6 ed i 7 metri, un tracciato spesso tortuoso ed attraversano zone tra le più attive per industrie, commercio e turismo.

Gli stessi collegamenti interni alla regione fanno acqua da tutte le parti: «Mancano», dice Raugi, «le cosiddette» strade trasversali, quelle che attraversano il territorio in senso Est-Ovest.

Sì alla Livorno - Civitavecchia ma prima di tutto l'Aurelia

La posizione del Partito comunista ribadita da Raugi - I ritardi del governo

LIVORNO - A soli 18 giorni dalla conferenza stampa concessa dal senatore Libertini sui problemi della viabilità, di nuovo si è parlato delle posizioni del comunista in merito alla questione dell'autostrada Livorno Civitavecchia e del raddoppio dell'Aurelia.

genze fondamentali: la contemporanea validità dell'autostrada e l'Aurelia, il rispetto del territorio attraversato e quindi un opportuno collegamento viario tra le aziende e le strutture del territorio.

Una voce che circola con maggiore insistenza a Grosseto

Uomini «puliti» nel business della droga

Anche il «processone» è stato sfruttato per aumentare i prezzi - Un mercato in netta espansione considerato ormai acquisito - Una serie di segnali testimoniano cambiamenti nel controllo del flusso dell'eroina - Un legame diretto con la mafia

Dal nostro inviato GROSSETO. Un «processone» con trentasei imputati per il traffico e detenzione di sostanze stupefacenti, una città, tradizionalmente adagiata nella calma della Maremma, messa a ruotare dal problema della droga, quattro morti per eroina, la mobilitazione delle strutture sanitarie pubbliche, dibattiti, comitati, interventi pubblici degli stessi genitori dei tossicodipendenti: tutto ciò non sembra aver appiattito a Grosseto sostanziali mutamenti nel traffico dell'eroina.

Il mercato della droga è in costante espansione, ma si stanno verificando anche notevoli mutamenti sia nei metodi usati dagli spacciatori sia nella «strategia di vendita» adottata con la comparsa di organizzazioni dirette da veri e propri manager.

I primi dati che hanno messo in evidenza questa situazione sono stati raccolti in un servizio su Pontedera, dopo che in un anno vi erano stati tre morti e altrettanti giovani erano finiti in coma. Estendiamo ora la nostra indagine ad altre zone tradizionalmente «calde» della Toscana o che lo sono diventate, in seguito ad alcuni spostamenti che ha subito il mercato. In particolare cercheremo di delineare il volto dei protagonisti di questa «nuova», drammatica escalation e di denunciare eventuali coperture.

Il ricettatore, molto spesso, non è tossicodipendente, come quello arrestato cinque giorni fa a Grosseto, ma un nuovo veicolo per distribuire eroina. Un metodo di lavoro che presuppone necessariamente una organizzazione efficiente e capillare. Recentemente negli ambienti dei drogati si è parlato di un terzo di romani che avrebbero fatto la loro comparsa sulla piazza e venivano indicati come un «gruppetto» in avanscoperta: «Sono voci» - affermano in questa città - «che sono arrivate anche alle nostre orecchie, ma non è stato trovato niente di concreto».

Proprio il 29 di questo mese si celebrerà il processo contro nove persone, implicate in un grosso traffico di marijuana. Due degli imputati, Lorenzo Ventura, e Giuseppe Gentile, nipote e zio. Furono sorpresi alla stazione di Grosseto con 25 chilogrammi di eroina indiana grezza nascosta tra le arance che venivano dalla Calabria.

Quindi mentre tutti, esperti ed inquirenti, indicano in Roma e Firenze le zone di arrivo della droga salta fuori questo collegamento diretto con la Calabria. Un filone che si è immediatamente seccato quando si è tentato di salire in alto. Indubbiamente la scoperta di questo traffico di «erba» è la dimostrazione concreta della esistenza della zona di un'accurata organizzazione.

I genitori accusano la «mafia»

Gli stessi familiari di alcuni degli imputati del «processone» per la droga hanno denunciato in una lunga lettera le responsabilità di quella che definiscono la «mafia della droga».

Si dice che il tossicomane, solo perché tale, non è un delinquente non si può mandare in prigione, ma nella realtà non si tiene conto che i tossicodipendenti si trasformano in piccoli spacciatori per una situazione oggettiva che li costringe ad ogni costo a procurarsi la dose quotidiana.

Questi genitori, rivolgendosi alla stampa ed ai partiti politici, oltre a sollecitare alcune modifiche della legge 885 chiedono una amnistia che comprenda i reati per i quali sono stati condannati i loro figli.

O la borsa...



...o le scarpe, le cintole, gli stivali, al supermercato del carratore TITIGNANO - PISA

GOETHE INSTITUT

(Istituto culturale della Repubblica federale di Germania)

organizza a Pisa, in collaborazione con l'amministrazione comunale, corsi di lingua tedesca per principianti e progrediti. Il costo complessivo di ogni corso è di lire centomila.

Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi all'Istituto tecnico Pacinotti, via Benedetto Croce 34, a Pisa, tutti i giorni feriali, escluso il sabato, dalle ore 17 alle ore 19,30 fino al 30 settembre.

ELETTROFORNITURE PISANE

VIA PROVINCIALE CALCESANA 54/60 TEL. 879.104 - GHEZZANO (Pisa)

QUALCOSA DI PIU' DI UN NEGOZIO

A prezzi d'ingresso e rate senza cambiali tramite la Banca Popolare di Pisa e Pontedera

Grossi e piccoli ELETTRODOMESTICI - TV COLOR RADIO - STEREO - LAMPADARI - MATERIALE ELETTRICO per impianti civili ed industriali.

Troverete le seguenti marche: IGNIS, ZOPPAS, REX, PHILIPS, CANDY, INDESIT, articoli da riscaldamento.

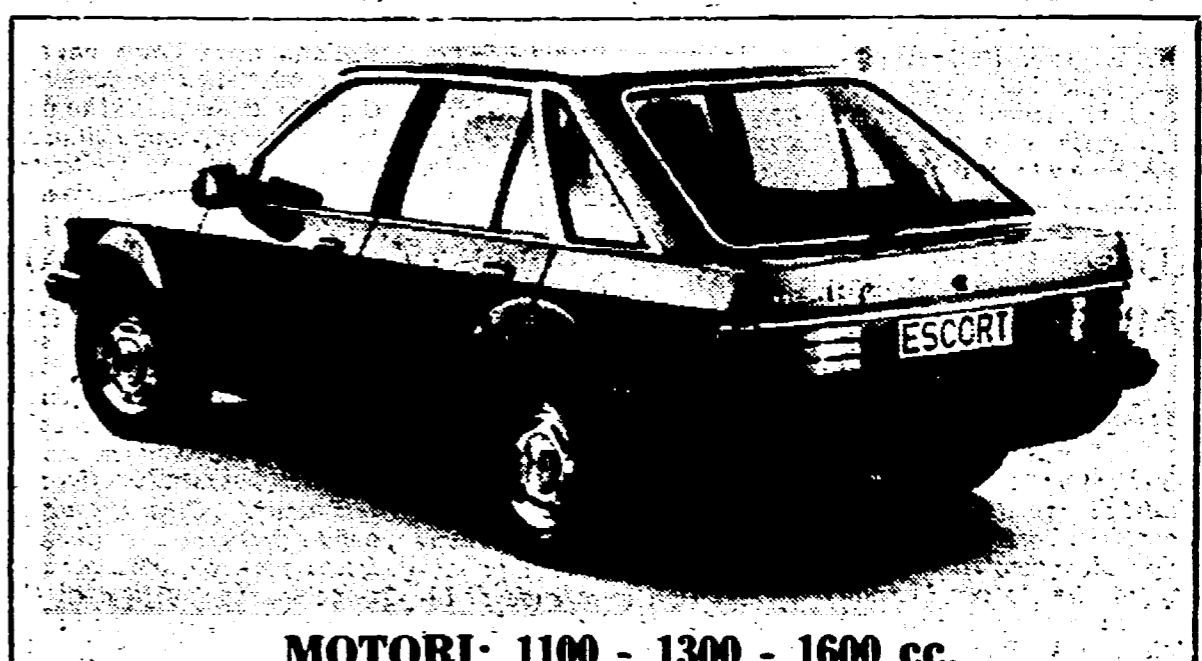
- TV BIANCO E NERO 12" L. 107.000
TV COLOR L. 390.000
TV COLOR 26" L. 430.000
TV COLOR 20" L. 542.000
TV COLOR 99 CANALI L. 797.000
VENTILATORE DA L. 10.000
ASPIRATORE CILINDRICO L. 45.000
STUFA CATALITICA L. 70.000
ACCENSIONE PIEZOELETTRICA L. 36.000
TERMORADIATORE 200 W L. 15.000
TERMOVENTILATORE 200 W L. 195.000
LAVATRICE Kg. 5

CHE VENDE

AI MIGLIORI PREZZI DELLA TOSCANA Assistenza garantita dalle fabbriche, ampio parcheggio, ad 1 km dal centro di Pisa.

PRIMA DI FARE ACQUISTI VISITATECI SENZA ALCUN IMPEGNO INGRESSO LIBERO A TUTTI

LA NOVITÀ DELL'ANNO Nuova ESCORT Ford



MOTORI: 1100 - 1300 - 1600 cc.

DIMOSTRAZIONI, PROVE E PRENOTAZIONI PRESSO

SBRANA automobili s.r.l. PORTA NUOVA TEL. 44044 PISA



A PREZZO BLOCCATO

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE FIRENZE: Via Tornabuoni, 2 - Tel. 284.033-298.066 SEDE UNICA Corsi invernali di Lingua inglese

Intertecnica Alarm di M. Stiffani PER PROTEGGERE LE VS. CASE DAL FURTO Via Ricasoli 63 - LIVORNO TEL. (0586) 37.823

PRESTITI Fiduciari - Cessione 5° stipendio - Mutui ipotecari - Il Grado - Finanziamenti edizi - Scorte - cartofoglio D'AMICO Brokers Finanziamenti - Leasing - Assicurazioni - Consulenza ed assistenza assicurativa Livorno - Via Ricasoli, 70 Tel. 28280

U l'Unità PRENOTAZIONI vacanze ROMA Via dei Taurini, 19 Tel. 4950351-2-3-4-5

Rinascita la rivista militante di battaglia politica e ideale aperta al dibattito sui problemi interni e internazionali

SIENA - Vecchi miti della violenta America tra i nuovi balordi di provincia

Sull'universo clandestino dei «clubbini» pesa il fantasma di una ragazza morta

Due ignobili storie di violenza sessuale - Per la morte della donna l'autopsia parla di «cause naturali» ma nel giro corrono voci terribili - Spaccato inquietante di come vivono gruppi di giovanissimi

SIENA - La Vespa: magari piena zeppa di stellette d'oro e di calcomanie con la faccia di Marilyn Monroe e la bandiera americana. Capelli a caschetto; qualcuno li ha anche ossigenati. Grosse braghe in jeans che si allargano ai fianchi. E poi? Segne vanno già a tubò, l'ho alle caviglie. Nel microcosmo dei clubbini e delle bande rivali il cliché canonico dei 16-diciottenni è un po' questo: giovani bene, soprattutto, ma anche figli di impiegati e poi qualche sottoproletariato attratto dagli orpelli che «quelli con i soldi» portano dietro. Il tutto intriso di un feroce qualunquismo da dove spuntano fuori, di tanto in tanto, elementi neofascisti. Punti di ritrovo possono essere il Corso o piazza Tolomei oppure dislocati in tutta la città, dai garages di periferia a qualche magazzino riadattato nelle vie scoscese del centro storico. I clubbini, come le bande dei ragazzi che prendono nomi mutati da un fittizio re-vanchismo americanizzante, nascono e scompaiono da un mese all'altro. I ragazzi, però, sono sempre gli stessi, un esercito di dottor Jekyll relativamente ridotto nel numero ma presente nel mondo giovanile di una città di provincia che spesso riesce ad assorbire e a sopportare molto di quello che copioni stereotipati del conservatorismo campanilistico mettono genericamente al bando. Un microcosmo, dunque, tutto sommato violento. La violenza, infatti, penetra nelle crepe che si aprono di volta in volta nel sociale. Poi, magari, esplose in forme che cercano giustificazione nell'agire da «cavalieri difensori» di comportamenti che la coscienza democratica della stragrande maggioranza dei cittadini mette decisamente al

bando. Oppure la violenza si ritorce contro gli stessi giovani che, proprio della violenza, hanno fatto un nastro da mettere all'occhiello per ogni bravata compiuta. Così se ne vanno in giro con un coltello in tasca da tirare fuori quando, smesse le vesti perbenistiche del dottor Jekyll, si beano nel fanatismo maligno di questi mister Hyde di 16 anni. Intorno al clubbino si raccontano episodi turpi, raccapriccianti. E dire che qualcuno ha pagato anche prezzi alti pur di entrare a far parte di uno dei tanti gruppetti che poi si ritrovano in una stanza piena di fumo e di musica, di puzza, di muffa, di tendaggi eroticamente colorati, di separé. Sono gli stessi ragazzi a raccontare

che il figlio di un grosso commerciante senese avrebbe colmato alcuni coetanei di regalini anche costosi pur di riuscire a varcare la soglia di uno di quei magazzini. Ma questo non è niente, ovviamente, se si pensa a quello che è accaduto. Due ragazze hanno sporto denuncia alla magistratura per alcune violenze subite proprio dai ragazzi dei clubbini. La prima a trovare il coraggio e a rivolgersi alla magistratura, fu B.M., violentata nel luglio dello scorso anno in un'amenità località denominata il «Lago dei Vecchi», scenario, stando a quanto si sente dire in giro, di più di un «bravata» sessuale. Il processo si aprirà a Siena il 14 ottobre prossimo e c'è

una grossa attesa, ma anche smarrimento, incertezza. E' la prima volta che a Siena si celebra un processo del genere e non si sa ancora come reagirà istintivamente la città, al di là dell'impegno politico e civile manifestato ampiamente dalle organizzazioni democratiche. Dopo B.M., un'altra ragazza ha trovato il coraggio di rivolgersi alla magistratura. E' poco più che sedicenne ma la violenza le sarebbe stata compiuta oltre due anni fa nell'aprile '78. Dopo alcuni mesi la ragazza si rivolse alla giustizia e la notizia ha fatto il giro della città proprio in questi giorni. Man mano che si apre il velo affiorano sempre più silhouette e realtà raccapric-

cianti. Sono gli stessi giovani del «giro» ad ammettere che alcune ragazze si concedono ad un gruppo di coetanei che si mettono in fila come gli inglesi alla fermata del bus. Ma perché? «perché queste ragazze non sono belle, se non si concedessero sarebbero respinte e smarginate», è la risposta dei giovani dei clubbini. Possibile che questo microcosmo sia tanto assurdo da arrivare sino a queste aberrazioni? Si adombrano anche sospetti sulla morte di una ragazza mai chiarita fra l'opinione pubblica. Voci a cui si contrappongono per una autopsia che stabilisce essere di altra natura le cause della morte; ma il solo fatto che nel mondo dei giovani non si «accetti» la versione ufficiale è un segnale, molto, troppo, preoccupante che mette più di una pulce nell'orecchio. Dunque è un mondo a sé, che non lega neanche, e a questo punto è il caso di dire, per fortuna, con l'altra realtà giovanile della città. Ma allora, che fare? Basta la semplice denuncia di un mondo che è, e per il più resta, inesplorato? Può bastare un'esaltazione dei «sani valori morali» d'altri tempi? I comportamenti dei giovani portano dietro, in molti casi, un'eredità che non è tanto loro, quanto del mondo che li circonda, di «modelli» traslati da epoche e realtà diverse su una città di provincia. L'impegno ci deve essere, però, è forte, non solo per combattere un fenomeno che poi, alla fine potrebbe anche autodistruggersi, e proporre certezze ad una generazione che sta giocando una grossa scommessa con la vita.

E' quella di un uomo di 48 anni per la terza volta «rinchiuso»

L'odissea di Imolo una vita nell'oscuro pianeta «manicomi»

Parla chi l'ha conosciuto e gli è stato vicino in queste terribili esperienze

AREZZO - Ci sono tanti modi per morire in quest'Italia. Per strage, per lupara, per sbaglio. Ma si può anche morire pur continuando clinicamente a vivere: privati della libertà, della speranza, schiacciati da meccanismi completamente incontrollabili. Chiusi, ad esempio, in un manicomio giudiziario. Imolo Pari, un uomo di 48 anni, vi è finito dentro per la terza volta. Il tribunale fiorentino lo ha giudicato pericoloso e lo ha rispedito a Montelupo «per misura di sicurezza»: due anni. Imolo Pari nasce a Badia Tedalda, un comune dell'arezzo. Si è trasferito a Montelupo nel '59. E' lì che ha conosciuto il manicomio giudiziario. Comincia a lavorare quando ha 12 anni e va subito fuori casa. Le terre della famiglia non bastano per tutti. Fa l'operaio agricolo. Un po' nei campi e un po' nei boschi della Valliberina. A 18 anni comincia ad andare in Maremma: fa lo stagionale, va a tagliare gli alberi durante l'inverno. Una vita dura che non ha bisogno di commenti. Finché nel 1954 la svolta, o per meglio dire, quella che lui credeva la svolta della sua vita. Emigra nella Francia meridionale insieme ad alcuni amici. Oltre non ha punti d'appoggio, va a caso. «Scelse la Francia», dice il fratello Fabio, «perché guadagnava di più col cambio». Vi rimane molti anni. Il mese, il fratello non ricorda. Anche qui fa l'operaio agricolo, lavora nei boschi. Non è la vita diversa che sognava e per la quale era emigrato. Fa un incontro importante però: conosce Giannina, italiana anch'essa, emigrata dalla Sicilia. Nel '58 i due si sposano e per il viaggio di nozze tornano a Badia Tedalda. Dopo un anno nasce un figlio: Alberto. Ma il matrimonio era presto in crisi. Fabio Pari esita a dire il perché. Sembra che Giannina裴 fosse eccessivamente gelosa del marito. Marcella Vestrucci, assistente sociale che ha curato a lungo Imolo Pari, ha raccontato che Giannina裴 era una donna molto violenta e che aveva fatto del marito un uomo di 48 anni per la terza volta «rinchiuso».

fiducia nel suo futuro. Sentiamo la Vestrucci: «Avevo ripreso a lavorare, era tra i fondatori della cooperativa di servizi "La chimera", costituitasi dentro l'ospedale psichiatrico, facevo progetti per andare nella futura casa famiglia di Sansepolcro, negli ultimi tempi quando andava a Badia Tedalda, passava dal bar, chiacchierava con la gente. Prima restava isolato e passeggiava per conto suo. Quest'anno ha fatto le vacanze al mare con gli anziani della Valliberina: si era comprato i costumi e gli asciugamani. Si era trasformato. Dopo nove anni che lo conosco, quest'estate l'ho visto sorridere per la prima volta». Un sorriso che un assurdo e incontrollabile meccanismo giudiziario ha presto spento. Una settimana dopo il rientro dal mare, ai primi di agosto di quest'anno, Imolo Pari è stato di nuovo rinchiuso nel manicomio giudiziario di Montelupo Fiorentino. Ci dovrà stare due anni: è stato giudicato pericoloso. Il provvedimento è scattato in seguito alla colluttazione avvenuta a Montelupo. E così Imolo Pari si è visto distruggere per la terza volta tutto il suo lavoro e tutte le sue speranze. Per lui, in questi giorni si stanno muovendo in molti. L'amministrazione provinciale aretina, il locale ospedale psichiatrico, hanno chiesto che Imolo裴 sia trasferito nell'ospedale aretino. La senatrice comunista Gigliola Tedesco ha presentato un'interpellanza. Qualcosa si sta muovendo: il servizio sociale di Montelupo ha chiesto informazioni per una possibile permanenza di Imolo Pari nello psichiatrico aretino. Forse ce la farà a tornare. Ma qualcosa certamente si è rotto per sempre. Questa lunga, incredibile storia ha distrutto un uomo. Fabio Pari, nel salutarci, ci ha detto «anch'io sono diventato di animo cattivo». E' questa la morale e il senso di tutta questa triste storia. Claudio Repek

Convegno a Follonica sul piano Samin

GROSSETO - Il 4 ottobre a Follonica si terrà un convegno provinciale promosso dalla federazione unitaria dei lavoratori chimici, con la partecipazione delle forze politiche e sociali, sull'applicazione del Piano Samin, la politica infrastrutturale ed esso collegata. Lo ha annunciato la FULC, in occasione di incontri bilaterali con le segreterie provinciali del PCI, PSI, DC, PRI e PSDI. Scopo di tali incontri, giudicati positivi dai sindacati, l'illustrazione di una presa di posizione elaborata congiuntamente con le assemblee dei lavoratori, sui problemi aperti nel comparto chimico minerario con particolare riferimento alla concretizzazione dei 120 miliardi di investimenti previsti dal piano Samin per le miniere e lo stabilimento Somin del Casone di Scarlino.

A Piombino mostra dei disegni di Vannini

PIOMBINO - Presso il centro sociale della Coop La Proletaria, in corso Italia a Piombino, è in corso una mostra di disegni di Alessandro Vannini, l'acuto disegnatore di satira politica di Rinascita e Paese Sera. La mostra comprende 385 disegni, quasi tutti pubblicati, realizzati da Vannini dal 1969 ad oggi. Sorprendente è la chiarezza con la quale è possibile ricostruire attraverso la grafica di Vannini i periodi fondamentali, e talvolta amari, della vita politica di questi anni. Un messaggio chiaro, ed esplicito, una acuta capacità di interpretare gli avvenimenti affidata ad un tratto netto ed essenziale, sono gli elementi che i già molti visitatori della mostra, hanno potuto apprezzare.

Servono soldi per il metano a Grosseto

GROSSETO - L'amministrazione provinciale ha sollecitato il Monte dei Paschi di Siena in merito alla definizione per un contributo per il prolungamento del metanodotto da Scarlino a Grosseto, anche a seguito dell'incontro che al riguardo ebbe già luogo il 24 giugno tra la stessa amministrazione provinciale, il Comune, la Camera di commercio di Grosseto con il presidente del Monte di Paschi professor Condanuziane. La SNAM, l'azienda distributrice del metano, è orientata ad accollarsi solo una parte della spesa necessaria alla realizzazione dell'opera, in relazione a possibili consumi locali e, dunque, ai prevedibili ricavi. Ciò comporta la necessità di una verifica.

DISCOUNT coop I prezzi di tutti i prodotti con marchio non aumentano di una lira dal 14 luglio all'11 ottobre '80. PASTA SEMOLA BARILLA Gr. 500 390. FARINA GIALLA « FIORETTO » Kg. 1 510. RISO R.B. GRAN GALLO Kg. 1 825. DADI STAR x 20 995. BISCOTTI ORO SAIWA Gr. 265 450. BISCOTTI TARALLUCCI BARILLA Gr. 380 860. BISCOTTI RINGO PAVESE Gr. 140 450. GIRELLA FARCITA MOTTA Gr. 38 180. VINO CENAIA Fiasco lt. 1,880 10° R.B. 740. AMARO MONTENEGRO 3/4 4.250. FERNET BRANCA 3/4 5.450. ACQUA PANNA lt. 1,5 p.v.c. 310. BISCOTTI MONTEFIORE Gr. 180 680. CAFFE' BOURBON Gr. 200 mac. sacch. 1.595. PIZZA BARILLA Istantanea Gr. 450 880. BIO PRESTO BUCATO A MANO E/2 875. DASH FUSTINO LAVATRICE Kg. 4.800 6.890. LAVALUCIDA « ELLE » lt. 1 675. CALINDA LIMONE Gr. 460 395. SAPONETTE CAMAY Gr. 150 375. OLIO DI GIRASOLE COOP lt. 1 995. OLIO DIETETICO CUORE lt. 1 1.990. OLIO OLIVA lt. 1 2.095. POMODORI PELATI Gr. 800 370. TRITO DI POMODORO ROGER v.v. Gr. 500 795. PUMMARO STAR Gr. 400 310. NUTELLA VASETTO Gr. 368 1.450. TONNO MARUZZELLA Gr. 85 650. MAIONESE CALVE' TUBO Gr. 150 595. LATTE BONLAT Par. Scram. lt. 1 380. MARGARINA VALLE' Gr. 200 530. FORMAGGIO GRANA VERNENGO al Kg. 6.990. PHILADELPHIA KRAFT Gr. 60 330. BANANE CIGUITA al Kg. 1.390. PERE WILLIAMS al Kg. 420. E nei negozi di Castelfranco e Ponsacco troverete anche: BISTECHE VITEL. FILETTO al Kg. 7.760. BISTECHE VITEL. COSTOLA al Kg. 5.960. POLPA SCELTA DI SUINO MAGRO al Kg. 5.360.

Dovrà disputare il campionato di C2

La Rondinella retrocede: ha vinto sul campo, ma è sconfitta a tavolino

La Rondinella è stata brutalmente sbattuta (e questa volta è il caso di non credere a un eufemismo) in serie C2. A tavolino, dalla Commissione di Appello Federale...

ecco altri elementi. Il presunto corrotto, Franco Tunno, ha cambiato versione circa la sua corruzione alcune volte. Prima era solo, quando Vitale lo avvicino per proporgli l'inghippo, poi, ultima versione ma saliamo per brevità altre due o tre versioni diverse...

Strepitoso al SUPERCINEMA

Ragazzi! Finalmente al cinema il vostro personaggio più amato in un grande film NON A EPISODI!



Trionfa all'EDISON

IL FILM CHE HA ENTUSIASMATO PUBBLICO E CRITICA AL FESTIVAL DI MONTREAL



SCHERMI E RIBALTE A FIRENZE

CINEMA

ARISTON Piazza Ottaviani - Tel. 287.833. Film di Salvatore Samperi: Un amore in prima classe, divertentissimo, technicolor, con Enrico Montesano, Sylvia Kristel...

FIAMMA

Via Sacconi - Tel. 30.401. Un film di gran classe a Gisele, a colori, con David Bowie, Sidney Rome, Kim Novak e Mariela D'Amico...

ARTIGIANELLI

Via Serragli, 104 - Tel. 225.057. «Il lupo e l'agnello» spassoso technicolor con Tommaso Milani, Michel Serrault e Ombretta Colli...

MODERNISSIMO ADRIANO UN FILM SCONVOLGENTE TRATTO DAL LIBRO «DISSEQUESTRO» E PIU' DISCUSO DI ALBERTO MORAVIA

THE BRITISH INSTITUTE OF FLORENCE Corsi invernali di Lingua inglese

Teatro NICCOLINI già TEATRO DEL COCOMERO Via Ricassoli, 5 - Tel. 213.282

Teatro NICCOLINI ABONAMENTI STAGIONE 1980 - 81 10 SPETTACOLI PER 6 TURNI

CINEMA D'ESSAI ABSTOR D'ESSAI Via Romana, 113 - Tel. 222.988

DANCING DANCING POGGETTO Via M. Martelli, 24/B - Bus: 1 - 8 - 30

SUCCESSO AL PRINCIPE RENZO MONTAGNANI premio DAVID di DONATELLO per la migliore interpretazione maschile

Oggi «PRIMA» all'ARISTON UN FILM DI SALVATORE SAMPERI con ENRICO MONTESANO SYLVIA KRISTEL

ESTIVI A FIRENZE CHIARDILUNA ESTIVO Via Montebelliveto - Tel. 220.595

TEATRO COLOMBA Via Gimpeloro Orsini Lungarno Ferrucci - Tel. 681.05.50

TEATRO COLOMBA Via Gimpeloro Orsini Lungarno Ferrucci - Tel. 681.05.50

LA GIACCA VERDE

Successo al CAPITOL Con 2 pistole, capelli neri, occhi blu CATTLE ANNIE • LITTLE BRITCHES

EL SOMBRERO UNECEZIONALE DISCOTECA S. Miniato Basso (Pisa) Tel. 0571/43255

PG 93 DANCING CINECOSCOTECA Spicchio (EMPOLI) - Tel. 0571/59.86.86

Rinascita Strumento della elaborazione della realizzazione della costruzione della politica del partito comunista

Le reazioni del sindacato all'annuncio dell'accordo

Indesit: restano aperti i problemi dell'azienda

E' stato solo preso atto di alcune proposte, non è stato siglato nessun accordo - Forzato il risultato dell'esito della riunione - Non esiste ancora alcun piano di ristrutturazione

CASERTA - Ieri mattina tra la FLM di Caserta e tra i dirigenti sindacali dell'avversario aleggiava un clima di insofferenza mista a sorpresa. I titoli dei giornali registravano il nulla di fatto per la FIAT e per l'Alfa Nissan...

al ministero del lavoro. Ma proseguono i due otti sindacali - rimangono ancora aperti i veri problemi dell'azienda: l'integrità del gruppo per il quale noi ci battiamo quindi anche il suo assetto proprietario...

Il programma della festa

Avellino: da mercoledì il Festival provinciale

AVELLINO - Inizia mercoledì prossimo il Festival Provinciale dell'Unità, che avrà la durata di 5 giorni. Ad ospitare il festival saranno, quest'anno, le strutture e gli spazi dell'ex gioventù italiana...



Consigli di quartiere: a quando i veri poteri?

Ho letto con molto interesse il servizio apparso sull'Unità di domenica 7-9-80 su alcune riflessioni e considerazioni di compagni impegnati in consiglio di quartiere.

la parola ai lettori

Ci scrivono, ogni settimana, in tanti, compagne e compagni. Vedete anche recate alleggerimenti del governo italiano rivolti ad un taglio dei crediti al commercio con l'Unione Sovietica...

Anche lo studio del russo va forte

Cara Unità, nell'articolo «La febbre dell'Inghilterra ha conquistato Napoli» (l'Unità 14-9) è stato giustamente rilevato il cresciuto interesse per le lingue straniere da parte soprattutto dei giovani.

Concorsi fasulli quelli all'Accademia

Cari compagni dell'Unità Vi sarà giunta notizia dello esame tenuto all'Accademia Aeronautica per il corso di allievi operai...

I trasporti: ma veramente non si può far niente?

Cara Unità, dire che i trasporti pubblici a Napoli non sono adeguati alle esigenze della città è quasi un luogo comune. I problemi in questo campo sono certamente molti e di non facile soluzione...

MARTEDI' CONFERENZA SUI TUMORI ALL'HOTEL ROYAL. Promossa dalla divisione di chemioterapia anticancerogica degli Ospedali Riuniti di Napoli...

AVERSA: LA DC DISERTA CONSIGLIO COMUNALE. A distanza di oltre cinque mesi Aversa non ha ancora il sindaco. Ieri sera, al consiglio comunale, convocato appunto per l'elezione del primo cittadino...

Il partito dello scudocrociato paralizza ovunque nella regione l'attività degli enti locali

E' soltanto propaganda l'«apertura» della DC casertana

L'altro giorno la conferma è venuta da un significativo interpartitico - Scandaloso atteggiamento dei democristiani a Benevento dove da mesi non si riesce ad eleggere il sindaco - Sulla situazione politica nella loro provincia un documento molto critico dei comunisti irpini

CASERTA - All'interpartitico provinciale dell'altro ieri sera la DC è stata messa alle corde ed è stato svelato il senso della tanto pubblicizzata «apertura» al PCI...

In questi termini il PCI trova e si definisce un rapporto equilibrato a destra. La prospettiva pare scontata; o i socialisti si faranno rompere le ossa e subiranno il ricatto della DC...

la maggioranza dorotea e la minoranza bastica circa l'attribuzione delle poltrone al Comune e alla Provincia. Dopo oltre tre mesi di lunghe trattative per l'accordo, la città continua ad assistere ad uno spettacolo indegno...

ISTITUTO NOBEL 616600 - Via C. Duilio, 41 - NAPOLI OPERATORE TURISTICO IN 1 ANNO MATURITA' PROFESSIONALE

AUTOSPRINT CONCESSIONARIA RENAULT La sola concessionaria RENAULT al Vomero con Esposizione - Assistenza Ricambi

È UN MOMENTO BUONO PER ACQUISTARE UNA CITROËN ALLA S.A.E. E C'È UN PERCHÉ! S.A.E. CITROËN

ISTITUTO GALLUPPI VIA TARANTINO, 20 - (P.zza Medaglie d'Oro) Tel. 364456 - NAPOLI LICEO SCIENTIFICO - CLASSICO PERITO ELETTRONICO

UN AVVENIRE SICURO PER I GIOVANI Corsi di PROGRAMMAZIONE ELETTRONICA - PERFORAZIONE nel settore dei CALCOLATORI ELETTRONICI

noi siamo cresciuti con voi arredamenti moderni esposizione 80121 napoli p.zza vittoria, 7/b

per clienti di selezione MOBILI DI SELEZIONE SCHEIBERLID

Oggi ad Ascoli Pesordio

Il Napoli si veste a «nuovo» per l'arrivo di Krol

Con lo straniero manovre verticali e gioco snello - Juary e Bertoni al Partenio

L'intrigo internazionale è finalmente giunto all'apice. Krol e del Napoli, la sua sapienza calcistica, illuminerà — almeno è quanto si spera — ai nuovi contenuti la manovra della squadra. Sarà un Napoli «nuovo», dunque, quello che scenderà in campo oggi pomeriggio ad Ascoli. La presenza dell'asso olandese, oltre ad accrescere le potenzialità tecniche della squadra, servirà a far «krolare» i tecnici della panchina. E, ad esempio, non potranno più addobbare la scarsa produttività alla cronica mancanza di lanci spettacolari, i centrocampisti non potranno più invocare la mancanza di specifici ruoli a scapito della classe, la tecnica peculiare del reparto. Con Krol sarà possibile verticalizzare la manovra, renderla più veloce. Ma non — ovviamente — dipenderà anche dal contributo che gli altri sapranno dare in campo. L'olandese è un «libero» atipico sa coprire molto bene l'area ma, al momento, sa anche fungere da regista, da consumato suggeritore. Dal punto di vista spettacolare, il giocatore piace più quando lascia l'area che quando svolge lavoro difensivo. E' ovvio, comunque, che non sempre potrà concedere alla platea (e anche all'economia della squadra) i suoi ghiotti numeri. Krol, infatti, nonostante la sua avvezza, resta un «libero». E' pertanto, il voler pretendere da questo giocatore frequentissime proiezioni in avanti, potrebbe creare problemi alla difesa. Uomo della provvidenza, ma non della programmazione. Con l'arrivo di Krol il Napoli ha in parte raddrizzato le sorti della campagna abbonamenti, Giuliano ha puntellato una posizione personale

Marino Marquardt

BASKET - Una squadra agguerrita al via

E quest'anno si punta alla promozione in «A»

L'anno scorso il passaggio alla serie superiore tolta ai partenopei per fatti extrasportivi - Stodavolpe rimane

I pronostici del driver Maisto

«... e nella sesta corsa punterei su Garigliano»



Iniziamo questa nostra rubrica di pronostici domenicale con Giuseppe Pietro Maisto, noto driver dell'ippodromo di Agnano. Nato nel 1952 a Giugliano ha già 10 anni di attività tra alleanze e guidatore e già conta circa 1.000 vittorie ha avuto grosse soddisfazioni con Celio Egoiland e attualmente con Opazio sicuramente il miglior quattro anni in attività sull'ippodromo di Agnano. Gli chiediamo i suoi pronostici. 1. Corsa: indico Altavero sp per la qualità con Assolone per la sua regolarità. 2. Corsa: come primo favorito vedo ben situato Filanari rientrato molto bene come outsider. Tanitò per i suoi trascorsi e il mio Los Alamos che potrebbe essere una sorpresa. 3. Corsa: se evita l'errore vince Nutria senza dubbio. Gli altri che possono avere chances secondo me sono Raibano e Dereg. 4. Corsa: mi sembra una corsa molto aperta con Dama favorita rispetto a

Sciolti finalmente qualche giorno fa la riserva che per una intera estate lo aveva condizionato. Nicola De Piano, più che mal riconfermato alla presidenza del Napoli Basket, è finalmente un uomo disponibile, sereno, come sempre aperto e cordiale con i cronisti. Una traccia di impianto non manca, un impianto che si svolge poi in dichiarazioni che certamente non sono svolinate alla Federbasket. «La promozione — esordisce — l'avevamo già meritata sul campo lo scorso anno, se fatti extrasportivi non fossero intervenuti a modificare un verdetto che sul parquet è stato sicuramente favorevole. Lo shock appare però ora superato ed il nuovo corso del Napoli Basket, allivore della palacanesro napoletana, prosegue il suo iter prefissato. — Dall'arcone, ingegnere, la scadenza era triennale — aggiungiamo — e questo potrebbe essere veramente l'anno del ritorno della pallacanestro napoletana nel campionato di serie A. «Certamente il programma era triennale, resta il rimpianto, dicevo, di non averlo potuto realizzare prima della scadenza, ma — confido — che questo terzo anno della gestione, conforti finalmente i sacrifici a cui da tempo e, ad ogni livello, ci siamo sottoposti. Ed a conferma di tutto ciò anche quest'anno novità notevoli. Zucchini, che lo scorso anno era stato alla guida tecnica della squadra, è tornato nella natia Emilia per motivi strettamente familiari; a sostituirlo è stato chiamato quanto di meglio offriva la disponibilità del mercato. Marchionetti, infatti, è il nuovo coach, ed è uomo che risolutezza tutta la nostra fiducia. Quattro novità, anche nel parco giocatori: abbiamo ritenuto di aver coperto il maggior vuoto dello scorso anno con l'acquisto di due stranieri: Roberto Cimma, 2,07, pivot della nazionale militare, proveniente dal Parma, una barca di sicuro, e Roberto Marchionetti, proveniente dal Livorno, un giovane, svelto, che è una certezza. Completare il team, Antonelli, una guardia al 5, ex Superga gran tiratore, è, dulcis in fundo, il ritorno di Alberto Stodavolpe, che ha preferito restare a Napoli e rinunciare al trasferimento all'Emerson di Varese. Ovviamente completeranno la rosa i confermati Dordet, Taliano, e il nuovo acquisto, Kunderfranco, Sbaragli a cui faranno compagnia due giovanissimi del vivajo campano, Barbutto dalla Pallacanestro Napoli e Rocchini dall'Italsider sulla cui esplosione noi continuiamo a breve scadenza. Ecco noi da parte nostra non abbiamo lesinato niente, nemmeno quest'anno, tanto è vero che la squadra appare nettamente rinforzata in grado di tenere alto il vessillo, se non interverranno fattori esterni negativi. Ora chiediamo di lavorare in serietà per ottenere quei risultati che ci sono stati negati il grosso pubblico alla palacanesro, un pubblico che vogliamo sentire vicino, che ci incoraggi. A tal scopo lanceremo nei primi giorni della prossima settimana una campagna abbonamenti a prezzi veramente ridotti con facilitazioni notevoli per i più giovani. L'intervista finisce qui. Qualche considerazione. La gestione tecnica con Marchionetti e Di Falco è all'altezza del compito, il tasso tecnico della squadra si è elevato, l'organizzazione è impeccabile. I presupposti per il sospirato salto di categoria — insomma ci sono tutti. Gino Contiello

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO... TEATRI... CINEMA OFF D'ESSAI... CINEMA PRIME VISIONI... SUCCESSO AL FILANGIERI... SUCCESSO AL CINEMA Santa Lucia - Acacia... METROPOLITAN LEONE D'ORO... UNA NOTTE D'ESTATE (Gloria)... DESIDERIA... CASA DI CURA VILLA BIANCA

Il fatto arrega gravi danni

Improvviso aumento di guasti a mezzi R. U.: proteste in città

Sono moltissime le proteste che negli ultimi giorni pervengono da diverse zone della città contro le disfunzioni del servizio di rimozione dei rifiuti. In alcuni casi si è limitati alle telefonate all'assessorato competente o alle reazioni dei giornali. In altri, invece, le dimostrazioni hanno assunto un carattere più drammatico. Così come è successo a via Carbonara oppure nel quartiere S. Giovanni, dove diverse decine di cittadini hanno effettuato perfino blocchi stradali per sollecitare l'attenzione della autorità sul problema. Quando ci siamo recati ieri mattina dall'assessorato alla Nettezza Urbana, Elio Anzivino, abbiamo avuto subito la conferma di quanto diciamo: un nugolo di abitanti del quartiere Stella era lì per avere spiegazioni sul perché in questo delicato settore. Il compagno Anzivino che abbiamo trovato impegnato in una apposita riunione coi suoi principali collaboratori, ci ha spiegato che la causa principale di questa difficoltà del servizio è da ricercare nell'improvviso aumento del numero di automazzi guasti. Il fenomeno interesserebbe tutta la parte orientale di Napoli (da S. Carlo Arena a Ponticelli), che è servita dai camion dell'autoparco di via Giannurco. Comunque sono stati predisposti una serie di provvedimenti immediati come l'utilizzazione di mezzi scoperti e di pale meccaniche, non solo, ma gli automezzi guasti dovrebbero essere rientrati in servizio ben 20 automezzi riparati. La situazione, secondo le previsioni dei nostri interlocutori, dovrebbe normalizzarsi entro oggi o al massimo entro i primi giorni della prossima settimana. Ciò anche alla luce del fatto che numerosi giovani del preavvicinato in servizio alla NU non possono effettuare lavoro festivo o notturno. Nel frattempo si contano di istituire di nuovo il turno serale domenicale, in accordo con le organizzazioni sindacali, e verranno affrontati gli atti di un fenomeno sempre presente, anche se in forme più lievi, e che arrega gravi danni.

Alle urne il 12 ottobre

4120 elettori scelgono il T. consiglio comunale di S. Maria La Carità

Il 12 ottobre, a Santa Maria La Carità, si voterà per la prima volta come comune autonomo per eleggere il consiglio. La lunga vicenda per ottenere la separazione da Gragnano, si conchiuse il 23 novembre 1978 con la legge n. 69 che costituiva in comune autonomo la frazione di Santa Maria La Carità. Erano passati ventisei anni, da quando nel 1952 fu il compagno Mariano Gomez che oggi i comunisti del posto hanno voluto proporre come capoluogo. Le liste in lizza sono cinque. Oltre al PCI, al PSI, al PSDI e alla DC, si presenta una lista civica formata da democristiani dissidenti. Dichiarano di essere democristiani, anzi di essere gli autentici democristiani, ma non sono ben definibili gli orientamenti che esprimono. In primo luogo affermano di voler fare la guerra ai metodi di Franco Patriarca, il boss doroteo della zona. Vuol dire che si contrappongono alla DC ufficiale la cui lista a S. Maria La Carità è capeggiata da Oromolito, doroteo ed amico di Patriarca, ex assessore a Gragnano, dimessosi apposta per partecipare alla competizione elettorale del nuovo comune. Con lui e con lo stesso scopo si sono dimessi ben sei consiglieri dc a Gragnano. Tutti costoro pensano di poter raccogliere molti suffragi e di formare un monocolore dc. I socialisti, coi quali si sta cercando di avviare un discorso unitario che tragga le sue ragioni dai problemi reali, sembrano intenzionati a condurre una campagna molto vivace. A capeggiare la loro lista hanno chiamato il consigliere regionale Francesco Forcellì. Santa Maria La Carità aveva 5708 abitanti al censimento del 1971. Oggi sono diventati circa 7500. Gli elettori sono 4120. I problemi si possono immaginare: sono quelli di una frazione da sempre abbandonata a se stessa. Manca tutto o bisogna cominciare da zero: casa e piano regolatore, scuola, asili nido, viabilità, servizi pubblici, fino al personale del comune. Di fronte alla prima amministrazione locale ci saranno problemi del tutto nuovi ed è abbastanza facile comprendere che così come essi saranno affrontati fin dall'inizio, avranno un peso sulla stessa vita del centro, a cominciare dalla sua economia.

A SCUOLA CON Auto Gallia... compra una SIMCA 1100 e alle spese scolastiche dei tuoi ragazzi penseremo noi!... da £.4.395.000(i.c.)... CONCESSIONARIA TALBOT

fima... lmente mobili a prezzi di fabbrica... anche senza anticipo in 4 anni... esposizione permanente... VIA MASULLO - QUARTO (NAPOLI) tel.8761092 - 8761158